IL MOVIMENTO DEMOGRAFICO, L'OCCUPAZIONE, LA DISOCCUPAZIONE E L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NEL CAMPO DEL LAVORO, DELL'ISTRUZIONE E DELLA PROTEZIONE SOCIALE

PAGINA BIANCA

CAPITOLO I

IL MOVIMENTO DEMOGRAFICO

1. – Obiettivo del presente capitolo è illustrare sinteticamente gli indicatori più importanti relativi ai fenomeni demografici. A tale scopo, per la costruzione degli indici e per alcune stime, sono stati utilizzati esclusivamente dati ISTAT sia per quanto riguarda i fenomeni rilevati correntemente (movimento della popolazione presente e della popolazione residente), sia per quanto riguarda i dati del 12° Censimento Generale della Popolazione eseguito il 25 ottobre 1981. L'ammontare della popolazione residente alla fine di ogni anno del periodo intercensuario è stato ricalcolato per adeguarlo alle risultanze del predetto Censimento ed ottenere così quozienti per quanto possibile corretti.

2. – Dai risultati definitivi del Censimento Generale della Popolazione del 25 ottobre 1981 si rileva (Tabella III–1 e III–2) che la popolazione residente italiana ammontava a tale epoca a 56.556.911 unità con un incremento rispetto al Censimento 1971 pari al 4,5 %. Il numero delle famiglie anagrafiche ammontava a 18.537.000 unità (1) con un aumento, del 16 % nell'analogo confronto.

TABELLA III-1. – **Popolazione, famiglie e numero medio di componenti per famiglia ai censimenti 1951, 1961, 1971, 1981**

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	CENSIMENTO 1951			CENSIMENTO 1961			CENSIMENTO 1971			CENSIMENTO 1981 (a)		
	Popolazione (b)	Famiglie (b)	Numero medio componenti	Popolazione (b)	Famiglie (b)	Numero medio componenti	Popolazione (b)	Famiglie (b)	Numero medio componenti	Popolazione (b)	Famiglie (b)	Numero medio componenti
Italia settentrionale	21,2	5,6	3,7	22,7	6,6	3,4	25,0	7,9	3,1	25,7	9,0	2,8
Italia centrale	8,6	2,1	4,1	9,4	2,5	3,7	10,3	3,0	3,4	10,8	3,5	3,0
Italia meridionale	11,9	2,7	4,3	12,4	3,1	4,0	12,7	3,4	3,7	13,6	4,0	3,3
Italia insulare	5,8	1,4	4,0	6,1	1,6	3,8	6,1	1,7	3,6	6,5	2,0	3,2
ITALIA ...	47,5	11,8	4,0	50,6	13,8	3,6	54,1	16,0	3,3	56,6	18,5	3,0

(a) I dati relativi alle famiglie sono provvisori.
(b) Milioni di unità.

(1) Dati provvisori. I risultati definitivi, non ancora disponibili, relativi alle famiglie, forniranno un dato più alto con conseguente aumento del tasso di incremento percentuale.

TABELLA III-2. – **Popolazione e famiglie ai censimenti 1951, 1961, 1971, 1981**

(variazioni percentuali)

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	1951 - 1961		1961 - 1971		1971 - 1981	
	Popolazione	Famiglie	Popolazione	Famiglie	Popolazione	Famiglie (a)
Italia settentrionale	7,1	18,3	10,2	19,7	2,9	14,1
Italia centrale	8,4	19,5	9,8	21,2	4,9	17,9
Italia meridionale	4,4	12,3	2,3	9,9	6,5	18,7
Italia insulare	6,6	12,3	0,3	7,1	5,6	16,3
ITALIA ...	6,6	16,4	7,0	16,3	4,5	16,0

(a) Dati provvisori.

L'andamento nel tempo della popolazione, ribadisce il processo di involuzione demografica in atto nel nostro Paese. Per quanto riguarda il numero delle famiglie anagrafiche si nota che esso aumenta di più di quanto non aumenti la popolazione residente (6,6 % per la popolazione e 16,4 % per le famiglie al censimento 1961 rispetto al censimento 1951, 7,0 % e 16,3 % al censimento 1971 rispetto al censimento 1961 e, infine, i già ricordati 4,5 % e 16,0 % al censimento 1981 rispetto al censimento 1971). Ciò implica un progressivo ridursi della dimensione familiare che passa da 4 componenti nel 1951 a 3,6 nel 1961, a 3,3 nel 1971 e, infine, a 3 componenti, in media, nel 1981.

La diminuzione delle dimensioni della famiglia comporta conseguenze anche di tipo economico: ove la si consideri infatti come unità di consumo, vale a dire come operatore capace di giovarsi di economie di scala, potendo distribuire i suoi costi fissi (fitto, acquisto di elettrodomestici, automobili) sul numero dei componenti, al diminuire delle sue dimensioni aumentano i costi fissi pro–capite. Una maggiore quota del reddito familiare dovrà essere dunque impiegata per tali spese.

Tra i fattori che più influiscono sulla dinamica della formazione di nuove famiglie anagrafiche opera il cambiamento di abitazione in senso lato e il trasferimento di residenza in senso più ristretto e specifico: infatti ogni trasferimento di residenza che non interessi l'intero nucleo familiare provoca, generalmente, la nascita di una nuova famiglia anagrafica.

Alla luce di tale considerazione la già citata Tabella III–2 mostra un altro aspetto interessante: fino al censimento del 1971 erano le ripartizioni territoriali dell'Italia settentrionale e centrale ad essere interessate dal maggiore incremento nel numero delle famiglie e ciò era da attribuire, verosimilmente, ai flussi migratori che dal Mezzogiorno si riversavano nelle aree più industrializzate del Nord o che, comunque, offrivano maggiori possibilità di lavoro (Centro).

Fra il 1971 e il 1981 la situazione è mutata: l'incremento nel numero delle famiglie si presenta più uniforme ed anzi l'Italia meridionale mostra la punta più elevata; ciò significa che, anche se non si può parlare di flusso di ritorno dall'Italia settentrionale a quella meridionale, si può senz'altro affermare che è rallentato il flusso migratorio sulla direttrice tradizionale. Quest'ultimo fenomeno sembra comprovato dal modesto incremento di popolazione dell'Italia settentrionale: 2,9 % contro il 6,5 % dell'Italia meridionale.

3. – Il 1982 conferma sostanzialmente le tendenze demografiche già in atto da vari anni: le nascite diminuiscono, in valore assoluto, da 622 mila unità nel 1981 a 617 mila unità, le

TABELLA III-3 – **Movimento naturale della popolazione presente**

(medie annue)

PERIODI	Matrimoni	Nati		Morti		Eccedenza dei nati vivi sui morti (1) — (2)
		Vivi (1)	Morti	Totale (2)	Nel primo anno di vita	
In migliaia						
1901-1910	255	1.089	49	720	174	369
1921-1930	317	1.098	46	647	135	451
1951-1960	360	872	25	469	46	403
1961-1970	396	953	19	510	34	443
1976	354	782	8	551	15	231
1977	348	741	7	547	13	194
1978	331	709	7	541	12	168
1979	324	670	6	538	10	132
1980	323	644	5	551	9	93
1981	314	622	5	542	9	80
1982	311	617	5	532	8	85
Quozienti (a)						
1901-1910	7,7	32,7	42,9	21,6	159,7	11,1
1921-1930	8,2	28,2	40,1	16,6	122,6	11,6
1951-1960	7,4	17,8	27,9	9,6	52,7	8,2
1961-1970	7,5	18,1	19,5	9,7	35,6	8,4
1976	6,4	14,0	10,5	9,9	19,5	4,1
1977	6,2	13,2	9,6	9,8	18,1	3,4
1978	5,9	12,6	9,2	9,6	16,9	3,0
1979	5,8	11,9	8,3	9,6	15,7	2,3
1980	5,7	11,4	8,0	9,8	14,3	1,6
1981	5,6	11,0	7,8	9,6	14,1	1,4
1982	5,5	10,9	7,6	9,4	12,9	1,5

(a) Matrimoni, nati vivi e morti per 1000 abitanti residenti; nati morti per 1000 nati; morti nel 1° anno di vita per mille nati vivi.

morti da 542.000 unità a 532.000 unità, i matrimoni da 314.000 a 311.000 unità. Ragguagliate poi all'ammontare della popolazione residente, queste stesse cifre forniscono, sotto forma di quozienti, la possibilità di una più immediata interpretazione dell'andamento dei fenomeni considerati. Da tali quozienti risulta infatti evidente, come si rileva dalla Tabella III-3, la progressiva involuzione dei fenomeni demografici: il quoziente di nuzialità si riduce da 5,6 a 5,5 matrimoni per mille abitanti residenti, quello di mortalità da 9,6 a 9,4 morti per mille abitanti residenti. La forte tendenza involutiva della natalità sembra, viceversa, attenuarsi sia nel valore assoluto (una diminuzione di circa 5.000 unità rispetto all'anno 1981 contro le 22.000 circa del 1981 rispetto al 1980), sia nel quoziente (10,9 del 1982 rispetto all'11,0 del 1981). In tutti e tre i casi si tratta, comunque, dei valori più bassi riscontrati in periodi normali.

Aumenta, tuttavia, per la prima volta dal 1974, l'eccedenza dei nati vivi sui morti che passa da 80.000 unità a 85.000 unità in valore assoluto e da 1,4 a 1,5 per mille abitanti residenti come quoziente. L'andamento generalmente decrescente di tale eccedenza negli ultimi dieci anni ha comportato a sua volta conseguenze quali il progressivo invecchiamento della popolazione, la riduzione della popolazione in età scolare e in età feconda, l'aumento dei pensionati. Sono venuti (e altri ne verranno) a proporsi problemi nuovi quali quelli concernenti gli sbocchi occupazionali (si pensi al numero degli addetti nelle scuole materne,

TABELLA III-4. - **Movimento naturale della popolazione presente**

(per mille abitanti residenti)

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Matrimoni			Nati vivi			Morti			Eccedenza dei nati vivi sui morti 1982
	1971	1981	1982	1971	1981	1982	1971	1981	1982	
Italia settentrionale	7,2	4,9	4,9	15,1	8,9	8,7	10,5	10,6	10,4	— 1,7
Italia centrale	7,2	5,2	5,1	15,4	9,9	9,6	9,5	9,8	9,5	— 0,1
Italia meridionale	8,0	6,7	6,5	19,8	14,6	14,6	8,4	8,2	7,8	+ 6,8
Italia insulare	7,8	6,5	6,5	19,3	14,0	13,8	9,1	8,7	8,6	+ 5,2
ITALIA ...	7,5	5,6	5,5	16,7	11,1	10,9	9,6	9,6	9,4	+ 1,5

elementari e medie), la costruzione e la riconversione di strutture pubbliche che tengano conto delle esigenze degli anziani.

L'aumento di tale eccedenza, riscontrato nel 1982, non può ancora interpretarsi come un effettivo mutamento di tendenza e permangono, pertanto, i problemi su menzionati.

Sempre dalla Tabella III–3 si nota, inoltre, che la natimortalità si è ulteriormente ridotta rispetto all'anno precedente (7,6 nati morti per mille nati) e la mortalità infantile si è ridotta da 14,1 morti nel 1° anno di vita nel 1981 a 12,9 morti nel 1° anno di vita per mille nati vivi nel 1982.

Queste considerazioni, valide a livello nazionale, sono solo in diversa misura estensibili alle ripartizioni territoriali, che continuano a presentare aspetti di eterogeneità rispetto ai fenomeni esaminati. Benché la tendenza alla riduzione sia comune alle quattro ripartizioni territoriali, come si può vedere dalla tabella III–4, i livelli più elevati nei quozienti di natalità e di nuzialità competono costantemente all'Italia meridionale e all'Italia insulare, mentre il quoziente di mortalità più elevato si riscontra sempre nell'Italia settentrionale. L'Italia meridionale e l'Italia insulare, presentando nel contempo i più elevati livelli di natalità e i più bassi livelli di mortalità, mantegono, nel corso del decennio il saldo naturale positivo; per l'Italia settentrionale si presenta la situazione inversa con un saldo naturale negativo; l'Italia centrale, infine, riporta un quoziente di natalità molto prossimo a quello di mortalità con saldo naturale quasi nullo. La natalità e la nuzialità presentano comunque un andamento decrescente non dissimile fra le quattro ripartizioni, anche se su livelli diversi; la mortalità si mantiene ovunque su livelli costanti con lieve tendenza alla diminuzione.

TABELLA III-5. - **Natimortalità e mortalità infantile**

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Nati morti per 1000 nati				M nel 1° anno di vita per 1000 nati vivi			
	1971	1981	1982	Variazioni dal 1971 al 1982	1971	1981	1982	Variazioni dal 1971 al 1982
Italia settentrionale	10,9	6,7	6,6	— 4,3	23,1	12,4	12,1	— 11,0
Italia centrale	12,9	6,9	6,8	— 6,1	23,1	12,3	12,1	— 11,0
Italia meridionale	21,6	8,8	8,6	— 13,0	37,7	16,4	16,2	— 21,5
Italia insulare	18,4	9,0	8,7	— 9,7	32,4	15,5	15,1	— 17,3
ITALIA ...	15,2	7,8	7,6	— 7,6	28,4	14,1	12,9	— 14,5

TABELLA III-6. – **Contributo delle singole ripartizioni territoriali all'incremento naturale della popolazione nel 1982**

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Popolazione residente a metà anno	Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti
		Dati assoluti (migliaia)		
Italia settentrionale	25.678	224	266	— 42
Italia centrale	10.816	104	104	—
Italia meridionale	13.612	198	106	+ 92
Italia insulare	6.533	91	56	+ 35
ITALIA ...	56.639	617	532	+ 85
		Percentuali		
Italia settentrionale	45,3	36,3	50,0	—
Italia centrale	19,1	16,9	19,5	—
Italia meridionale	24,0	32,1	19,9	—
Italia insulare	11,6	14,7	10,6	—
ITALIA ...	100,0	100,0	100,0	—

La natimortalità (Tabella III–5) è rimasta attestata su livelli difformi nelle varie ripartizioni presentando i valori più bassi (6,6 nati morti per 1000 nati) nell'Italia settentrionale ed in quella centrale ed i più alti (8,7 nati morti per mille nati) nell'Italia insulare. La mortalità infantile presenta le stesse difformità (12,1 morti nel 1° anno di vita per 1000 nati vivi relativamente all'Italia settentrionale e centrale, 16,2 e 15,1 relativamente all'Italia meridionale ed insulare) ma con andamento maggiormente decrescente in particolare dove le punte sono più elevate. La mortalità infantile in Italia si è dimezzata, al pari della natimortalità, dall'inizio del decennio.

4. – Anche nel 1982 gli andamenti differenziati delle componenti del movimento demografico nelle ripartizioni territoriali, ben visibili nella Tabella III–6, hanno determinato un diverso contributo delle stesse all'incremento naturale del nostro Paese: l'Italia settentrionale con il 45,3 % della popolazione contribuisce con il solo 36,3 % alla natalità e con ben il 50 % alla mortalità mentre l'Italia meridionale con il 24 % della popolazione contribuisce per il 32,1 % alla natalità e per il 19,9 % alla mortalità. L'Italia centrale manifesta, viceversa, un sostanziale equilibrio fra nascite e morti.

5. – La rapida caduta della natalità e la flessione, anche se leggera, della mortalità, si riflettono nell'invecchiamento della popolazione. Dalla Tabella III–7 si evince infatti che l'incidenza delle classi giovanili si riduce dal Censimento del 1971 a tutto il 1981 di ben 3,4 punti percentuali, di cui 0,6 punti nei soli ultimi dodici mesi considerati. L'incidenza delle classi anziane sul totale della popolazione si incrementa invece negli stessi dieci anni, di 2,3 punti percentuali, di cui 0,1 punti percentuali nel periodo 1980 – 1981.

Il comparativamente più debole incremento del rapporto di composizione relativo alle classi anziane è dovuto al fatto che la riduzione della mortalità incide su tutte le classi di età e non solo sulla popolazione anziana. Ne consegue che il forte incremento degli indici di vecchiaia (1) (da 80,4 a 84,3 nel periodo 1981 – 1982) è in gran parte dovuto alla riduzione della natalità. Tale considerazione viene confermata dalla analisi della Tabella III–8

(1) Rapporto fra la popolazione in età maggiore di 60 anni e la popolazione in età inferiore a 15 anni.

TABELLA III-7 - **Ripartizione per età, età media e indici di vecchiaia della popolazione residente**

ANNI E RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Popolazione residente (milioni)	Classi di età				Età media			Indici di vecchiaia (a)
		0-14	15-64	65 e più	Totale	M	F	MF	
Italia: 1911 - 1982									
1911-10 giugno	36,9	33,9	59,6	6,5	100,0	28,3	28,3	28,3	30,1
1931-21 aprile	41,0	29,7	63,0	7,3	100,0	29,0	30,1	29,6	36,1
1951-4 novembre	47,5	26,1	65,7	8,2	100,0	31,2	32,8	32,0	46,5
1961-15 ottobre	50,6	24,5	65,9	9,6	100,0	32,7	34,7	33,7	56,8
1971-24 ottobre	54,1	24,5	64,2	11,3	100,0	33,6	35,9	34,8	68,1
1980-1 gennaio	56,1	22,3	64,4	13,3	100,0	34,7	37,4	36,0	72,1
1981-1 gennaio	56,2	21,7	64,8	13,5	100,0				80,4
1982-1 gennaio	56,2	21,1	65,3	13,6	100,0	34,9	37,6	36,3	84,3
Per ripartizioni territoriali: 1982									
Italia settentrionale	—	18,7	66,5	14,8	100,0				
Italia centrale	—	19,2	66,4	14,4	100,0				
Italia meridionale	—	25,4	63,3	11,3	100,0				
Italia insulare	—	24,5	63,3	12,2	100,0				
ITALIA	—	21,1	65,3	13,6	100,0				

(a) Rapporto percentuale tra la popolazione di 60 anni e oltre e quella di età inferiore ai 15 anni.

dalla quale risulta che, benché il processo di invecchiamento interessi tutte le ripartizioni territoriali, tale processo procede in maniera estremamente differenziata così come estremamente differenziati sono gli andamenti della natalità. Il livello più elevato di tale indice si riscontra, infatti, nell'Italia settentrionale (a più bassa natalità) con 102,5 abitanti in età maggiore di 60 anni su 100 abitanti in età inferiore ai 15 anni, contro i 58,8 abitanti in età superiore ai 60 anni su 100 abitanti in età inferiore ai 15 anni nell'Italia meridionale.

I differenziali esistenti nell'indice di vecchiaia relativi alle ripartizioni geografiche riproducono le considerazioni fatte a proposito dei quozienti di natalità non solo per quanto riguarda il livello ma anche per quanto riguarda il ritmo di incremento degli stessi. In effetti lo spostamento verso l'alto degli indici di vecchiaia è più contenuto (per effetto della più contenuta diminuzione dei quozienti di natalità) nell'Italia meridionale e nell'Italia insulare rispetto all'Italia settentrionale e centrale, ripartizioni in cui la natalità è diminuita in maniera più accentuata.

Da rilevare, infine, come anche il sesso agisce come elemento determinante sia sul livello che sull'andamento dell'indice di vecchiaia: per i maschi l'indice assume infatti il valore 69,6, per le femmine 99,9 con differenze, rispetto al 1972, rispettivamente pari a + 11,6 e + 20,7. Tale fenomeno può essere spiegato dal fatto che sugli indici di vecchiaia agiscono sia la natalità che la mortalità differenziale: il numeratore dell'indice è superiore nelle femmine in quanto meno esposte al rischio di morte alle varie età; per il denominatore oltre alla minore mortalità agisce anche una minore natalità tanto che nella classe di età 0-15 anni le femmine sono sistematicamente in numero inferiore ai maschi.

Nella stessa Tabella III-8 sono inoltre riportati gli indici di dipendenza, importanti da un punto di vista socio-economico in quanto esprimono il rapporto fra gli individui in età non lavorativa e gli individui in età lavorativa. Come è da attendersi, i livelli sono differenziati a seconda della ripartizione territoriale cui si riferiscono (vale a dire più alti nel meri-

TABELLA III-8. - **Indici di vecchiaia, popolazione in età attiva e non attiva**

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Indici di vecchiaia (a)			Rapporti percentuali tra la popolazione in età non attiva e quella in età attiva (b)		
	1972	1982	Differenze	1972	1982	Differenze
Maschi						
Italia settentrionale	68,0	81,9	+ 13,9	49,8	46,9	— 2,9
Italia centrale	66,2	84,1	+ 17,9	50,6	48,4	— 2,2
Italia meridionale	42,0	49,8	+ 7,8	63,4	56,8	— 6,6
Italia insulare	49,9	56,9	+ 7,0	63,5	57,6	— 5,9
ITALIA ...	58,0	69,6	+ 11,6	54,5	50,7	— 3,8
Femmine						
Italia settentrionale	96,5	124,3	+ 27,8	53,7	53,8	+ 0,1
Italia centrale	88,3	116,6	+ 28,3	52,6	52,8	+ 0,2
Italia meridionale	56,0	68,3	+ 12,3	63,6	59,0	— 4,6
Italia insulare	61,9	73,8	+ 11,9	62,9	58,3	— 4,6
ITALIA ...	79,2	99,9	+ 20,7	56,7	55,4	— 1,3
Maschi e femmine						
Italia settentrionale	81,9	102,5	+ 20,6	51,8	50,4	— 1,4
Italia centrale	76,9	100,0	+ 23,1	51,7	50,6	— 1,1
Italia meridionale	48,8	58,8	+ 10,0	63,5	57,9	— 5,6
Italia insulare	55,7	65,1	+ 9,4	63,0	58,0	— 5,0
ITALIA ...	68,3	84,3	+ 16,0	55,6	53,0	— 2,6

(a) V. nota (a) tabella III-7.
(b) Rapporto percentuale tra la popolazione in età inferiore a 15 anni e maggiore di 65 e quella in età da 15 a 64 anni.

dione e nelle isole) e a seconda del sesso (più alti nelle femmine che nei maschi); ciò che è più importante rilevare è peró che tali indici diminuiscono nel tempo presentando un decremento complessivo di 2,6 punti percentuali nel periodo 1972–1982 e decrementi maggiori proprio dove il livello di tale indice è più elevato (— 5,6 e — 5,0 rispettivamente per il meridione e le isole contro il — 1,4 e — 1,1 rispettivamente per il settentrione e per l'Italia centrale; — 6,6 e — 5,9 rispettivamente per i maschi nell'Italia meridionale ed insulare contro il — 2,9 e — 2,2 dell'Italia settentrionale e centrale; — 4,6 per le femmine dell'Italia meridionale e insulare contro il + 0,1 e il + 0,2 dell'Italia settentrionale e centrale rispettivamente).

6. – Nella Tabella III–9 è riportata la serie storica relativa ai saldi naturali e migratori (iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza) della popolazione residente per ripartizione. Da essa si rileva che il decennio appena trascorso sembra costituire un periodo di transizione per la dinamica demografica; l'andamento dei due saldi si mantiene infatti in linea con la tradizione storica fino al 1977 compreso ma dal 1978 mostra chiari sintomi di rovesciamento di tendenza. Nel primo periodo i saldi naturali sono ovunque

TABELLA III-9. - **Saldo naturale e saldo migratorio**

(in migliaia di unità)

ANNI	Italia settentrionale		Italia centrale		Italia meridionale		Italia insulare		ITALIA	
	SN	SM	SN	SM	SN	SM	SN	SM	SN	SM
1972	104,4	81,3	60,7	11,2	146,8	—47,7	63,3	—16,2	375,2	28,6
1973	84,8	97,1	55,4	14,9	141,1	—64,6	62,4	—36,4	343,7	11,0
1974	88,8	58,9	53,8	20,9	146,0	—57,2	65,7	—29,1	354,3	— 6,5
1975	57,4	31,0	42,9	13,2	129,4	—37,0	56,7	—19,7	286,4	—12,5
1976	27,0	33,5	32,5	13,3	135,3	—27,5	55,5	—13,9	250,3	— 4,6
1977	13,2	43,3	25,8	17,8	121,1	—41,9	50,7	—18,3	210,8	0,9
1978	— 3,0	30,0	20,4	26,2	115,7	—39,7	48,0	—13,6	181,1	2,9
1979	—23,9	31,5	11,2	19,6	109,8	—34,3	44,1	—13,1	141,3	3,7
1980	—41,8	26,5	0,8	31,1	98,0	—35,5	41,7	—16,7	98,7	5,4
1981	—42,2	7,6	1,0	16,8	92,2	—33,5	36,4	— 9,5	87,4	—18,6
1982	40,8	35,6	1,9	35,4	98,6	14,4	37,3	23,5	97,0	108,9

SN = Saldo Naturale
SM = Saldo Migratorio

positivi, pur se decrescenti e i saldi migratori si mantengono negativi nel Mezzogiorno. Nel 1978 l'Italia settentrionale presenta per la prima volta un saldo naturale negativo che non si traduce peraltro in decremento nella popolazione in quanto bilanciato dal saldo migratorio positivo e maggiore in valore assoluto del saldo naturale; la componente migratoria gioca ancora un ruolo equilibratore per un paio di anni; infine il decremento della natalità, più forte di quello della mortalità, congiuntamente alla flessione delle immigrazioni causa già nel 1980 il primo decremento netto.

La Tabella III-10, passando dai valori assoluti ai quozienti, ribadisce queste considerazioni: fra il 1972 e il 1981 l'Italia settentrionale perde 5,8 punti nel saldo naturale e 2,9 in quello migratorio mentre l'incremento effettivo passa nello stesso periodo dal 7,4 al — 1,3 per mille; le altre ripartizioni mostrano egualmente un declino piuttosto accentuato, ma riescono a mantenere ancora un incremento netto di popolazione. Così l'Italia centrale perde 5,8 punti nel saldo naturale mentre la componente migratoria si mantiene pressoché costante e l'incremento effettivo scende di 5,3 punti, ma rimane ancora positivo 1,7 per mille). A sua volta l'Italia meridionale perde 4,7 punti nel saldo naturale e il saldo migratorio si mantiene sempre negativo, ma dal — 3,7 del 1972 passa al — 2,5 del 1981 con una perdita di 1,2 punti; l'incremento di popolazione perde infine 3,5 punti nell'Italia meridionale e 2,1 nelle isole, ma rimane superiore al 4 per mille in entrambe le ripartizioni.

TABELLA III-10. – **Incremento naturale ed effettivo della popolazione residente**

(per mille abitanti residenti)

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Eccedenza dei nati vivi sui morti (a)			Variazioni per movimento migratorio (interno e con l'estero) (b)			Incremento effettivo della popolazione (a) + (b)		
	1972	1981	1982	1972	1981	1982	1972	1981	1982
Italia settentrionale	+ 4,2	— 1,6	— 1,6	+ 3,2	+ 0,3	+ 1,4	+ 7,4	— 1,3	— 0,2
Italia centrale	+ 5,9	+ 0,1	+ 0,2	+ 1,1	+ 1,6	+ 3,3	+ 7,0	+ 1,7	+ 3,5
Italia meridionale	+ 11,5	+ 6,8	+ 7,2	— 3,7	— 2,5	+ 1,1	+ 7,8	+ 4,3	+ 8,3
Italia insulare	+ 10,2	+ 5,6	+ 5,7	— 2,6	— 1,5	+ 3,6	+ 7,6	+ 4,1	+ 9,3

CAPITOLO II

L'OCCUPAZIONE, LA DISOCCUPAZIONE E L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NEL CAMPO DEL LAVORO E DELL'ISTRUZIONE

A) L'occupazione e la disoccupazione.

1. – In un contesto di perdurante stagnazione economica, l'occupazione nel suo complesso non ha potuto evitare, nonostante il massiccio ricorso alla Cassa integrazione guadagni, un deterioramento, fenomeno questo non più riscontrato in Italia da un decennio. A rendere il quadro maggiormente problematico si è poi aggiunto un ulteriore aumento delle persone in cerca di lavoro, nel cui ambito alla crescita del numero dei giovani in cerca di prima occupazione si è accompagnato un incremento dei disoccupati con precedenti lavorativi.

2. – Sulla base delle indagini trimestrali condotte dall'ISTAT, l'offerta effettiva di lavoro — costituita dal complesso degli occupati e dalle persone che dichiarano di essere alla ricerca di un'occupazione — è risultata, nella media del 1982, pari a 22.746 mila unità, corrispondente al 40,3 % della popolazione complessiva (54,6 % per gli uomini e 26,7 % per le donne). Sottostanti a tali livelli si trovano tassi dell'ordine del 36,6 % per gli occupati e del 3,7 % per le persone in cerca di occupazione.

Rispetto al 1981, le forze di lavoro sono cresciute, nella media, di 81 mila unità (pari al +0,4 %) a seguito di un aumento di 155 mila unità (+8,1 %) delle persone in cerca di lavoro e di una flessione di 74 mila unità (–0,4 %) degli occupati; l'allargamento dell'occupazione nel settore terziario non è infatti riuscito a compensare la caduta accusata nel settore agricolo ed in quello industriale.

I disoccupati in senso lato hanno raggiunto, in media, le 2.068 mila unità, pari al 9,1 % della forza lavoro (6,1 % per gli uomini e 14,9 % per le donne), di cui 1.149 mila, pari al 55,6 % del complesso delle persone in cerca di un'attività lavorativa, di sesso femminile.

Nell'ambito delle persone in cerca di lavoro, si è ridotto il numero di coloro che, dichiaratisi non appartenenti alla popolazione attiva, hanno poi affermato di cercare comunque un impiego, mentre è proseguita la crescita del numero dei giovani in cerca di prima occupazione, con una variazione (+167 mila unità rispetto al 1981) maggiormente imputabile (54,5 %) — a differenza di quanto registrato in periodi precedenti — alla componente maschile.

TABELLA III-11. – **Popolazione presente in Italia per condizione** [a]

(Media delle quattro rilevazioni eseguite in ciascun anno – Cifre assolute in migliaia)

CONDIZIONE	1980			1981			1982		
	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine
1. – PERSONE APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	14.899	7.473	22.372	15.016	7.649	22.665	15.035	7.711	22.746
1.1. – *Occupati*	*14.183*	*6.491*	*20.674*	*14.208*	*6.544*	*20.752*	*14.116*	*6.562*	*20.678*
1.1.1. – che hanno dichiarato di essere occupati	13.809	6.067	19.876	13.863	6.143	20.006	13.795	6.224	20.019
1.1.2. – che non hanno dichiarato di essere occupati ma hanno affermato di aver svolto ore di lavoro nella settimana di riferimento	374	424	798	345	401	746	321	338	659
1.2. – *Persone in cerca di occupazione*	*716*	*982*	*1.698*	*808*	*1.105*	*1.913*	*919*	*1.149*	*2.068*
1.2.1. – che hanno dichiarato di essere disoccupati o in cerca di prima occupazione	535	567	1.102	590	626	1.216	722	727	1.449
– *disoccupati*	113	99	212	122	95	217	163	120	283
– persone in cerca di prima occupazione ...	422	468	890	468	531	999	559	607	1.166
1.2.2. – che hanno dichiarato di essere in condizione non professionale (casalinga, studente, ritirato dal lavoro, ecc.) ma ad una successiva domanda della stessa intervista hanno affermato di cercare lavoro	181	415	596	218	479	697	197	422	619
2. – PERSONE NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO ...	12.467	21.282	33.749	12.440	21.187	33.627	12.503	21.199	33.702
2.1. – *Persone in età lavorativa (14 – 70 anni)*	*5.084*	*13.356*	*18.440*	*5.089*	*13.264*	*18.362*	*5.276*	*13.370*	*18.646*
2.1.1. – che hanno affermato di non cercare lavoro ma ritenevano di poter svolgere una attività lavorativa a particolari condizioni	191	601	792	181	549	730	162	494	656
2.1.2. – che hanno affermato di non cercare lavoro non avendo possibilità o interesse a svolgere una attività lavorativa	4.893	12.755	17.648	4.917	12.715	17.632	5.114	12.876	17.990
2.2. – *Persone in età non lavorativa (fino a 13 anni ed oltre i 70)* ..	*7.383*	*7.926*	*15.309*	*7.342*	*7.923*	*15.265*	*7.227*	*7.829*	*15.056*
TOTALE POPOLAZIONE PRESENTE (1 + 2) ...	27.366	28.755	56.121	27.456	28.836	56.292	27.538	28.910	56.448

(a) Popolazione residente al netto dei temporaneamente emigrati all'estero e dei membri permanenti delle convivenze.

TABELLA III-12. – **Forze di lavoro per età e sesso**[a]

(Media delle quattro rilevazioni eseguite in ciascun anno – Cifre assolute in migliaia)

CLASSI DI ETÀ	Maschi						Femmine						Maschi e Femmine					
	1980		1981		1982		1980		1981		1982		1980		1981		1982	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Forze di lavoro occupate																		
14-19	685	4,8	656	4,6	618	4,4	469	7,2	450	6,9	420	6,4	1.154	5,6	1.106	5,3	1.038	5,0
20-29	2.693	19,0	2.709	19,1	2.697	19,1	1.729	26,6	1.733	26,5	1.741	26,5	4.422	21,4	4.442	21,4	4.438	21,5
30-39	3.621	25,5	3.619	25,5	3.654	25,9	1.684	26,0	1.735	26,5	1.795	27,4	5.305	25,6	5.354	25,8	5.449	26,4
40-49	3.560	25,1	3.582	25,2	3.549	25,1	1.423	21,9	1.444	22,1	1.437	21,9	4.983	24,1	5.026	24,2	4.986	24,1
50-59	2.833	20,0	2.861	20,1	2.810	19,9	949	14,6	947	14,5	941	14,4	3.782	18,3	3.808	18,4	3.751	18,1
60-64	409	2,9	431	3,0	476	3,4	124	1,9	134	2,0	140	2,1	533	2,6	565	2,7	616	3,0
65 e oltre	382	2,7	350	2,5	312	2,2	113	1,8	101	1,5	88	1,3	495	2,4	451	2,2	400	1,9
TOTALE	14.183	100,0	14.208	100,0	14.116	100,0	6.491	100,0	6.544	100,0	6.562	100,0	20.674	100,0	20.752	100,0	20.678	100,0
Forze di lavoro in cerca di occupazione																		
14-19	228	31,9	259	32,0	295	32,1	301	30,7	326	29,5	345	30,0	529	31,1	585	30,6	640	30,9
20-29	350	48,9	386	47,8	433	47,1	417	42,5	468	42,4	504	43,9	767	45,2	854	44,6	937	45,3
30-39	46	6,4	54	6,7	67	7,3	126	12,8	141	12,8	139	12,1	172	10,1	195	10,2	206	10,0
40-49	31	4,3	37	4,6	45	4,9	71	7,2	78	7,0	75	6,5	102	6,0	115	6,0	120	5,8
50-59	35	4,9	34	4,2	43	4,7	34	3,5	43	3,9	43	3,8	69	4,1	77	4,0	86	4,1
60-64	6	0,8	10	1,2	10	1,1	6	0,6	11	1,0	12	1,0	12	0,7	21	1,1	22	1,1
65 e oltre	20	2,8	28	3,5	26	2,8	27	2,7	38	3,4	31	2,7	47	2,8	66	3,5	57	2,8
TOTALE	716	100,0	808	100,0	919	100,0	982	100,0	1.105	100,0	1.149	100,0	1.698	100,0	1.913	100,0	2.068	100,0
Totale forze di lavoro																		
14-19	913	6,1	915	6,1	913	6,1	770	10,3	776	10,1	765	9,9	1.683	7,5	1.691	7,5	1.678	7,4
20-29	3.043	20,4	3.095	20,6	3.130	20,8	2.146	28,7	2.201	28,8	2.245	29,1	5.189	23,2	5.296	23,3	5.375	23,6
30-39	3.667	24,6	3.673	24,5	3.721	24,8	1.810	24,2	1.876	24,5	1.934	25.1	5.477	24,5	5.549	24,5	5.655	24,9
40-49	3.591	24,1	3.619	24,1	3.594	23,9	1.494	20,0	1.522	19,9	1.512	19,6	5.085	22,7	5.141	22,7	5.106	22,4
50-59	2.868	19,3	2.895	19,3	2.853	19,0	983	13,2	990	12,9	984	12,8	3.851	17,2	3.885	17,1	3.837	16,9
60-64	415	2,8	441	2,9	486	3,2	130	1,7	145	1,9	152	2,0	545	2,5	586	2,6	638	2,8
65 e oltre	402	2,7	378	2,5	338	2,2	140	1,9	139	1,9	119	1,5	542	2,4	517	2,3	457	2,0
TOTALE	14.899	100,0	15.016	100,0	15.035	100,0	7.473	100,0	7.649	100,0	7.711	100,0	22.372	100,0	22.665	100,0	22.746	100,0

(a) Popolazione residente al netto delle persone temporaneamente emigrate all'estero e dei membri permanenti delle convivenze.

TABELLA III-13. – **Forze di lavoro per titolo di studio e sesso** [a]

(Media delle quattro rilevazioni eseguite in ciascun anno – Cifre assolute in migliaia)

TITOLO DI STUDIO	Maschi						Femmine						Maschi e Femmine					
	1980		1981		1982		1980		1981		1982		1980		1981		1982	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Forze di lavoro occupate																		
Nessun titolo e licenza elementare	7.339	51,7	7.043	49,6	6.650	47,1	3.042	46,9	2.895	44,3	2.729	41,6	10.381	50,2	9.938	47,9	9.379	45,4
Licenza di scuola media inferiore	4.182	29.5	4.377	30,8	4.523	32,0	1.890	29,1	1.984	30,3	2.058	31,3	6.072	29,4	6.361	30,7	6.581	31,8
Diploma di scuola media superiore	1.984	14,0	2.094	14,7	2.200	15,6	1.213	18,7	1.297	19,8	1.389	21,2	3.197	15,5	3.391	16,3	3.589	17,4
Laurea	678	4,8	694	4,9	743	5,3	346	5,3	368	5,6	386	5,9	1.024	4,9	1.062	5,1	1.129	5,4
TOTALE	14.183	100,0	14.208	100,0	14.116	100,0	6.491	100,0	6.544	100,0	6.562	100,0	20.674	100,0	20.752	100,0	20.678	100,0
Forze di lavoro in cerca di occupazione																		
Nessun titolo e licenza elementare	184	25,7	203	25,1	238	25,9	287	29,2	322	29,1	298	25,9	471	27,7	525	27,4	536	25,9
Licenza di scuola media inferiore	294	41,1	338	41,8	398	43,3	369	37,6	417	37,7	465	40,5	663	39,1	755	39,5	863	41,7
Diploma di scuola media superiore	212	29,6	240	29,7	251	27,3	288	29,3	332	30,1	346	30,1	500	29,5	572	29,9	597	28,9
Laurea	26	3,6	27	3,4	32	3,5	38	3,9	34	3,1	40	3,5	64	3,7	61	3,2	72	3,5
TOTALE	716	100,0	808	100,0	919	100,0	982	100,0	1.105	100,0	1.149	100,0	1.698	100,0	1.913	100,0	2.068	100,0
Totale forze di lavoro																		
Nessun titolo e licenza elementare	7.523	50,5	7.246	48,3	6.888	45,8	3.329	44,5	3.217	42,1	3.027	39,3	10.852	48,5	10.463	46,2	9.915	43,6
Licenza di scuola media inferiore	4.476	30,0	4.715	31,4	4.921	32,7	2.259	30,2	2.401	31,4	2.523	32,7	6.735	30,1	7.116	31,4	7.444	32,7
Diploma di scuola media superiore	2.196	14,8	2.334	15,5	2.451	16,3	1.501	20,1	1.629	21,3	1.735	22,5	3.697	16,5	3.963	17,5	4.186	18,4
Laurea	704	4,7	721	4,8	775	5,2	384	5,2	402	5,2	426	5,5	1.088	4,9	1.123	4,9	1.201	5,3
TOTALE	14.899	100,0	15.016	100,0	15.035	100,0	7.473	100,0	7.649	100,0	7.711	100,0	22.372	100,0	22.665	100,0	22.746	100,0

a) Popolazione residente al netto delle persone temporaneamente emigrate all'estero e dei membri permanenti delle convivenze.

3. – La struttura per età delle forze di lavoro non presenta, nel confronto tra il 1981 ed il 1982, modifiche di rilievo; la popolazione attiva al di sotto dei 29 anni è risultata pari al 31 % del totale (30,8 % nell'anno precedente) mentre quella al di sotto dei 39 anni è stata pari al 24,9 % (24,5 % nel 1981). Una lieve flessione dell'incidenza percentuale ha registrato la forza lavoro compresa tra i 40 ed i 59 anni (dal 39,8 % al 39,3 %) a fronte di un aumento delle persone comprese nella classe 60–64 anni (dal 2,6 % al 2,8 %); è proseguito infine il lento processo di riduzione delle forze di lavoro con oltre 64 anni.

4. – Anche con riguardo alla composizione delle forze di lavoro secondo il titolo di studio posseduto, nel 1982 si rileva un consolidamento delle tendenze riscontrate negli anni precedenti; sono infatti risultati in ulteriore aumento coloro che posseggono un titolo superiore alla licenza elementare. In particolare, è salita al 32,7 % l'incidenza delle persone attive fornite di licenza di scuola media inferiore (31,4 % nel 1981) ed al 18,4 % (17,5 % nel 1981) la quota di coloro che possedevano un diploma di scuola media superiore; in aumento è risultata altresì l'incidenza dei laureati (dal 4,9 % del 1981 al 5,3 %) a sintesi di un leggero incremento sia per gli occupati che per le persone in cerca di lavoro. Si è andato sempre più riducendo, per contro, il peso di coloro che non hanno alcun titolo di studio (43,6 % a fronte del 46,2 % del 1981).

Come già sottolineato in precedenti Relazioni, tali tendenze appaiono più nette se si esamina la struttura delle persone in cerca di occupazione ove, per la preponderante presenza di leve giovanili, la componente a bassa qualificazione scolastica — pur se ancora rilevante (25,9 %) — si va rapidamente restringendo mentre via via più consistente è il peso delle persone in possesso di una qualificazione scolastica media (41,7 % con licenza di scuola media inferiore) od elevata (32,4 % con diploma di scuola media superiore o laurea).

5. – Solo settore che nel 1982, così come nell'anno precedente, ha creato posti di lavoro è stato quello terziario e della Pubblica Amministrazione, con un incremento di 270 mila addetti (+2,6 % rispetto al 1981) per il 37,4 % dovuto ai lavoratori autonomi. Nel contempo, si sono accelerate le uscite dagli altri settori produttivi; l'occupazione agricola ha perso 214 mila addetti (—7,8 %), il settore industriale ha registrato a sua volta una riduzione occupazionale di 130 mila unità (— 1,7 %). In sintesi, come già precedentemente rilevato, l'occupazione complessiva ha accusato un calo dello 0,4 % (— 74 mila unità) conseguente ad una contrazione dello 0,8 % della forza lavoro indipendente e dello 0,2 % di quella dipendente.

Elemento saliente del periodo in questione può essere considerata l'ulteriore contrazione dell'occupazione nel settore della trasformazione industriale, ravvisata già nei consuntivi medi del 1981. Tale deterioramento trova conferma anche in altri indicatori, quali quelli relativi all'occupazione alle dipendenze nella grande industria (imprese con oltre 500 addetti), diminuita nella media del 1982, del 4,5 % ed alla Cassa integrazione guadagni. Se, infatti, alla riflessione dell'attività produttiva non si è accompagnata una caduta più drastica dell'occupazione industriale, ciò è da attribuirsi all'ulteriore aumento del ricorso alla C.I.G. (+ 7,4 % rispetto al 1981) e solo in minima parte ad una miglior tenuta della piccola e media industria che, malgrado le sue caratteristiche peculiari, ha accusato sintomi di crisi in alcuni suoi comparti caratteristici.

Il ridimensionamento dell'occupazione nel settore primario e secondario è stato in parte controbilanciato, come già detto, da un ulteriore avanzamento della manodopera « terziarizzata », cresciuta nella media del 1982 del 2,6 %, in linea dunque con l'esperienza

TABELLA III-14. – **Occupati secondo la posizione nella professione, il settore di attività economica e la ripartizione geografica**

(Media delle quattro rilevazioni eseguite in ciascun anno – Cifre assolute in migliaia)

Maschi e femmine

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Occupati in complesso				Occupati alle dipendenze			
	Agricoltura	Industria	Altre attività	TOTALE	Agricoltura	Industria	Altre attività	TOTALE
				Anno 1980				
Italia settentrionale	979	4.724	4.708	10.411	224	4.084	3.258	7.566
Italia centrale	410	1.370	2.174	3.954	124	1.142	1.619	2.885
Italia meridionale e insulare.	1.535	1.678	3.096	6.309	749	1.371	2.236	4.356
ITALIA ...	2.924	7.772	9.978	20.674	1.097	6.597	7.113	14.807
				Anno 1981				
Italia settentrionale	923	4.639	4.867	10.429	208	3.987	3.371	7.566
Italia centrale	413	1.363	2.236	4.012	106	1.139	1.658	2.903
Italia meridionale e insulare.	1.423	1.726	3.162	6.311	705	1.409	2.244	4.358
ITALIA ...	2.759	7.728	10.265	20.752	1.019	6.535	7.273	14.827
				Anno 1982				
Italia settentrionale	863	4.538	4.898	10.299	197	3.876	3.387	7.460
Italia centrale	356	1.353	2.347	4.056	104	1.112	1.723	2.939
Italia meridionale e insulare.	1.326	1.707	3.290	6.323	671	1.398	2.332	4.401
ITALIA...	2.545	7.598	10.535	20.678	972	6.386	7.442	14.800
				Variazioni percentuali (1982 su 1981)				
Italia settentrionale	— 6,5	— 2,2	+ 0,6	— 1,2	— 5,3	— 2,8	+ 0,5	— 1,4
Italia centrale	— 13,8	— 0,7	+ 5,0	+ 1,1	— 1,9	— 2,4	+ 3,9	+ 1,2
Italia meridionale e insulare.	— 6,8	— 1,1	+ 4,0	+ 0,2	— 4,8	— 0,8	+ 3,9	+ 1,0
ITALIA ...	— 7,8	— 1,7	+ 2,6	— 0,4	— 4,6	— 2,3	+ 2,3	— 0,2

di anni precedenti. Detta crescita, sintesi di un aumento del 3,4 % nell'occupazione femminile e del 2,2 % in quella maschile, ha ulteriormente ampliato il peso del settore dei servizi che ha così superato, nel 1982, il 50 % degli occupati in complesso (49,5 % nel 1981).

6. – Con riguardo alla struttura dell'occupazione per posizione nella professione si è poi registrata una inversione nella tendenza all'aumento dei lavoratori indipendenti a scapito di quelli dipendenti; l'incidenza dei primi sul totale è, infatti, discesa dal 28,6 % nel 1981 al 28,4 % nel 1982, mentre quella dei dipendenti è correlativamente passata dal 71,4 % al 71,6 %. È peraltro da sottolineare che la riduzione in cifre assolute del numero degli indipendenti ha riguardato esclusivamente i lavoratori in proprio ed i coadiuvanti che operano nel settore agricolo. Il gruppo dei lavoratori autonomi dei comparti extragricoli, ed

TABELLA III-15. – **Occupati secondo la posizione nella professione, il settore di attività economica e la ripartizione geografica**

(Media delle quattro rilevazioni eseguite in ciascun anno – Cifre assolute in migliaia)

Maschi

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Occupati in complesso				Occupati alle dipendenze			
	Agricoltura	Industria	Altre attività	TOTALE	Agricoltura	Industria	Altre attività	TOTALE
				Anno 1980				
Italia settentrionale	673	3.460	2.770	6.903	157	2.937	1.850	4.944
Italia centrale	280	1.030	1.425	2.735	91	851	1.044	1.986
Italia meridionale e insulare.	917	1.457	2.171	4.545	433	1.202	1.538	3.173
ITALIA ...	1.870	5.947	6.366	14.183	681	4.990	4.432	10.103
				Anno 1981				
Italia settentrionale	644	3.375	2.840	6.859	146	2.841	1.883	4.870
Italia centrale	275	1.021	1.465	2.761	81	843	1.067	1.991
Italia meridionale e insulare.	867	1.506	2.215	4.588	412	1.238	1.528	3.178
ITALIA ...	1.786	5.902	6.520	14.208	639	4.922	4.478	10.039
				Anno 1982				
Italia settentrionale	599	3.309	2.857	6.765	138	2.767	1.888	4.793
Italia centrale	244	1.008	1.509	2.761	76	814	1.085	1.975
Italia meridionale e insulare.	811	1.484	2.295	4.590	396	1.222	1.578	3.196
ITALIA ...	1.654	5.801	6.661	14.116	610	4.803	4.551	9.964
				Variazioni percentuali (1982 su 1981)				
Italia settentrionale	— 7,0	— 1,9	+ 0,6	— 1,4	— 5,5	— 2,6	+ 0,3	— 1,6
Italia centrale	— 11,3	— 1,4	+ 3,0	—	— 6,2	— 3,4	+ 1,7	— 0,8
Italia meridionale e insulare.	— 6,5	— 1,5	+ 3,6	...	— 3,9	— 1,3	+ 3,3	+ 0,6
ITALIA ...	— 7,4	— 1,7	+ 2,2	— 0,6	— 4,5	— 2,4	+ 1,6	— 0,7

in particolare degli appartenenti ai rami del terziario, ha registrato infatti una crescita del 2,9 % grazie ad una espansione generalizzata dell'area dei servizi: un fenomeno, questo, riconducibile a molteplici fattori di notevole complessità ed eterogeneità, che vedono accanto ad elementi « tradizionali » (occupazioni–rifugio con elevata mobilità e scarsa professionalità e produttività), la diffusione di nuovi comparti produttivi e di figure professionali avanzate.

Come sintesi ultima, tra il 1981 ed il 1982 la consistenza dell'occupazione autonoma è scesa da 5.925 mila a 5.878 mila unità, con un decremento di 48 mila unità (— 0,8 %) corrispondente al 64,9 % dell'intero calo occupazionale registrato tra i due anni in esame.

La composizione settoriale dell'occupazione indipendente conferma l'elevato grado di terziarizzazione (52,6 %) ,dovuto soprattutto alla rilevante quota di occupati nel commercio, negli alberghi e pubblici esercizi e nelle attività legate alla riparazione dei beni di con-

TABELLA III-16. - **Occupati secondo la posizione nella professione, il settore di attività economica e la ripartizione geografica**

(Media delle quattro rilevazioni eseguite in ciascun anno - Cifre assolute in migliaia)

Femmine

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Occupati in complesso				Occupati alle dipendenze			
	Agricoltura	Industria	Altre attività	TOTALE	Agricoltura	Industria	Altre attività	TOTALE
	Anno 1980							
Italia settentrionale	306	1.264	1.938	3.508	67	1.147	1.408	2.622
Italia centrale	130	340	749	1.219	33	291	575	899
Italia meridionale e insulare.	618	221	925	1.764	316	169	698	1.183
ITALIA ...	1.054	1.825	3.612	6.491	416	1.607	2.681	4.704
	Anno 1981							
Italia settentrionale	279	1.264	2.027	3.570	62	1.146	1.488	2.696
Italia centrale	138	342	771	1.251	25	296	591	912
Italia meridionale e insulare.	556	220	947	1.723	293	171	716	1.180
ITALIA ...	973	1.826	3.745	6.544	380	1.613	2.795	4.788
	Anno 1982							
Italia settentrionale	264	1.229	2.041	3.534	59	1.109	1.499	2.667
Italia centrale	112	345	838	1.295	28	298	638	964
Italia meridionale e insulare.	515	223	995	1.733	275	176	754	1.205
ITALIA ...	891	1.797	3.874	6.562	362	1.583	2.891	4.836
	Variazioni percentuali (1982 su 1981)							
Italia settentrionale	— 5,4	— 2,8	+ 0,7	— 1,0	— 4,8	— 3,2	+ 0,7	— 1,1
Italia centrale	— 18,8	+ 1,2	+ 8,7	+ 3,6	+ 12,0	+ 0,7	+ 8,0	+ 5,7
Italia meridionale e insulare.	— 7,4	+ 1,4	+ 5,1	+ 0,6	— 6,1	+ 2,9	+ 5,3	+ 2,1
ITALIA ...	— 8,4	— 1,6	+ 3,4	+ 0,3	— 4,7	— 1,9	+ 3,4	+ 1,0

TABELLA III-17. – **Occupati secondo la condizione, il sesso, il settore di attività economica e la posizione nella professione**

(Media delle quattro rilevazioni eseguite in ciascun anno – Cifre assolute in migliaia)

SETTORI POSIZIONI	1980			1981			1982		
	Che hanno dichiarato di essere occupati	Altri (a)	TOTALE	Che hanno dichiarato di essere occupati	Altri (a)	TOTALE	Che hanno dichiarato di essere occupati	Altri (a)	TOTALE
				Maschi					
Agricoltura	*1.696*	*174*	*1.870*	*1.630*	*156*	*1.786*	*1.504*	*150*	*1.654*
– dipendenti	649	32	681	615	24	639	583	27	610
– indipendenti	1.047	142	1.189	1.015	132	1.147	921	123	1.044
Industria	*5.867*	*80*	*5.947*	*5.821*	*81*	*5.902*	*5.730*	*71*	*5.801*
– dipendenti	4.929	61	4.990	4.859	63	4.922	4.750	53	4.803
– indipendenti	938	19	957	962	18	980	980	18	998
Altre attività	*6.246*	*120*	*6.366*	*6.412*	*108*	*6.520*	*6.561*	*100*	*6.661*
– dipendenti	4.371	61	4.432	4.420	58	4.478	4.496	55	4.551
– indipendenti	1.875	59	1.934	1.992	50	2.042	2.065	45	2.110
TOTALE	*13.809*	*374*	*14.183*	*13.863*	*345*	*14.208*	*13.795*	*321*	*14.116*
– dipendenti	9.949	154	10.103	9.894	145	10.039	9.829	135	9.964
– indipendenti	3.860	220	4.080	3.969	200	4.169	3.966	186	4.152
				Femmine					
Agricoltura	*865*	*189*	*1.054*	*799*	*174*	*973*	*752*	*139*	*891*
– dipendenti	387	29	416	355	25	380	343	19	362
– indipendenti	478	160	638	444	149	593	409	120	529
Industria	*1.758*	*67*	*1.825*	*1.766*	*60*	*1.826*	*1.743*	*54*	*1.797*
– dipendenti	1.560	47	1.607	1.570	43	1.613	1.542	41	1.583
– indipendenti	198	20	218	196	17	213	201	13	214
Altre attività	*3.444*	*168*	*3.612*	*3.578*	*167*	*3.745*	*3.729*	*145*	*3.874*
– dipendenti	2.586	95	2.681	2.697	98	2.795	2.804	87	2.891
– indipendenti	858	73	931	881	69	950	925	58	983
TOTALE	*6.067*	*424*	*6.491*	*6.143*	*401*	*6.544*	*6.224*	*338*	*6.562*
– dipendenti	4.533	171	4.704	4.622	166	4.788	4.689	147	4.836
– indipendenti	1.534	253	1.787	1.521	235	1.756	1.535	191	1.726
				Maschi e femmine					
Agricoltura	*2.561*	*363*	*2.924*	*2.429*	*330*	*2.759*	*2.256*	*289*	*2.545*
– dipendenti	1.036	61	1.097	970	49	1.019	926	46	972
– indipendenti	1.525	302	1.827	1.459	281	1.740	1.330	243	1.573
Industria	*7.625*	*147*	*7.772*	*7.587*	*141*	*7.728*	*7.473*	*125*	*7.598*
– dipendenti	6.489	108	6.597	6.429	106	6.535	6.292	94	6.386
– indipendenti	1.136	39	1.175	1.158	35	1.193	1.181	31	1.212
Altre attività	*9.690*	*288*	*9.978*	*9.990*	*275*	*10.265*	*10.290*	*245*	*10.535*
– dipendenti	6.957	156	7.113	7.117	156	7.273	7.300	142	7.442
– indipendenti	2.733	132	2.865	2.873	119	2.992	2.990	103	3.093
TOTALE	*19.876*	*798*	*20.674*	*20.006*	*746*	*20.752*	*20.019*	*659*	*20.678*
– dipendenti	14.482	325	14.807	14.516	311	14.827	14.518	282	14.800
– indipendenti	5.394	473	5.867	5.490	435	5.925	5.501	377	5.878

(a) Persone che non hanno dichiarato di essere occupate, ma hanno affermato di aver svolto ore di lavoro nella settimana di riferimento

sumo (oltre il 38 %). L'agricoltura ha continuato ad assorbire quote descrescenti di occupazione indipendente, scesa al 26,8 %. In aumento rispetto al 1981, pur se comparativamente meno consistente (20,6 % dell'occupazione autonoma complessiva) è infine l'incidenza degli indipendenti nel settore industriale, al cui interno è risultata prevalente la componente dell'industria di trasformazione.

L'occupazione alle dipendenze ha a sua volta accusato flessioni nel settore agricolo (— 4,6 % rispetto al 1981) ed in quello industriale (— 2,3 %); ha realizzato, invece, progressi nel complesso dei servizi e dell'Amministrazione Pubblica (+ 2,3 %).

7. – La riduzione dell'occupazione si è accompagnata, come già rilevato, ad una ulteriore crescita del numero delle persone in cerca di un'occupazione che hanno raggiunto nella media dell'anno, come già detto, le 2.068 mila unità, vale a dire il 9,1 % della forza lavoro. Tale cifra è costituita da 283 mila persone che si sono dichiarate disoccupate, ossia in cerca di una nuova occupazione in seguito alla perdita della precedente, e da 1.166 mila che hanno affermato di essere in cerca della prima occupazione; quanto alle restanti 619 mila unità trattasi di persone che, pur essendosi dichiarate inizialmente in condizione non professionale (casalinghe, studenti, ritirati dal lavoro, ecc.) hanno successivamente affermato, nell'ambito della stessa intervista, di cercare lavoro.

L'aumento della disoccupazione complessiva contrariamente a quanto avvenuto nel 1981, è quindi derivato da un aumento di 67 mila unità (+ 30,4 %) dei disoccupati in senso stretto e di 167 mila unità (+ 16,8 %) delle persone alla ricerca della prima occupazione. Si è viceversa ridimensionato (— 78 mila unità) il numero delle cosiddette altre persone in cerca di lavoro.

Le modifiche nella struttura della disoccupazione confermano le caratteristiche principali dell'attuale fase congiunturale e cioè la riduzione dei livelli occupazionali nei settori producenti beni, le difficoltà di assorbimento delle nuove leve lavorative, la fuoriuscita dal mercato del lavoro delle fasce più deboli. Si accresce, infatti, la quota delle persone alla ricerca della prima occupazione (dal 52,2 % del 1981 al 56,4 % del 1982) e quella dei disoccupati in senso stretto (dall'11,3 % al 13,7 %) mentre si riduce la quota delle altre persone in cerca di lavoro (dal 36,5 % al 29,9 %).

Il diverso impegno messo nella ricerca di occupazione dagli appartenenti alle categorie citate è a sua volta posto in rilievo dalle seguenti percentuali: le persone che risultano aver compiuto almeno un'azione concreta negli ultimi sei mesi precedenti l'intervista sono l'89 % tra i disoccupati, l'82,5 % tra coloro che si sono dichiarati in cerca di prima occupazione ed il 46 % tra le altre persone in cerca di lavoro. In complesso, quindi, una ricerca attiva dell'occupazione è stata fatta, nei sei mesi precedenti l'intervista, soltanto da 1.499 mila persone (72,5 %). Le rimanenti 569 mila persone del gruppo o hanno compiuto azioni di ricerca in un periodo anteriore ai sei mesi, oppure non hanno dato risposta alla relativa domanda.

L'occupazione femminile, pari al 31,7 % del totale, ha costituito, nel 1982, il 55,6 % delle persone in cerca di lavoro. In particolare, le donne sono risultate il 42,4 % dei disoccupati, il 52,1 % delle persone in cerca di prima occupazione ed il 68,2 % delle altre persone in cerca di lavoro.

Rispetto al totale delle persone che si sono dichiarate in cerca di lavoro (2.068 mila) i giovani in età 14–29 anni sono stati 1.576 mila, pari al 76,3 % mentre la stessa fascia di età rappresenta il 26,5 % degli occupati. Un divario rilevante si osserva anche per quanto concerne i titoli di studio: fra i giovani in cerca di occupazione in età 14–29 anni, quelli forniti di titolo di studio superiore (diploma o laurea) sono il 37,8 %, mentre fra i loro coetanei che lavorano i laureati ed i diplomati sono il 26,9 %. Una situazione inversa si riscontra

TABELLA III-18. – **Popolazione presente secondo il sesso, la condizione e la ripartizione geografica**

(Media delle quattro rilevazioni eseguite in ciascun anno – Cifre assolute in migliaia)

Maschi e femmine

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Forze di lavoro						Non forze di lavoro					Popolazione presente
	Occupati		Persone in cerca di occupazione			Totale	In età lavorativa			In età non lavorativa	Totale	
	Totale	di cui: sottoccupati	Disoccupati e in cerca di 1ª occupazione	Altre persone in cerca di lavoro	Totale		Disposte a lavorare a particolari condizioni	Non aventi possibilità o interesse a lavorare	Totale			
						Anno 1980						
Italia settentrionale (a)	10.411	202	369	196	565	10.976	296	7.723	8.019	6.516	14.535	25.511
Italia centrale (b)	3.954	58	213	104	317	4.271	130	3.604	3.734	2.748	6.482	10.753
Italia meridionale e insulare (c).	6.309	146	520	296	816	7.125	366	6.321	6.687	6.045	12.732	19.857
ITALIA ...	20.674	406	1.102	596	1.698	22.372	792	17.648	18.440	15.309	33.749	56.121
						Anno 1981						
Italia settentrionale (a)	10.429	262	412	263	675	11.104	265	7.680	7.945	6.463	14.408	25.512
Italia centrale (b)	4.012	63	242	121	363	4.375	117	3.608	3.725	2.698	6.423	10.798
Italia meridionale e insulare (c).	6.311	164	562	313	875	7.186	348	6.344	6.692	6.104	12.796	19.982
ITALIA ...	20.752	489	1.216	697	1.913	22.665	730	17.632	18.362	15.265	33.627	56.292
						Anno 1982						
Italia settentrionale (a)	10.299	278	517	227	744	11.043	218	7.865	8.083	6.378	14.461	25.504
Italia centrale (b)	4.056	63	275	107	382	4.438	114	3.620	3.734	2.657	6.391	10.829
Italia meridionale e insulare (c).	6.323	162	657	285	942	7.265	324	6.505	6.829	6.021	12.850	20.115
ITALIA...	20.678	503	1.449	619	2.068	22.746	656	17.990	18.646	15.056	33.702	56.448
						Variazioni percentuali (1982 su 1981)						
Italia settentrionale (a)	— 1,2	+ 6,1	+ 25,5	— 13,7	+ 10,2	— 0,5	— 17,7	+ 2,4	+ 1,7	— 1,3	+ 0,4	..
Italia centrale (b)	+ 1,1	..	+ 13,6	— 11,6	+ 5,2	+ 1,4	— 2,6	+ 0,3	+ 0,2	— 1,5	— 0,5	+ 0,3
Italia meridionale e insulare (c).	+ 0,2	— 1,2	+ 16,9	— 8,9	+ 7,7	+ 1,1	— 6,9	+ 2,5	+ 2,0	— 1,4	+ 0,4	+ 0,7
ITALIA ...	— 0,4	+ 2,9	+ 19,2	— 11,2	+ 8,1	+ 0,4	— 10,1	+ 2,0	+ 1,5	— 1,4	+ 0,2	+ 0,3

(a) Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna.
(b) Toscana, Umbria, Marche, Lazio.
(c) Abruzzi, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna

TABELLA III-19. – **Popolazione presente secondo il sesso, la condizione e la ripartizione geografica**

(Media delle quattro rilevazioni eseguite in ciascun anno – Cifre assolute in migliaia)

Maschi

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	FORZE DI LAVORO						NON FORZE DI LAVORO					POPOLAZIONE PRESENTE
	Occupati		Persone in cerca di occupazione			TOTALE	In età lavorativa			In età non lavorativa	TOTALE	
	Totale	di cui: sottoccupati	Disoccupati e in cerca di 1ª occupazione	Altre persone in cerca di lavoro	Totale		Disposte a lavorare a particolari condizioni	Non aventi possibilità o interesse a lavorare	Totale			
						Anno 1980						
Italia settentrionale (a)	6.903	93	149	58	207	7.110	65	2.171	2.236	3.062	5.298	12.408
Italia centrale (b)	2.735	24	106	32	138	2.873	33	1.016	1.049	1.326	2.375	5.248
Italia meridionale e insulare (c)	4.545	62	280	91	371	4.916	93	1.706	1.799	2.995	4.794	9.710
ITALIA ...	14.183	179	535	181	716	14.899	191	4.893	5.084	7.383	12.467	27.366
						Anno 1981						
Italia settentrionale (a)	6.858	128	172	77	249	7.107	58	2.211	2.269	3.032	5.301	12.408
Italia centrale (b)	2.762	27	116	40	156	2.918	29	1.015	1.044	1.309	2.353	5.271
Italia meridionale e insulare (c)	4.588	71	302	101	403	4.991	94	1.691	1.785	3.001	4.786	9.777
ITALIA ...	14.208	226	590	218	808	15.016	181	4.917	5.098	7.342	12.440	27.456
						Anno 1982						
Italia settentrionale (a)	6.765	144	223	71	294	7.059	48	2.312	2.360	2.982	5.342	12.401
Italia centrale (b)	2.761	29	132	38	170	2.931	31	1.048	1.079	1.276	2.355	5.286
Italia meridionale e insulare (c)	4.590	72	367	88	455	5.045	83	1.754	1.837	2.969	4.806	9.851
ITALIA ...	14.116	245	722	197	919	15.035	162	5.114	5.276	7.227	12.503	27.538
						Variazioni percentuali (1982 su 1981)						
Italia settentrionale (a)	— 1,4	+ 12,5	+ 29,7	— 7,8	+ 18,1	— 0,7	— 17,2	+ 4,6	+ 4,0	— 1,6	+ 0,8	— 0,1
Italia centrale (b)	..	+ 7,4	+ 13,8	— 5,0	+ 9,0	+ 0,4	+ 6,9	+ 3,3	+ 3,4	— 2,5	+ 0,1	+ 0,3
Italia meridionale e insulare (c)	..	+ 1,1	+ 21,5	— 12,9	+ 12,9	+ 1,1	— 11,7	+ 3,7	+ 2,9	— 1,1	+ 0,4	+ 0,8
ITALIA ...	— 0,6	+ 8,4	+ 22,4	— 9,6	+ 13,7	+ 0,1	— 10,5	+ 4,0	+ 3,5	— 1,6	+ 0,5	+ 0,3

(a) Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna.
(b) Toscana, Umbria, Marche, Lazio.
(c) Abruzzi, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

TABELLA III-20. – **Popolazione presente secondo il sesso, la condizione e la ripartizione geografica**

(Media delle quattro rilevazioni eseguite in ciascun anno – Cifre assolute in migliaia)

Femmine

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	FORZE DI LAVORO						NON FORZE DI LAVORO					POPOLAZIONE PRESENTE
	Occupati		Persone in cerca di occupazione			TOTALE	In età lavorativa			In età non lavorativa	TOTALE	
	Totale	di cui: sottoccupati	Disoccupati e in cerca di 1ª occupazione	Altre persone in cerca di lavoro	Totale		Disposte a lavorare a particolari condizioni	Non aventi possibilità o interesse a lavorare	Totale			
						Anno 1980						
Italia settentrionale (a)	3.508	109	220	138	358	3.866	231	5.552	5.783	3.454	9.237	13.103
Italia centrale (b)	1.219	34	107	72	179	1.398	97	2.588	2.685	1.422	4.107	5.505
Italia meridionale e insulare (c)	1.764	84	240	205	445	2.209	273	4.615	4.888	3.050	7.938	10.147
ITALIA ...	6.491	227	567	415	982	7.473	601	12.755	13.356	7.926	21.282	28.755
						Anno 1981						
Italia settentrionale (a)	3.571	134	240	186	426	3.997	207	5.469	5.676	3.431	9.107	13.104
Italia centrale (b)	1.250	36	126	81	207	1.457	88	2.593	2.681	1.389	4.070	5.527
Italia meridionale e insulare (c)	1.723	93	260	212	472	2.195	254	4.653	4.907	3.103	8.010	10.205
ITALIA ...	6.544	263	626	479	1.105	7.649	549	12.715	13.264	7.923	21.187	28.836
						Anno 1982						
Italia settentrionale (a)	3.534	134	294	156	450	3.984	170	5.553	5.723	3.396	9.119	13.103
Italia centrale (b)	1.295	34	143	69	212	1.507	83	2.572	2.655	1.381	4.036	5.543
Italia meridionale e insulare (c)	1.733	90	290	197	487	2.220	241	4.751	4.992	3.052	8.044	10.264
ITALIA ...	6.562	258	727	422	1.149	7.711	494	12.876	13.370	7.829	21.199	28.910
						Variazioni percentuali (1982 su 1981)						
Italia settentrionale (a	— 1,0	..	+ 22,5	— 16,1	+ 5,6	— 0,3	— 17,9	+ 1,5	+ 0,8	— 1,0	+ 0,1	..
Italia centrale (b)	+ 3,6	— 5,6	+ 13.5	— 14,8	+ 2,4	+ 3,4	— 5,7	— 0,8	— 1,0	— 0,6	— 0,8	+ 0,3
Italia meridionale e insulare (c)	+ 0.6	— 3,2	+ 11,5	— 7,1	+ 3,2	+ 1,1	— 5,1	+ 2,1	+ 1,7	— 1,6	+ 0,4	+ 0,6
ITALIA ...	+ 0,3	— 1,9	+ 16,1	— 11,9	+ 4,0	+ 0,8	— 10,0	— 1,3	+ 0,8	— 1,2	+ 0,1	+ 0,3

(a) Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna.
(b) Toscana, Umbria, Marche, Lazio.
(c) Abruzzi, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

per i giovani che non hanno raggiunto la licenza media inferiore, che costituiscono il 13,2 % circa dei giovani in cerca di occupazione ed il 17,9 % circa di quelli occupati.

In sintesi, il tasso di disoccupazione, e cioè il rapporto tra il numero delle persone in cerca di occupazione ed il totale delle forze di lavoro, è stato, nella media del 1982, pari — come già detto — al 9,1 % nel complesso, al 6,1 % per gli uomini ed al 14,9 % per le donne. Il tasso di disoccupazione giovanile, calcolato rapportando alle forze di lavoro in età 14–29 anni i giovani dello stesso gruppo di età in cerca di occupazione, è risultato pari al 22,4 %. Per le forze di lavoro in età di 30 anni e oltre il tasso è stato invece del 3,1 per cento.

8. – Per completare l'analisi dei principali dati sull'andamento delle forze di lavoro nel 1982, vengono infine esaminati gli aspetti più salienti con riguardo alle grandi ripartizioni geografiche d'Italia.

L'analisi territoriale porta a rilevare che alla variazione complessiva registrata dalle forze di lavoro nel 1982 ha concorso in misura relativamente più elevata l'Italia centrale (+ 1,4 %, pari a 63 mila unità) seguita dal Mezzogiorno (+ 1,1 %, pari a 79 mila unità) mentre l'Italia settentrionale ha registrato una flessione (— 0,5 % pari a 61 mila unità). L'incremento è risultato maggiore per le donne nell'Italia centrale (+ 3,4 % contro il + 0,4 % degli uomini); nel Sud uomini e donne hanno registrato un aumento analogo (+ 1,1 %); nella Italia settentrionale si sono riscontrati decrementi per entrambi i sessi.

Il tasso di attività complessiva è variato in misura più sensibile nell'Italia centrale, ove è passato dal 40,5 % nel 1981 al 41,0 % nel 1982, con un aumento dei tassi femminili leggermente superiore a quelli maschili. Nelle regioni settentrionali si è avuto un lieve calo sia nel tasso di attività delle donne che in quello degli uomini. Nel Mezzogiorno, infine, la percentuale della popolazione attiva ha registrato un modestissimo aumento come conseguenza di un leggero incremento di entrambi i sessi.

Anche la flessione registrata a livello nazionale dall'occupazione è sintesi di comportamenti territoriali differenziati: nella media del 1982, il numero delle persone occupate è salito sia nell'Italia centrale (+ 1,1 %) che in quella meridionale (+ 0,2 %), in misura tuttavia non sufficiente a bilanciare la contrazione delle restanti regioni del Paese (— 1,2 %).

Comportamenti territoriali diversificati hanno del pari caratterizzato i due sessi: nelle regioni centrali, meridionali e insulari l'occupazione maschile è rimasta pressoché stazionaria, in presenza di un aumento delle lavoratrici occupate; nell'Italia settentrionale sia l'occupazione maschile che quella femminile hanno registrato una flessione.

Rimane da dire ancora che la struttura degli occupati nelle tre grandi ripartizioni geografiche, pur se ovunque caratterizzata dal fenomeno della « terziarizzazione », si è confermata fortemente differenziata.

Nel Settentrione gli occupati si sono ripartiti per l'8,4 % in agricoltura, per il 44,1 % nell'industria e per il 47,5 % nelle altre attività. La presenza femminile è arrivata complessivamente al 34,3 % del totale con un massimo (41,7 %) nelle altre attività contro incidenze del 27,1 % fra gli addetti all'industria ed al 30,6 % in agricoltura.

Nel Centro la struttura occupazionale per settori economici vede — ogni 100 occupati — 8,8 unità dedicate all'agricoltura, 33,3 al settore industriale e le restanti 57,9 ai servizi. La partecipazione al lavoro delle donne, pari in media al 31,9 %, raggiunge il massimo nel terziario (35,7 %) ed il minimo nell'industria (25,4 %).

Nel Mezzogiorno l'occupazione si è ripartita per il 21 % in agricoltura, per il 27 % nell'industria e per il 52 % nelle altre attività. La presenza femminile tocca il 27,4 % del totale; il settore più « femminilizzato » è l'agricoltura con il 38,8 % degli addetti; nelle attività terziarie l'incidenza è del 30,2 %, nell'industria di appena il 13,1 per cento.

9. – A complemento dell'analisi sin qui effettuata si forniscono alcune indicazioni sulle modifiche strutturali intervenute sul mercato del lavoro, ricavabili da elaborazioni condotte sulle dichiarazioni rese dalle stesse persone in tempi diversi, per dedurne i cambiamenti di status. Trattandosi di un confronto tra due situazioni in istanti successivi, i mutamenti tra la condizione alla rilevazione precedente e la condizione alla rilevazione successiva possono interpretarsi infatti come flussi; si deve tuttavia precisare che cogliendo il momento iniziale e quello finale di una variazione di « status », essi escludono i passaggi interni all'intervallo tra due rilevazioni (1).

Nelle tabelle riportate nel testo e negli Allegati Statistici figurano i dati aggregati sui movimenti di entrata e di uscita della popolazione dalle principali condizioni, per intervalli annuali ed i relativi coefficienti di transizione.

Tra il 1981 ed il 1982, in particolare, le forze di lavoro sono aumentate, come già precedentemente esaminato, di 81 mila persone; tale cifra sottintende movimenti di entrata e di uscita dalla vita attiva. Così, nell'ambito degli occupati presenti nella media del 1981, il 91,3 % è rimasto ad un anno di distanza (tabella III – 21), nella condizione di partenza, l'1,6 % ne è uscito per passare tra le persone in cerca di occupazione ed il 6,3 % è passato alle non forze di lavoro.

Analogamente, delle persone che risultavano disoccupate nel 1981, il 47,1 % lo era anche nel 1982, il 26 % era entrato nella condizione di occupato ed il 26,2 % non faceva più parte delle forze di lavoro.

Con riguardo alla struttura dello stock alla fine del periodo considerato, di coloro che nel 1982 si sono dichiarati occupati (tabella III – 22), il 91,6 % non aveva modificato la propria condizione rispetto all'anno precedente, il 2,4 % proveniva dalla condizione di disoccupato ed il 5,8 % da quella di non forza di lavoro. Delle persone che, sempre nella media del 1982 sono risultate disoccupate, il 43,6 % lo era anche precedentemente, il 16,5 % proveniva dalla condizione di occupato ed il 39,6 % da quella delle non forze di lavoro.

---

(1) L'indagine trimestrale sulle forze di lavoro utilizza un campione rotante che mantiene uguale la metà circa delle famiglie–campione sia da un trimestre all'altro sia nelle indagini corrispondenti, cioè condotte nello stesso trimestre in due anni successivi. È quindi possibile confrontare le dichiarazioni rese dalle stesse persone in tempi diversi e dedurne i cambiamenti di status. L'elaborazione, consistente nell'accoppiamento di schede relative alle stesse persone e nella compilazione di matrici che mostrano le modifiche strutturali della popolazione, è già stata effettuata per il periodo 1971–1976. Dopo un'interruzione dovuta alla ristrutturazione dell'indagine sulle forze di lavoro e all'affinamento delle tecniche impiegate, essa è stata ora ripresa. La metodologia usata e le serie retrospettive a partire da gennaio 1979 sono state pubblicate sul Supplemento al Bollettino mensile di statistica n. 15–1981. Le matrici di transizione da una situazione all'altra si presentano sotto forma di cifre assolute, coefficienti orizzontali e verticali.

In generale le matrici vanno lette nel seguente modo. Per riga sono riportate per ciascuna modalità indicata nel colonnino, i flussi di uscita verso le condizioni indicate nella testata. Il totale di riga costituisce lo stock iniziale, di cui una parte permane nella stessa condizione e si ritrova nella casella della diagonale. Per colonna sono riportati i flussi di entrata in ciascuna condizione indicata nella testata, provenienti da quelle indicate nel colonnino. Il totale di colonna costituisce lo stock finale, di cui una parte si trovava nella stessa condizione fin dall'inizio del periodo di osservazione, come risulta dalla cifra inserita nella casella della diagonale.

Poiché per riga si ha la distribuzione dello stock iniziale secondo le condizioni in cui le persone si rilevano alla fine del periodo osservato, le percentuali sul totale di riga esprimono in termini relativi l'entità dello stock iniziale che non ha cambiato condizione e l'importanza delle uscite nelle loro varie direzioni.

I corrispondenti coefficienti verticali, calcolati come percentuali dei dati di colonna sul loro totale, sono a loro volta interpretabili come tassi di entrata nella nuova situazione riferendosi alla struttura dello stock alla fine del periodo secondo la condizione di provenienza.

TABELLA III-21. - **Popolazione secondo la condizione e il sesso: modifiche strutturali tra rilevazioni corrispondenti di due anni successivi (media 1981-1982)**

(coefficienti orizzontali)

Maschi e femmine

MODALITÀ	Forze di lavoro											Non forze di lavoro	Morti e emigrati	Popolazione presente (a)
	Occupati									Persone in cerca di occupazione	Totale			
	Indipendenti				Dipendenti				Totale					
	Agricoltura	Industria	Altre attività	Totale	Agricoltura	Industria	Altre attività	Totale						
Indipendenti:														
Agricoltura	70,05	1,08	1,71	72,84	4,62	2,09	1,37	8,08	80,92	1,05	81,96	16,84	1,19	100,00
Industria	0,77	67,66	10,62	79,06	0,11	9,42	3,06	12,58	91,64	1,09	92,73	6,15	1,12	100,00
Altre attività	1,15	3,54	78,73	83,42	0,32	1,70	6,17	8,19	91,61	0,69	92,30	5,65	2,05	100,00
Totale	21,31	15,73	42,39	79,43	1,54	3,37	4,13	9,04	88,48	0,89	89,35	9,04	1,61	100,00
Dipendenti:														
Agricoltura	6,06	0,52	0,79	7,38	66,71	4,82	4,41	75,94	83,32	2,96	86,28	13,09	0,63	100,00
Industria	0,35	2,42	1,38	4,15	0,77	80,01	7,52	88,30	92,45	2,14	94,59	4,87	0,55	100,00
Altre attività	0,28	0,52	3,05	3,85	0,49	6,04	83,23	89,76	93,61	1,65	95,26	4,41	0,33	100,00
Totale	0,71	1,36	2,16	4,23	5,16	38,56	44,45	88,17	92,39	1,96	94,35	5,21	0,45	100,00
Occupati	6,59	5,46	13,65	25,70	4,13	28,51	32,94	65,57	91,27	1,65	92,92	6,30	0,78	100,00
In cerca di occupazione	1,00	0,64	2,72	4,36	1,47	8,47	11,73	21,67	26,03	47,10	73,13	26,18	0,69	100,00
Forze di lavoro	6,12	5,05	12,72	23,90	3,90	26,82	31,15	61,87	85,77	5,48	91,25	7,98	0,77	100,00
Non forze di lavoro	0,54	0,19	0,62	1,35	0,24	0,85	1,12	2,20	3,56	2,44	5,99	92,81	1,20	100,00
Popolazione compresente	2,79	2,15	5,49	10,43	1,71	11,31	13,21	26,23	36,66	3,66	40,32	58,65	1,03	100,00

(a) Popolazione presente in media all'inizio dei quattro periodi annuali considerati (gennaio, aprile, luglio e ottobre 1981).

segue: TABELLA III-21. – **Popolazione secondo la condizione e il sesso: modifiche strutturali tra rilevazioni corrispondenti di due anni successivi (media 1981-1982)**

(Coefficienti orizzontali)

Maschi

MODALITÀ	Forze di lavoro											Non forze di lavoro	Morti e emigrati	Popolazione presente (a)
	Occupati									Persone in cerca di occupazione	Totale			
	Indipendenti				Dipendenti				Totale					
	Agricoltura	Industria	Altre attività	Totale	Agricoltura	Industria	Altre attività	Totale						
Indipendenti:														
Agricoltura	73,25	1,26	1,94	76,45	5,26	2,87	1,47	9,61	86,06	1,06	87,12	11,51	1,37	100,00
Industria	0,82	69,66	10,83	81,31	0,14	9,57	2,99	12,70	94,01	1,12	95,13	3,71	1,16	100,00
Altre attività	1,37	4,43	78,94	84,75	0,31	2,17	6,73	9,20	93,95	0,60	94,55	3,07	2,38	100,00
Totale	21,01	18,90	41,75	81,66	1,63	4,10	4,40	10,14	91,79	0,85	92,64	5,54	1,82	100,00
Dipenaenti:														
Agricoltura	6,90	0,77	0,87	8,54	67,89	6,39	5,55	79,83	88,37	2,47	90,84	8,40	0,77	100,00
Industria	0,36	2,74	1,61	4,70	0,78	80,86	7,37	89,01	93,72	1,98	95,70	3,67	0,63	100,00
Altre attività	0,26	0,67	3,79	4,72	0,58	7,25	83,24	91,07	95,79	1,15	96,94	2,65	0,41	100,00
Totale	0,73	1,69	2,53	4,96	4,97	43,28	41,10	89,35	94,30	1,64	95,94	3,52	0,54	100,00
Occupati	6,68	6,74	14,04	27,46	3,99	31,78	30,33	66,11	93,57	1,41	94,97	4,11	0,92	100,00
In cerca di occupazione	1,16	1,23	4,23	6,61	1,73	12,89	11,81	26,43	33,04	47,48	80,52	18,59	0,90	100,00
Forze di lavoro	6,38	6,44	13,51	26,34	3,87	30,77	29,33	63,97	90,31	3,89	94,20	4,89	0,92	100,00
Non forze di lavoro	0,66	0,25	0,64	1,54	0,20	1,31	1,14	2,65	4,20	2,66	6,86	91,78	1,37	100,00
Popolazione compresente	3,79	3,64	7,68	15,11	2,21	17,42	16,56	36,19	51,29	3,33	54,62	44,26	1,12	100,00

(a) Popolazione presente in media all'inizio dei quattro periodi annuali considerati (gennaio, aprile, luglio e ottobre 1981).

segue: TABELLA III-21. – **Popolazione secondo la condizione e il sesso: modifiche strutturali tra rilevazioni corrispondenti di due anni successivi (media 1981-1982)**

(Coefficienti orizzontali)

Femmine

MODALITÀ	FORZE DI LAVORO											Non forze di lavoro	Morti e emigrati	Popolazione presente (a)
	Occupati									Persone in cerca di occupazione	TOTALE			
	Indipendenti				Dipendenti				TOTALE					
	Agricoltura	Industria	Altre attività	TOTALE	Agricoltura	Industria	Altre attività	TOTALE						
Indipendenti:														
Agricoltura	63,88	0,72	1,28	65,88	3,36	0,57	1,18	5,11	70,99	1,01	72,01	27,14	0,85	100,00
Industria	0,56	58,47	9,68	68,71	—	8,71	3,35	12,06	80,77	0,91	81,68	17,38	0,94	100,00
Altre attività	0,66	1,63	78,26	80,55	0,34	0,70	4,97	6,02	86,57	0,89	87,46	11,19	1,35	100,00
TOTALE	22,02	8,22	43,91	74,15	1,32	1,63	3,49	6,45	80,60	0,94	81,54	17,33	1,13	100,00
Dipendenti:														
Agricoltura	4,66	0,10	0,67	5,43	64,72	2,18	2,47	69,37	74,79	3,79	78,59	21,02	0,39	100,00
Industria	0,35	1,43	0,68	2,45	0,72	77,43	7,98	86,12	88,58	2,63	91,21	8,51	0,28	100,00
Altre attività	0,31	0,29	1,87	2,47	0,34	4,10	83,22	87,66	90,12	2,45	92,58	7,22	0,20	100,00
TOTALE	0,67	0,66	1,37	2,70	5,56	28,66	51,48	85,69	88,39	2,62	91,01	8,75	0,24	100,00
Occupati	6,40	2,69	12,79	21,88	4,42	21,40	38,60	64,42	86,30	2,17	88,47	11,05	0,48	100,00
In cerca di occupazione	0,88	0,22	1,62	2,71	1,28	5,23	11,68	18,19	20,91	46,83	67,73	31,73	0,53	100,00
Forze di lavoro	5,60	2,33	11,18	19,11	3,97	19,07	34,71	57,74	76,85	8,62	85,47	14,04	0,49	100,00
Non forze di lavoro	0,47	0,16	0,60	1,24	0,26	0,58	1,11	1,94	3,18	2,31	5,49	93,41	1,10	100,00
Popolazione compresente	1,83	0,74	3,41	5,98	1,24	5,48	10,02	16,74	22,72	3,98	26,70	72,36	0,94	100,00

(a) Popolazione presente in media all'inizio dei quattro periodi annuali considerati (gennaio, aprile, luglio e ottobre 1981).

TABELLA III-22. – **Popolazione secondo la condizione e il sesso: modifiche strutturali tra rilevazioni corrispondenti di due anni successivi (media 1981–1982)**

Maschi e femmine

(Coefficienti verticali)

MODALITÀ	FORZE DI LAVORO											Non forze di lavoro	TOTAL popolazione
	Occupati									Persone in cerca di occupazione	TOTALE		
	Indipendenti				Dipendenti				TOTALE				
	Agricoltura	Industria	Altre attività	TOTALE	Agricoltura	Industria	Altre attività	TOTALE					
Indipendenti:													
Agricoltura	77,53	1,55	0,96	21,57	8,26	0,57	0,32	0,95	6,81	0,88	6,27	0,87	3,05
Industria	0,59	66,65	4,10	16,05	0,14	1,76	0,49	1,01	5,29	0,63	4,86	0,22	2,09
Altre attività	2,18	8,75	76,16	42,47	0,98	0,80	2,48	1,66	13,26	1,00	12,14	0,50	5,19
TOTALE...	*80,30*	*76,94*	*81,22*	*80,09*	*9,38*	*3,13*	*3,29*	*3,62*	*25,36*	*2,51*	*23,28*	*1,59*	*10,33*
Dipendenti:													
Agricoltura	3,93	0,44	0,26	1,28	69,88	0,77	0,60	5,23	4,10	1,46	3,86	0,40	1,79
Industria	1,47	13,03	2,91	4,61	5,16	81,87	6,60	38,99	29,22	6,76	27,17	0,94	11,51
Altre attività	1,30	3,14	7,17	4,77	3,64	6,88	81,36	44,11	32,93	5,80	30,46	0,95	12,84
TOTALE...	*6,70*	*16,61*	*10,35*	*10,66*	*78,68*	*89,52*	*88,57*	*88,33*	*66,25*	*14,02*	*61,50*	*2,29*	*26,15*
Occupati	87,00	93,55	91,57	90,75	88,06	92,64	91,86	91,95	91,61	16,52	84,78	3,88	36,48
In cerca di occupazione	1,21	1,01	1,68	1,42	2,89	2,54	3,02	2,80	2,41	43,56	6,15	1,49	3,37
Forze di lavoro ...	88,22	94,57	93,25	92,17	90,95	95,18	94,87	94,75	94,02	60,08	90,93	5,36	39,84
Non forze di lavoro	11,57	5,41	6,70	7,74	8,20	4,47	5,05	5,01	5,78	39,63	8,86	92,60	58,86
Popolazione compresente	99,79	99,98	99,95	99,91	99,15	99,65	99,93	99,76	99,80	99,71	99,79	97,97	98,70
Nati ed immigrati..	0,21	0,02	0,05	0,09	0,85	0,35	0,07	0,24	0,20	0,29	0,21	2,03	1,30
Indagine al tempo 1 a)	100,00	10,000	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

a) Popolazione presente in media alla fine dei quattro periodi annuali considerati (gennaio, aprile luglio e ottobre 1981).

Segue: TABELLA III-22. – **Popolazione secondo la condizione e il sesso: modifiche strutturali tra rilevazioni corrispondenti di due anni successivi (media 1981–1982)**

Maschi

(Coefficienti verticali)

MODALITÀ	Forze di lavoro											Non forze di lavoro	Totale popolazione
	Occupati									Persone in cerca di occupazione	Totale		
	Indipendenti				Dipendenti				Totale				
	Agricoltura	Industria	Altre attività	Totale	Agricoltura	Industria	Altre attività	Totale					
Indipendenti:													
Agricoltura	80,44	1,45	1,05	21,11	9,88	0,69	0,37	1,11	6,99	1,33	6,64	1,06	4,11
Industria	0,77	68,39	5,03	19,20	0,22	1,95	0,64	1,25	6,53	1,20	6,20	0,29	3,52
Altre attività	2,69	9,06	76,42	41,68	1,02	0,92	3,02	1,89	13,59	1,33	12,84	0,50	7,24
TOTALE...	*83,89*	*78,90*	*82,50*	*81,99*	*11,13*	*3,56*	*4,03*	*4,24*	*27,11*	*3,85*	*25,69*	*1,85*	*14,86*
Dipendenti:													
Agricoltura	4,23	0,49	0,26	1,32	71,11	0,85	0,78	5,13	4,00	1,72	3,86	0,43	2,31
Industria	1,68	13,51	3,75	5,58	6,32	82,85	7,97	43,96	32,67	10,59	31,32	1,45	17,76
Altre attività	1,13	3,00	8,04	5,09	4,27	6,76	81,92	40,93	30,39	5,60	28,87	0,95	16,19
TOTALE...	*7,04*	*17,00*	*12,05*	*11,98*	*81,70*	*90,46*	*90,67*	*90,02*	*67,06*	*17,90*	*64,06*	*2,82*	*36,26*
Occupati	90,93	95,90	94,56	93,97	92,82	94,02	94,70	94,26	94,17	21,76	89,75	4,67	51,12
In cerca do occupazione	0,90	0,99	1,62	1,29	2,29	2,17	2,10	2,14	1,89	41,76	4,33	1,20	2,91
Forze di lavoro ...	91,83	96,89	96,18	95,25	95,11	96,19	96,80	96,40	96,06	63,52	94,07	5,87	54,03
Non forze di lavoro	7,85	3,08	3,76	4,63	4,14	3,40	3,11	3,31	3,70	35,99	5,67	91,31	44,56
Popolazione compresente	99,68	99,97	99,94	99,88	99,25	99,59	99,91	99,71	99,76	99,51	99,75	97,19	98,58
Nati ed immigrati..	0,32	0,03	0,06	0,12	0,75	0,41	0,09	0,29	0,24	0,49	0,25	2,81	1,42
Indagine al tempo 1 (a)	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

(a) Popolazione presente in media alla fine dei quattro periodi annuali considerati (gennaio, aprile, luglio e ottobre 1981).

Segue: TABELLA III-22. – **Popolazione secondo la condizione e il sesso: modifiche strutturali tra rilevazioni corrispondenti di due anni successivi (media 1981–1982)**

Femmine

(Coefficienti verticali)

MODALITÀ	FORZE DI LAVORO											Non forze di lavoro	TOTALE popolazione
	Occupati									Persone in cerca di occupazione	TOTALE		
	Indipendenti				Dipendenti				TOTALE				
	Agricoltura	Industria	Altre attività	TOTALE	Agricoltura	Industria	Altre attività	TOTALE					
Indipendente:													
Agricoltura	71,79	2,02	0,77	22,69	5,53	0,21	0,24	0,63	6,43	0,52	5,55	0,76	2,04
Industria	0,22	58,47	2,10	8,49	0,0	1,17	0,25	0,53	2,62	0,17	2,26	0,17	0,73
Altre attività	1,18	7,28	75,59	44,35	0,90	0,42	1,63	1,18	12,53	0,74	10,77	0,50	3,24
TOTALE...	*73,20*	*67,77*	*78,46*	*75,53*	*6,43*	*1,81*	*2,12*	*2,34*	*21,58*	*1,43*	*18,58*	*1,44*	*6,01*
Dipendente:													
Agricoltura	3,34	0,19	0,26	1,19	67,81	0,52	0,32	5,43	4,32	1,25	3,86	0,38	1,30
Industria	1,06	10,80	1,11	2,30	3,20	78,90	4,45	28,73	21,78	3,69	19,09	0,65	5,57
Altre attività	1,64	3,80	5,31	4,00	2,59	7,24	80,48	50,68	38,41	5,97	33,57	0,95	9,65
TOTALE...	*6,04*	*14,78*	*6,69*	*7,49*	*73,59*	*86,66*	*85,26*	*84,85*	*64,51*	*10,91*	*56,52*	*1,98*	*16,52*
Occupati	79,24	82,56	85,15	83,02	80,02	88,47	87,38	87,19	86,09	12,34	75,09	3,41	22,53
In cerca di occupazione	1,84	1,12	1,82	1,74	3,90	3,65	4,46	4,16	3,52	44,99	9,71	1,65	3,80
Forze di lavoro ...	81,08	83,67	86,97	84,76	83,93	92,12	91,85	91,34	89,61	57,33	84,80	5,07	26,33
Non forze di lavoro	18,92	16,33	13,00	15,22	15,05	7,70	8,12	8,50	10,26	42,54	15,08	93,36	72,48
Popolazione compresente	100,00	100,00	99,96	99,98	98,97	99,81	99,96	99,84	99,88	99,88	99,88	98,43	98,81
Nati ed immigrati..	0,00	0,0	0,04	0,02	1,03	0,19	0,04	0,16	0,12	0,12	0,12	1,57	1,19
Indagine al tempo 1 (a)	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

(a) Popolazione presente in media alla fine dei quattro periodi annuali considerati (gennaio, aprile, luglio e ottobre 1981).

B) Gli iscritti nelle liste di collocamento.

10. – Nel corso del 1982 gli iscritti nelle liste di collocamento, quali risultano dalle rilevazioni del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, sono nuovamente cresciuti.

L'incremento segnato nella media dell'anno dal numero degli iscritti nelle cinque classi delle liste di collocamento si è commisurato in cifra assoluta a 373.461 unità (+ 17,9 %) passando da 2.088.624 unità del 1981 a 2.462.085 del 1982. L'aumento maggiore si è avuto, in particolare, per gli iscritti nella prima classe, vale a dire i lavoratori disoccupati già occupati, saliti da 990.381 unità nel 1981 a 1.190.834 nel 1982, con un incremento in valore assoluto di 200.453 unità (+ 20,2 %). Gli iscritti nella seconda classe (giovani di età inferiore agli anni 21 ed altre persone in cerca di prima occupazione) sono a loro volta passati da 1.002.247 a 1.186.359 unità con una variazione assoluta rispetto al 1981 di 184.112 unità (+ 18,4 %). Una sensibile riduzione hanno invece registrato gli iscritti alle rimanenti tre classi scesi da 95.996 a 84.892 unità con una contrazione di 11.104 unità (— 11,6 %).

Tabella III-23. – **Iscritti nelle liste di collocamento ripartiti per classi**

CLASSI (*)	Media annua						Variazioni 1982 su 1981	
	1977	1978	1979	1980	1981	1982 (a)	Assolute	Percentuali
1ª classe	832.525	882.247	909.213	923.453	990.381	1.190.834	+ 200.453	+ 20,2
2ª classe	549.355	646.336	744.207	852.752	1.002.247	1.186.359	+ 184.112	+ 18,4
– 2ª A ...	*127.224*	*143.226*	*152.766*	*168.921*	*196.706*	*221.340*	*+ 24.634*	*+ 12,5*
– 2ª B ...	*422.131*	*503.110*	*591.441*	*683.831*	*805.541*	*965.019*	*+ 159.478*	*+ 19,8*
3ª, 4ª, 5ª classe ...	92.219	92.446	93.250	98.457	95.996	84.892	— 11.104	— 11,6
Totale ...	1.474.099	1.621.029	1.746.670	1.874.662	2.088.624	2.462.085	+ 373.461	+ 17,9

(a) Dati provvisori.
(*) 1ª classe: Lavoratori disoccupati già occupati.
2ª classe: Giovani di età inferiore agli anni 21 ed altre persone in cerca di prima occupazione o rinviati dalle armi.
– 2ª A Con precedenti rapporti di lavoro subordinato.
– 2ª B Senza precedenti rapporti di lavoro subordinato.
3ª classe: Casalinghe in cerca di prima occupazione.
4ª classe: Pensionati in cerca di occupazione.
5ª classe: Lavoratori occupati in cerca di altra occupazione.

11. – Correlativamente, e quanto alla distribuzione per classi di appartenenza, si è registrato un aumento della percentuale di iscritti alla prima classe, passata dal 47,4 % del 1981 al 48,4 % del 1982, interrompendo così la tendenza alla caduta registrata negli anni precedenti. Solo un lieve aumento ha segnato il peso degli iscritti alla seconda classe, passato dal 48 % al 48,2 % mentre quello delle classi rimanenti ha evidenziato una nuova riduzione, scendendo dal 4,6 % al 3,4 per cento.

Quanto alla ripartizione per sesso, è proseguito il processo di ridimensionamento del peso degli uomini tra gli iscritti, con un ulteriore rafforzamento quindi della quota di donne in cerca di occupazione. La percentuale di iscritti maschi sul totale delle classi è scesa dal 51,9 % del 1981 al 51,3 % del 1982.

TABELLA III-24. – **Distribuzione percentuale per classi degli iscritti nelle liste di collocamento**

CLASSI (*)	1974	1975	1976	1977	1978	1979	1980	1981	1982
1ª classe	63,1	62,0	60,0	56,5	54,4	52,1	49,3	47,4	48,4
2ª classe	28,4	30,1	32,4	37,3	39,9	42,6	45,5	48,0	48,2
– 2ª A	*7,3*	*8,0*	*8,1*	*8,7*	*8,8*	*8,7*	*9,0*	*9,4*	*9,0*
– 2ª B	*21,1*	*22,1*	*24,3*	*28,6*	*31,1*	*33,9*	*36,5*	*38,6*	*39,2*
3ª	2,9	2,7							
4ª classe	4,5	4,3	7,6	6,2	5,7	5,3	5,2	4,6	3,4
5ª	1,1	0,9							
TOTALE ...	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(*) V. nota di Tabella III-23

TABELLA III-25. – **Percentuale degli uomini iscritti nelle liste di collocamento**

ANNI	Classi I	Classi II	TOTALE 5 classi
1972	69,0	62,8	66,6
1973	67,7	61,6	65,0
1974	65,7	60,4	63,0
1975	65,4	58,8	62,3
1976	65,0	58,3	68,8
1977	64,1	55,9	60,0
1978	62,6	53,0	57,8
1979	60,2	51,0	55,3
1980	58,2	49,4	53,2
1981	56,9	47,9	51,9
1982	56,2	46,7	51,3

12. – Con riferimento agli iscritti per gruppi di categorie professionali e per grandi ripartizioni geografiche, i dati resi disponibili dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale sono relativi ai soli primi nove mesi dell'anno per cui i confronti vengono condotti con l'analogo periodo dell'anno precedente.

La suddivisione territoriale indica che l'aumento del numero degli iscritti alle liste di collocamento ha interessato tutte le grandi ripartizioni geografiche del paese. È comunque ancora l'Italia meridionale con 967.539 unità, pari al 40,2 % del totale (39 % nel 1981), ad evidenziare la maggiore consistenza. Seguono l'Italia settentrionale con 656.902 unità, l'Italia centrale con 400.310 unità e l'Italia insulare con 383.113 unità. In termini di incidenza sul totale degli iscritti, è diminuita la quota dell'Italia settentrionale (dal 28,2 % al 27,3 %) e centrale (dal 16,9 % al 16,6 %), mentre è rimasta invariata quella dell'Italia insulare (15,9 %).

TABELLA III-26. – **Distribuzione degli iscritti nelle liste di collocamento degli anni 1981 e 1982 per classi e sesso**
(medie mensili)

CLASSI	1981			1982 (c)			Differenze					
							Uomini		Donne		TOTALE	
	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE	In valore assoluto	%	In valore assoluto	%	In valore assoluto	%
1ª classe	563.240	427.141	990.381	669.601	521.233	1.190.834	+ 106.361	+ 18,9	+ 94.092	+ 22,0	+ 200.453	+ 20,2
2ª classe	479.863	522.384	1.002.247	553.504	632.855	1.186.359	+ 73.641	+ 15,3	+ 110.471	+ 21,1	+ 184.112	+ 18,4
di cui:												
– 2ª A (a)	*97.900*	*98.806*	*196.706*	*112.980*	*108.360*	*221.340*	*+ 15.080*	*+ 15,4*	*+ 9.554*	*+ 9,7*	*+ 24.634*	*+ 12,5*
– 2ª B (b)	*381.963*	*423.578*	*805.541*	*440.524*	*524.495*	*965.019*	*+ 58.561*	*+ 15,3*	*+ 100.917*	*+ 23,8*	*+ 159.478*	*+ 19,8*
3ª, 4ª, 5ª classe	40.681	55.315	95.996	39.064	45.828	84.892	— 1.617	— 4,0	— 9,487	— 17,2	— 11.104	— 11,6
TOTALE ...	1.083.784	1.004.840	2.088.624	1.262.169	1.199.916	2.462.085	+ 178.385	+ 16,5	+ 195,076	+ 19,4	+ 373.461	+ 17,9

(a) Con precedenti lavorativi subordinati, – (b) Senza precedenti lavorativi subordinati. – (c) Dati provvisori.

TABELLA III-27. – **Iscritti nelle liste di collocamento per ripatizioni geografiche e per classi**

RIPARAZIONI GEOGRAFICAE	Medie mensili nei primi 9 mesi					
	1981			1982		
	I classe	II classe	Totale 5 classi	I classe	II classe	Totale 5 classi
Valori assoluti						
Italia settentrionale	281.245	247.675	574.368	322.817	288.896	656.902
Italia centrale	148.515	179.441	345.384	170.644	211.586	400.310
Italia meridionale	365.217	403.266	795.508	453.954	500.397	967.539
Italia insulare	180.633	133.806	323.394	216.686	156.965	383.113
TOTALE ITALIA ...	975.610	964.188	2.038.654	1.164.101	1.157.844	2.407.864
Distribuzione percentuale						
Italia settentrionale	28,8	25,7	28,2	27,7	25,0	27,3
Italia centrale	15,2	18,6	16,9	14,7	18,3	16,6
Italia meridionale	37,5	41,8	39,0	39,0	43,2	40,2
Italia insulare	18,5	13,9	15,9	18,6	13,5	15,9
TOTALE ITALIA ...	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

TABELLA III-28. – **Iscritti nelle liste di collocamento per gruppi di categorie professionali**

GRUPPI DI CATEGORIE PROFESSIONALI	Medie mensili dei primi nove mesi di ciascun anno					
	1977	1978	1979	1980	1981	1982
Agricoltura	263.674	263.458	270.805	265.741	265.060	326.987
Industria	488.813	540.056	551.116	553.494	588.224	659.904
Trasporti e comunicazioni	31.965	31.974	31.941	33.012	35.378	41.812
Commercio	66.737	74.097	83.378	91.521	102.761	115.638
Attività e servizi vari	27.028	29.837	32.263	34.979	38.741	45.181
Impiegati	278.414	338.356	404.985	474.250	558.443	686.382
Manodopera generica	279.658	320.288	361.817	404.784	450.047	531.960
TOTALE	1.436.289	1.598.066	1.736.305	1.857.781	2.038.654	2.407.864

13. – La suddivisione per gruppi di categorie professionali evidenzia che il più alto numero di iscritti si ritrova fra gli impiegati con 686.382 unità (+ 127.939 rispetto ai primi nove mesi del 1981), seguito dalle categorie industriali con 659.904 (+ 71.680) e dalla manodopera generica con 531.960 unità (+ 81.913). Anche gli iscritti alle liste di collocamento appartenenti alle categorie agricole sono tornati a crescere, dopo la sostanziale stazionarietà registrata nel 1981, raggiungendo una consistenza numerica di 326.987 unità (+ 61.927).

Dalla ripartizione degli iscritti per classi di età si rileva una riduzione della classe compresa tra i 15 ed i 24 anni, la cui incidenza sul totale è scesa dal 53,4 % del 1981 al 47,5 % del 1982, a seguito di ridimensionamenti registrati in tutte le quattro grandi ripartizioni geografiche. In aumento è apparso viceversa il peso della classe d'età compresa tra i 25 ed i 34 anni (salito dal 21,2 % al 23 %) e quella degli iscritti di oltre 35 anni (dal 25,4 % al 29,5 %).

Quanto alla durata del periodo di disoccupazione, anche nel 1982 è risultata prevalente una permanenza superiore ai dodici mesi che ha tuttavia mostrato una percentuale più contenuta rispetto all'anno precedente (30,6 % contro il 34,4 % del 1981). Nel 18,5 % dei casi (16,9 % nel 1981) la durata della disoccupazione è stata compresa tra i sei ed i dodici mesi, nel 18 % dei casi (14,9 % nel 1981) tra i tre ed i sei mesi mentre nel 21,1 % dei casi (18,2 % nel 1981) tra uno e tre mesi; infine per l'11,8 % (15,5 % nel 1981) si è avuta una permanenza inferiore al mese.

TABELLA III-29. – **Iscritti per classi di età** (*a*)

(Percentuali calcolate sul totale degli iscritti alla 1ª e 2ª classe)

GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	15 - 24 anni		25 - 34 anni		35 anni ed oltre		TOTALE	
	1981	1982	1981	1982	1981	1982	1981	1982
Italia settentrionale	17,3	14,3	5,3	5,1	7,0	7,0	29,6	33,2
Italia centrale	9,4	8,5	3,7	3,9	3,9	4,2	17,0	20,8
Italia meridionale	20,0	18,6	8,9	10,1	9,9	12,4	38,8	29,5
Italia insulare	6,7	6,1	3,3	3,9	4,6	5,9	14,6	16,5
TOTALE	53,4	47,5	21,2	23,0	25,4	29,5	100,0	100,0

a) Rilevazione campionaria effettuata al 31 ottobre di ciascun anno.

TABELLA III-30. – **Iscritti secondo la durata in mesi della disoccupazione** (*a*)

(Percentuali calcolate sul totale degli iscritti alla 1ª e 2ª classe)

GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	< 1 mese		1 m. < 3 m.		3 m. < 6 m.		6 m. < 12 m.		12 mesi e più	
	1981	1982	1981	1982	1981	1982	1981	1982	1981	1982
Italia settentrionale	4,9	2,9	6,7	5,5	4,6	5,8	5,9	5,5	7,5	6,6
Italia centrale	2,3	1,7	3,1	3,3	2,3	2,8	2,6	3,3	6,6	5,6
Italia meridionale	5,6	4,5	5,2	8,0	5,8	6,6	6,0	7,2	16,3	14,9
Italia insulare	2,7	2,7	3,2	4,3	2,2	2,8	2,4	2,5	4,0	3,5
TOTALE	15,5	11,8	18,2	21,1	14,9	18,0	16,9	18,5	34,4	30,6

(*a*) Vedi nota *a*) della Tabella III-29

14. – Il numero complessivo delle richieste di manodopera non soddisfatte dagli Uffici di collocamento nell'ambito provinciale è stato pari a 7.663 palesando quindi una riduzione del 29,8 % rispetto al 1981 (10.923). Il fenomeno s'è manifestato in misura preponderante nell'Italia settentrionale con il 72,3 % dei casi, mentre nell'Italia centrale e in quella meridionale ed insulare esso appare contenuto entro limiti ristretti. Le richieste di manodopera maschile non soddisfatte sono state 6.766 (88,3 %). Del totale delle richieste manifestatesi complessivamente nel 1982, 6.320 sono state soddisfatte con lavoratori provenienti da altre province e 1.302 sono state considerate decadute per la rinuncia del datore di lavoro. Alla fine del 1982 erano restate da soddisfare 41 richieste pari allo 0,5 % del totale.

15. – Il movimento della manodopera per assunzione o licenziamento nelle aziende locali indica che nella media dei primi nove mesi dell'anno il numero dei lavoratori licenziati è ammontato a 255.680; ad esso si contrappone un numero di lavoratori assunti pari a 323.481. Per quanto riguarda in particolare questi ultimi, 22.490 lavoratori sono stati assunti mediante passaggio diretto da una ad altra azienda mentre 67.010 lavoratori provengono da località diverse da quelle dove ha sede l'azienda di appartenenza e, più precisamente, 47.192 della stessa provicia, 8.771 dalla stessa regione e 11.047 da altre regioni.

Per un'esatta interpretazione delle cifre occorre sottolineare che uno stesso lavoratore può essere interessato a più movimenti in corso d'anno ed in ogni singolo mese e che ciò risulta particolarmente vero per il settore agricolo.

16. – La normativa vigente in materia di assunzioni obbligatorie (legge 2 aprile 1968, n. 482) si propone il fine della tutela dei cittadini handicappati attraverso il reinserimento nella comunità lavorativa. A tale riguardo le aziende private e le pubbliche Amministrazioni che abbiano complessivamente alle loro dipendenze più di trentacinque lavoratori sono tenute ad assumere per una aliquota complessiva del 15 % del personale in servizio lavoratori appartenenti alle seguenti categorie: invalidi di guerra militari e civili, invalidi per servizio, invalidi del lavoro, invalidi civili, sordomuti, orfani e vedove dei caduti in guerra o per servizio o sul lavoro, ex t.b.c., profughi. La legge non si applica nei confronti di coloro che abbiano superato il 55° anno di età, o che abbiano perduto ogni capacità lavorativa o che, per la natura e il grado della loro invalidità, possano riuscire di danno alla salute e alla incolumità dei compagni di lavoro o alla sicurezza degli impianti.

TABELLA III-31. – **Richieste di manodopera non soddisfatte nell'ambito provinciale**

RICHIESTE DI MANODOPERA	ITALIA SETTENTRIONALE		ITALIA CENTRALE		ITALIA MERIDIONALE E INSULARE		ITALIA	
	Uomini	Totale	Uomini	Totale	Uomini	Totale	Uomini	Totale
Anno 1980								
A) Manifestatesi nell'anno (*a*)	9.944	11.277	1.454	1.612	410	474	11.808	13.363
B) Soddisfatte nell'anno con lavoratori di altre provincie	7.234	8.512	1.353	1.511	347	390	8.934	10.413
C) Decadute (*b*)	1.859	1.913	101	101	57	67	2.017	2.081
D) Rimaste da soddisfare alla fine del mese di dicembre	851	852	—	—	6	17	857	869
Anno 1981								
A) Manifestatesi nell'anno (*a*)	8.615	9.211	1.186	1.318	297	394	10.098	10.923
B) Soddisfatte nell'anno con lavoratori di altre provincie	6.893	7.467	1.110	1.238	274	350	8.277	9.055
C) Decadute (*b*)	1.459	1.475	71	75	21	27	1.551	1.577
D) Rimaste da soddisfare alla fine del mese di dicembre	263	269	5	5	2	17	270	291
Anno 1982								
A) Manifestatesi nell'anno (*a*)	5.067	5.544	1.434	1.674	265	445	6.766	7.663
B) Soddisfatte nell'anno con lavoratori di altre provincie	4.458	4.925	796	1.013	235	382	5.489	6.320
C) Decadute (*b*)	583	593	638	661	24	48	1.245	1.302
D) Rimaste da soddisfare alla fine del mese di dicembre	26	26	—	—	6	15	32	41

(*a*) Si tratta di richieste di lavoratori, comprese quelle non soddisfatte alla fine dell'anno precedente, che gli uffici del lavoro non hanno potuto soddisfare con gli iscritti disponibili nelle liste di collocamento dei Comuni delle rispettive provincie, e che quando vengono soddisfatte nell'anno, lo sono con lavoratori provenienti da altre provincie.

(*b*) Sono richieste per le quali il datore di lavoro ha dichiarato di non persistere nella richiesta o alle quali si è provveduto non con l'avviamento al lavoro di lavoratori richiesti, ma in altri modi come, ad esempio, con l'esecuzione di lavoro straordinario debitamente autorizzato dal competente Ispettorato del lavoro. Sono da considerarsi decadute, altresì quelle richieste soddisfatte con lavoratori della provincia stessa, resisi disponibili successivamente alla rilevazione.

TABELLA III-32. – **Lavoratori fruenti della disciplina sulle assunzioni obbligatorie: occupati presso le aziende pubbliche e private al 30 giugno 1982**

(legge 2 aprile 1968, n. 482 e successive modificazioni)

REGIONI	Invalidi ex militari di guerra	Invalidi civili di guerra	Invalidi per servizio	Invalidi del lavoro	Invalidi civili	Sordomuti	Orfani e vedove	Profughi	Ex malati di tbc	TOTALE
Piemonte	577	718	868	2.569	13.737	639	4.360	2.295	28	25.791
Valle d'Aosta	229	71	92	97	270	17	162	2	200	1.140
Lombardia	8.180	2.895	5.637	10.737	32.314	1.878	13.715	2.762	51	78.169
Trentino-Alto Adige	315	178	198	654	3.117	117	1.352	29	—	5.960
Veneto	929	781	1.146	4.139	12.285	439	4.935	950	—	25.604
Friuli-Venezia Giulia	694	604	371	728	2.864	201	1.826	1.329	14	8.631
Liguria	1.123	683	848	1.671	5.063	220	3.136	852	—	13.596
Emilia-Romagna	2.507	1.500	1.572	4.308	19.063	781	6.784	1.327	—	37.842
Toscana	2.800	1.542	1.770	3.681	8.431	554	5.492	513	4	24.787
Umbria	231	205	220	724	1.523	93	893	195	19	4.103
Marche	1.156	405	499	1.275	4.337	192	1.990	107	4	9.965
Lazio	3.584	2.223	3.748	8.381	30.661	2.468	14.353	9.208	—	74.626
Molise	43	39	72	143	709	34	268	—	—	1.308
Abruzzi	1.856	616	691	1.405	3.718	209	2.696	401	19	11.611
Campania	1.703	1.918	1.577	4.312	8.136	515	7.225	697	—	26.083
Puglia	1.868	797	1.582	1.827	4.968	412	4.034	393	—	15.881
Basilicata	550	213	409	509	1.270	177	1.000	63	3	4.194
Calabria	177	141	188	308	1.318	68	711	25	17	2.953
Sicilia	1.838	1.102	1.799	3.430	8.471	712	5.324	1.453	65	24.194
Sardegna	373	159	280	410	923	82	1.369	41	4	3.641
ITALIA	30.733	16.790	23.567	51.308	163.178	9.808	81.625	22.642	428	400.079

TABELLA III-33 – **Lavoratori fruenti della disciplina sulle assunzioni obbligatorie: iscritti nella lista speciale e disponibili al 30 giugno 1982**

(legge 2 aprile 1968, n. 482 e successive modificazioni)

REGIONI	Invalidi ex militari di guerra	Invalidi civili di guerra	Invalidi per servizio	Invalidi del lavoro	Invalidi civili	Sordomuti	Orfani e vedove	Profughi	Ex malati di tbc	TOTALE
Piemonte	2	11	44	155	10.166	190	376	337	—	11.281
Valle d'Aosta	1	1	—	19	155	3	8	1	2	190
Lombardia	—	9	25	144	3.445	77	257	75	—	4.032
Trentino-Alto Adige	—	—	2	14	361	10	52	4	—	443
Veneto	1	35	29	212	2.674	53	469	115	1	3.589
Friuli-Venezia Giulia	—	28	19	80	1.076	21	196	151	2	1.573
Liguria	1	12	32	113	3.094	35	400	104	1	3.792
Emilia-Romagna	1	76	43	203	4.470	65	457	124	—	5.439
Toscana	1	157	83	629	6.802	117	1.079	189	—	9.057
Umbria	—	44	36	258	1.864	23	369	49	16	2.659
Marche	—	18	42	195	1.958	40	478	40	—	2.771
Lazio	7	831	312	584	12.538	141	1.472	456	—	16.341
Molise	—	6	14	111	1.561	22	222	—	—	1.936
Abruzzi	—	38	57	502	3.918	49	812	47	—	5.423
Campania	—	377	510	1.789	60.619	277	5.613	111	—	69.296
Puglia	—	28	188	1.136	12.741	251	1.629	129	—	16.102
Basilicata	—	6	33	166	2.054	57	350	3	—	2.669
Calabria	—	102	368	1.285	16.798	324	3.690	102	41	22.710
Sicilia	—	317	496	2.043	38.849	624	7.179	509	38	50.055
Sardegna	—	9	74	599	3.420	83	1.267	19	78	5.549
ITALIA	14	2.105	2.407	10.237	188.563	2.462	26.375	2.565	179	234.907

TABELLA III-34. – **Lavoratori fruenti della disciplina sulle assunzioni obbligatorie di cui alla legge 2 aprile 1968 n. 482**

Confronto fra i dati del primo semestre 1981 e quelli del primo semestre 1982 – Riepilogo Regionale

REGIONI	Iscritti (ex art. 19) disponibili a fine semestre		LAVORATORI OCCUPATI PRESSO					
			Aziende Private		Enti Pubblici Locali		TOTALE	
	30-6-1981	30-6-1982	30-6-1981	30-6-1982	30-6-1981	30-6-1982	30-6-1981	30-6-1982
Piemonte	8.568	11.281	23.364	20.884	5.209	4.907	28.573	25.791
Valle d'Aosta	193	190	1.471	834	314	306	1.785	1.140
Lombardia	5.021	4.032	72.317	70.658	7.948	7.511	80.265	78.169
Trentino-Alto Adige	289	443	3.630	4.215	1.990	1.745	5.620	5.960
Veneto	3.028	3.589	22.661	20.180	5.069	5.424	27.730	25.604
Friuli-Venezia Giulia	1.466	1.573	5.662	5.606	2.907	3.025	8.569	8.631
Liguria	3.018	3.792	9.532	9.321	4.607	4.275	14.139	13.596
Emilia-Romagna	5.115	5.439	26.398	26.936	10.272	10.906	36.670	37.842
Toscana	7.613	9.057	17.091	16.297	7.806	8.490	24.897	24.787
Umbria	2.319	2.659	3.010	2.801	1.393	1.302	4.403	4.103
Marche	2.703	2.771	6.633	6.254	3.693	3.711	10.326	9.965
Lazio	33.031	16.341	59.575	61.226	13.566	13.400	73.141	74.626
Molise	2.756	1.936	749	869	414	439	1.163	1.308
Abruzzi	5.438	5.423	8.544	9.141	2.365	2.470	10.909	11.611
Campania	58.584	69.296	18.119	19.938	5.677	6.145	23.796	26.083
Puglia	13.613	16.102	10.457	10.583	4.886	5.298	15.343	15.881
Basilicata	2.201	2.669	3.072	2.423	1.623	1.771	4.695	4.194
Calabria	24.892	22.710	1.420	1.320	1.715	1.633	3.135	2.953
Sicilia	42.175	50.055	15.284	15.158	8.900	9.036	24.184	24.194
Sardegna	3.789	5.549	3.540	3.279	559	362	4.099	3.641
ITALIA	225.812	234.907	312.529	307.923	90.913	92.156	403.442	400.079

Il servizio del collocamento è effettuato dagli Uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione sulla base di graduatorie e criteri stabiliti dalle commissioni provinciali per il collocamento obbligatorio. Presso i medesimi Uffici del lavoro sono istituiti elenchi separati per le singole categorie di invalidi.

Alla data del 30 giugno 1982 risultavano iscritti alle predette liste 234.907 lavoratori aspiranti al collocamento obbligatorio mentre risultavano complessivamente occupati presso le aziende private e gli Enti pubblici locali 400.079 lavoratori.

Il collocamento obbligatorio dei non vedenti è regolato dalla legge n. 594, del 14 luglio 1957, e viene effettuato su scala nazionale direttamente dal Ministero del Lavoro.

Alla data del 31 dicembre 1982 risultavano disoccupati 1.255 non vedenti con la qualifica di centralinisti telefonici. Alla stessa data risultavano iscritti all'apposito albo professionale nazionale 7.250 non vedenti in possesso dell'abilitazione alle predette mansioni. Per quanto attiene ai non vedenti iscritti all'apposito albo professionale nazionale dei massaggiatori e massofisioterapisti (995 unità alla data del 31 dicembre 1982) non vi sono problemi per il loro inserimento nel mondo del lavoro.

È da osservare come le attuali norme si sono rivelate insufficienti a soddisfare le esigenze lavorative dei destinatari della legge stessa per cui si è avvertita l'esigenza di una riforma dell'attuale disciplina del collocamento obbligatorio anche per i riflessi che la soluzione dei problemi di questo settore dell'impiego ha su tutta l'intera politica dell'occupazione in Italia. Al riguardo è stato costituito presso la Commissione lavoro della Camera un Comitato ristretto con il compito di coordinare le varie proposte di legge presentate da parlamentari e tendenti a razionalizzare la normativa vigente.

Con d.l. 29 gennaio 1983, n. 17, sono state emanate alcune norme urgenti in materia di assunzioni obbligatorie tra le quali quella che sancisce la visita preliminare dell'invalido prima dell'avviamento al lavoro e quella che prevede la sospensione dell'obbligo dell'avviamento nei confronti di aziende in crisi.

C) L'azione delle amministrazioni pubbliche nel campo del lavoro.

a) *La Cassa Integrazione Guadagni.*

17. – Le ore di integrazione salariale complessivamente autorizzate — quelle cioè concesse nel corso dell'anno, indipendentemente dall'epoca di riferimento dell'evento e sommando i vari tipi di intervento — sono risultate, nel 1982, pari a 620.291 mila con un aumento rispetto all'anno precedente del 7,4 %. Responsabile dell'aumento è il settore manifatturiero ove le ore complessivamente autorizzate sono passate dalle 501.574 mila del 1981 alle 563.310 mila del 1982 (+ 12,3 %), mentre la gestione per l'edilizia registra una diminuzione delle ore autorizzate dell'ordine del 25 % (56.981 mila nel 1982 contro le 76.171 mila del 1981).

Le ore integrate — cioè quelle di effettiva competenza dell'anno — sono risultate a loro volta, sempre nel 1982, pari a 518.480 mila (493.357 mila nel 1981) di cui 89,6 % nel sttore manifatturiero (85,9 % nell'anno precedente) ed il restante 10,4 % in quello dell'edilizia.

18. – Con riguardo alle ore autorizzate agli operai dell'industria, nel 1982 gli interventi ordinari — cioè quelli originati da difficoltà temporanee — sono ammontati a 193.205 mila, ponendosi come pressocché pari a quelli del 1981 (189.015 mila), con una punta di

TABELLA III-35. – **Cassa integrazione guadagni degli operai dell'industria**

Ore autorizzate per gestione e settore di attività industriale

(in migliaia)

GESTIONE E SETTORI	1977	1978	1979	1980	1981	1982
GESTIONE ORDINARIA:						
Interventi ordinari:	*117.246*	*140.905*	*59.005*	*109.338*	*189.015*	*193.205*
Estrazione di minerali metalliferi e non	1.879	367	296	294	338	373
Legno	4.345	5.604	2.354	2.626	6.635	8.794
Alimentari	6.112	4.036	2.099	2.535	4.011	4.122
Metallurgiche	4.104	5.599	3.401	5.992	15.351	12.052
Meccaniche	26.738	38.736	17.828	41.100	69.661	88.280
Tessili	21.533	24.735	5.311	12.494	20.609	13.901
Vestiario, abbigliamento e arredamento	17.941	24.228	6.968	9.281	15.383	12.353
Chimiche	7.224	8.570	4.416	9.697	19.440	15.247
Pelli e cuoio	7.982	9.448	4.683	12.956	13.578	8.543
Trasformazione minerali	8.414	8.972	5.548	3.793	8.927	14.924
Carta e poligrafiche	5.648	4.088	1.623	3.097	6.511	5.606
Tabacchicoltura	959	743	779	609	48	40
Altre e varie	4.367	5.779	3.699	4.864	8.523	8.970
Interventi straordinari:						
Operai	*65.097*	*102.329*	*133.772*	*124.764*	*282.598*	*332.379*
Estrazione di minerali metalliferi e non	1.562	1.822	2.138	1.905	1.796	2.219
Legno	631	2.718	2.480	3.496	2.575	3.694
Alimentari	314	7.395	8.086	6.462	6.015	6.312
Metallurgiche	1.213	4.823	4.650	7.939	22.171	32.902
Meccaniche	18.073	24.930	43.189	41.094	161.943	173.113
Tessili	12.589	17.396	20.009	18.301	28.227	30.406
Vestiario, abbigliamento e arredamento	6.271	10.604	14.912	12.940	14.038	15.703
Chimiche	12.931	12.912	15.232	15.383	19.603	28.855
Pelli e cuoio	380	193	1.037	1.908	3.908	4.712
Trasformazione minerali	3.253	6.812	5.391	4.731	7.078	10.109
Carta e poligrafiche	808	2.620	4.415	3.788	4.441	6.473
Tabacchicoltura	42	1	—	—	1.817	1.738
Altre e varie	7.030	10.103	12.233	6.817	8.986	16.143
Impiegati	*5.262*	*8.488*	*12.835*	*11.089*	*29.961*	*37.726*
TOTALE...	*187.605*	*251.722*	*205.612*	*245.191*	*501.574*	*563.310*
GESTIONE EDILIZIA:	*67.524*	*72.780*	*93.946*	*61.946*	*76.171*	*56.981*
Edilizia industria e artigianato	64.941	70.341	90.714	59.414	73.051	54.098
Lapidei industria	2.246	2.049	2.747	2.108	2.619	2.465
Lapidei artigianato	337	390	485	424	501	418
COMPLESSO...	**255.129**	**324.502**	**299.558**	**307.137**	**577.745**	**620.291**

TABELLA III-36 – **Cassa integrazione guadagni degli operai dell'industria**

Ore integrate per gestione e settore di attività industriale

(in migliaia)

GESTIONE E SETTORI	1978	1979	1980	1981	1982 (1)
GESTIONE ORDINARIA:					
Interventi ordinari	*142.742*	*75.761*	*86.370*	*161.262*	*161.000*
Estrazione di minerali metalliferi e non metalliferi	807	320	278	277	268
Legno	5.616	2.719	2.277	5.201	6.842
Alimentari	4.052	2.539	2.084	3.647	3.334
Metallurgiche	5.751	3.733	4.715	13.046	9.293
Meccaniche	34.714	25.502	30.929	59.991	73.875
Tessili	28.029	7.421	9.647	18.409	11.375
Vestiario, abbigliamento e arredamento	25.294	9.630	7.374	13.751	10.096
Chimiche	8.880	5.348	7.377	15.432	14.742
Pelli e cuoio	9.955	5.028	10.909	13.044	6.929
Trasformazione minerali	9.074	6.409	3.515	5.990	11.811
Carta e poligrafiche	4.408	2.065	2.351	5.455	4.700
Tabacchicoltura	523	848	742	74	26
Altre e varie	5.639	4.199	4.172	6.945	7.709
Interventi straordinari:					
Operai	*131.768*	*162.379*	*148.347*	*237.514*	*272.000*
Estrazione di minerali metalliferi e non metalliferi	2.460	2.308	2.269	1.920	1.888
Legno	3.053	2.732	4.499	2.667	2.562
Alimentari	8.794	9.660	7.630	5.996	5.522
Metallurgiche	6.017	5.647	9.549	19.033	24.192
Meccaniche	30.268	52.042	48.929	126.933	142.762
Tessili	25.328	24.525	21.121	25.286	26.274
Vestiario, abbigliamento e arredamento	12.932	17.980	15.026	14.065	13.417
Chimiche	19.631	18.018	18.307	20.010	22.357
Pelli e cuoio	172	1.275	2.303	3.503	3.703
Trasformazione minerali	7.860	7.428	5.625	4.655	8.685
Carta e poligrafiche	3.064	5.718	4.507	3.395	6.281
Tabacchicoltura	2	—	—	1.684	1.378
Altre e varie	12.187	15.046	8.582	8.367	12.979
Impiegati	*10.608*	*14.257*	*13.892*	*24.954*	*31.800*
TOTALE	*285.118*	*252.397*	*248.609*	*423.730*	*464.800*
GESTIONE EDILIZIA:	*66.795*	*89.003*	*59.934*	*69.627*	*53.680*
Edilizia industria e artigianato	64.509	85.954	57.551	66.575	51.000
Lapidei industria	1.924	2.593	1.977	2.573	2.300
Lapidei artigianato	362	456	406	479	380
COMPLESSO	**351.913**	**341.400**	**308.543**	**493.357**	**518.480**

(1) Dati stimati.

88.280 mila ore nel settore meccanico (+ 26,7 % rispetto al 1981). Un marcato incremento si è verificato anche nel settore trasformazione minerali, ove sono state registrate 14.924 mila ore (+ 67,2 %), mentre sono diminuite le ore autorizzate nei settori delle chimiche, tessili, vestiario e metallurgiche: la contrazione in tali comparti è variata da un minimo del 19,7 % (settore vestiario) ad un massimo del 32,5 % (settore tessile).

In aumento sono risultati anche nel 1982 gli interventi straordinari, vale a dire quelli connessi a crisi economiche settoriali e locali, processi di ristrutturazione e riconversione ecc.; le ore complessivamente autorizzate a tale riguardo per gli operai sono salite da 282.598 mila del 1981 a 332.379 mila (+ 17,6 %). I settori maggiormente interessati sono, analogamente a quanto rilevato per gli interventi ordinari, quelli meccanico con 173.113 mila ore (corrispondenti ad un incremento del 6,9 %), metallurgico con 32.902 mila ore (+ 48,4 %), tessile con 30.406 mila ore (+ 7,7 %) e chimico con 28.855 mila ore (+ 47,2 %). La gestione straordinaria per gli impiegati ha poi comportato interventi per 37.726 mila ore (29.961 mila ore nel 1981).

Infine, gli interventi della gestione per l'edilizia, dopo l'aumento del 1981 (+ 23 % rispetto al 1980), si sono nuovamente ridimensionati nel corso del 1982 toccando, come già visto, le 56.981 mila ore autorizzate (25 % in meno rispetto all'anno precedente).

19. – Dall'analisi territoriale (Allegati III-24 - III-29) si rileva una maggiore concentrazione di interventi della Cassa integrazione guadagni nelle regioni del Nord d'Italia, a riflesso, del resto, del loro più elevato tasso di occupazione.

In particolare, in Lombardia si è localizzato il 24,8 % delle ore autorizzate per gli interventi ordinari, in Piemonte il 21,3 % e nel Veneto il 12 %. Di dimensioni ben inferiori è stato l'intervento che ha complessivamente interessato le regioni centrali (13,9 % del totale) e quelle del Mezzogiorno (13,1 %).

Anche per quanto riguarda gli interventi straordinari agli operai ed agli impiegati le regioni settentrionali evidenziano una notevole concentrazione, valgano come esempio il Piemonte (33,8 % del totale degli interventi straordinari) e la Lombardia (17,7 %). Questa forma di intervento, essenzialmente connessa ai problemi strutturali del settore industriale assume comunque un certo peso anche nel Mezzogiorno; nel 1982 il 24,4 % delle ore autorizzate si è infatti concentrato nelle regioni meridionali e di queste circa la metà in Campania. Più contenuto si presenta invece il fenomeno nelle regioni del Centro (13,3 % del totale).

Meno sbilanciata risulta infine la distribuzione territoriale con riferimento alla gestione per l'edilizia. Il 20,3 % degli interventi autorizzati nel 1982 si sono concentrati nell'Italia nord–occidentale, il 37,5 % in quella nord–orientale, il 14,3 % nell'Italia centrale ed il 27,9 % in quella meridionale.

b) *I cantieri di lavoro.*

20. – Pur se di portata ormai limitata, tra gli interventi delle Amministrazioni Pubbliche nel campo del lavoro vanno ricordati i cantieri di lavoro e di rimboschimento nei quali viene impiegata manodopera per la realizzazione di opere minori di pubblica utilità.

Come già sottolineato in precedenti relazioni, il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, ha trasferito alle Regioni a statuto ordinario, con decorrenza 1° gennaio 1978, le funzioni dell'Amministrazione statale in materia di cantieri di lavoro e di rimboschimento; le competenze del Ministero del Lavoro sono quindi limitate alle sole Regioni a statuto speciale.

TABELLA III-37. – **Cantieri di rimboschimento e di lavoro istituiti nelle sottoelencate Regioni a statuto speciale nel corso del 1982**

	N. cant. rimb.	N. cant. lav.	N. operai	N. giornate lavorative	Importo (migliaia di lire)	Contributo materiali (migliaia di lire)	Nolo mezzi meccanici (migliaia di lire)	Spesa complessiva (migliaia di lire)
Valle d'Aosta								
– Aosta	—	10	190	13.690	157.940	20.000	10.000	187.940
Trentino – Alto Adige								
– Trento	—	8	145	12.990	167.728	16.000	8.000	191.728
Friuli – Venezia Giulia								
– Gorizia	—	2	26	2.410	28.796	3.700	2.000	34.496
Sardegna								
– Cagliari	56	—	840	128.520	1.552.656	90.720	56.000	1.699.376
– Nuoro	10	2	263	29.960	338.564	19.030	3.000	360.594
– Oristano	17	—	260	38.235	460.043	34.000	17.000	511.043
– Sassari	14	—	210	15.960	192.808	28.000	14.000	234.808
TOTALE ...	97	22	1.934	241.765	2.898.535	211.450	110.000	3.219.985

N.B. – Le retribuzioni dei capi cantiere e loro vice, nonché gli assegni degli allievi sono aumentati ogni biennio, a decorrere dal 1-7-1977, con decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, per effetto della lievitazione del costo della vita (Legge 418 del 1975). Dal 1 luglio 1983 saranno fissate le nuove retribuzioni del personale e degli allievi (periodo 1° luglio 1983 – 30 giugno 1985).

In tali Regioni sono stati istituiti, nel corso del 1982, 119 cantieri (97 di rimboschimento e 22 di lavoro) che hanno occupato 1934 operai per complessive 241.765 giornate lavorative. L'istituzione di tali cantieri ha richiesto una spesa di 3.220 milioni di lire di cui 2.898 milioni per le retribuzioni delle persone interessate (capi cantiere e loro vice ed allievi).

c) *La tutela del lavoro.*

21. – L'attività dei servizi generali e di vigilanza dell'Ispettorato del Lavoro, in materia di tutela del lavoro, assistenza e previdenza sociale nell'anno 1982, può essere valutata positivamente anche se alcuni problemi, di cui si dirà più avanti, non l'hanno certamente influenzata in modo favorevole.

Un primo elemento che ha influito sensibilmente sul normale svolgimento dei servizi di vigilanza è stato la depenalizzazione dei reati in materia di previdenza ed assistenza obbligatorie; la non univoca interpretazione delle norme, causata soprattutto dalla complessità delle stesse, ha creato obiettive difficoltà di raccordo tra le preesistenti procedure di carattere penale ed il particolare dispositivo previsto dal contesto normativo della legge di depenalizzazione.

Le anzidette difficoltà hanno riguardato sia le modalità di accertamento, di contestazione e notificazione delle violazioni amministrative che il conseguente procedimento sanzionatorio e di rapporti con gli enti ed istituti previsti dalla legge 689/81.

TABELLA III-38. – **Attività di vigilanza svolta dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale**

TIPI DI INTERVENTO	1978	1979	1980	1981	1982
– Ispezioni effettuate ad aziende dei settori industriale, commerciale, del credito agricolo ed altri	153.096	166.023	167.804	179.118	186.047
– Contravvenzioni elevate e rapporti trasmessi alla A.G. e agli Enti o Istituti previdenziali	185.340	195.489	202.494	204.374	207.070
– Denunce e richieste di intervento degli Ispettorati del Lavoro evase	99.762	107.861	107.599	109.104	127.898
– Somme recuperate a favore degli Enti e Istituti previdenziali (INAIL – INPS – ENPALS – SCAU etc.) per contributi e premi intenzionalmente omessi o in ritardo (in milioni)	291.965	331.019	262.838	359.615	442.717
– Somme recuperate a favore dei lavoratori per differenze salariali, lavoro straordinario non retribuito, indennità accessorie varie, etc. (in milioni)	7.514	9.180	9.757	15.540	24.622
– Somme recuperate per indebite prestazioni erogate dagli Enti o Istituti previdenziali (in milioni)	1.164	1.720	1.994	2.601	2.057
– Numero delle oblazioni definite in materia di apprendistato e collocamento lavoratori agricoli	5.362	5.844	6.315	7.213	6.416
– Importo delle ammende fissate per le oblazioni di cui sopra (in milioni)	351	391	583	768	723
– Numero delle violazioni amministrative accertate in materia di norme previdenziali ed assistenziali depenalizzate	—	—	—	—	5.381
– Importo delle sanzioni amministrative pagate per le violazioni accertate (in milioni)	8	19	15	10	106
– Provvedimenti amministrativi più importanti adottati:					
a) autorizzazioni astensione anticipata dal lavoro delle lavoratrici madri	—	—	—	—	62.464
b) autorizzazione per l'instaurazione dei rapporti di apprendistato	—	—	—	—	103.302
c) autorizzazioni accentramenti contributivi fogli paga e documentazioni di lavoro	—	—	—	—	133.968
d) vidimazioni registri infortuni e lavoro a domicilio	—	—	—	—	133.941
e) verifiche e collaudi ascensori e montacarichi	—	—	—	—	11.351
f) rilascio patenti ed equipollenze conduzione generatori di vapore ed impianti termici	—	—	—	—	12.628
g) rilascio libretto di lavoro a stranieri	—	—	—	—	8.210
h) autorizzazioni in materia di orario di lavoro, lavoro notturno addetti alla panificazione, riposo settimanale e lavoro straordinario	—	—	—	—	8.265
i) pratiche per crediti agevolati e attestazioni regolamenzione comunitaria trasformazione prodotti ortofrutticoli	—	—	—	—	12.806
l) vari (ricorsi INAIL e A.F., disciplina appalti, consulenza del lavoro, radiazioni ionizzanti etc.)	—	—	—	—	18.056

Al riguardo non si può fare a meno di evidenziare che gli organi dell'Amministrazione Centrale preposti al coordinamento ed al controllo del funzionamento dell'attività dell'Ispettorato del Lavoro, in contatto diretto e continuo con le strutture periferiche deputate ad operare, hanno profuso ogni possibile impegno al fine di impartire direttive, quanto più possibile tempestive, per ovviare alle difficoltà, alle volte veramente gravi, che gli Ispettorati del Lavoro quotidianamente incontrano nella nuova materia depenalizzata.

Un clima di incertezza nei servizi di prevenzione degli infortuni e dell'igiene del lavoro è poi derivato dalle complesse vicende e dai ritardi nel passaggio dei compiti in materia di sicurezza del lavoro dagli Ispettorati del Lavoro alle USL e all'ISPESL: situazione di incertezza che se è normalmente riscontrabile in ogni periodo di transizione nel caso in questione è stata certamente aggravata dai continui rinvii.

In aggiunta a quanto sopra si deve, inoltre, considerare che anche nell'anno in esame la legislazione di urgenza in materia di tutela del lavoro, previdenza ed assistenza obbligatorie (decreti legge) è stata continua e consistente; la sua influenza sui diversi rapporti giuridici ha richiesto quindi un maggiore sforzo dell'Ispettorato del Lavoro negli interventi necessari per l'applicazione di tale nuova normativa, che il più delle volte è stata, oltrettutto, modificata sostanzialmente in sede di conversione.

Nonostante le difficoltà dianzi accennate, si deve rilevare che nell'anno in esame vi è stato un aumento del numero delle ispezioni effettuate dall'Ispettorato del Lavoro passate dalle 179.118 del 1981 a 186.047 del 1982, con un incremento di 6.929 ispezioni.

Migliori sono anche stati i risultati ottenuti nel recupero dei contributi e premi dovuti agli Istituti ed Enti previdenziali che è passato dai 359.615 milioni di lire del 1981 ai 442.717 milioni di lire del 1982 (+ 23,1 %).

Sono aumentati altresì i recuperi di somme a favore dei lavoratori per retribuzioni non corrisposte, lavoro straordinario non retribuito, ecc., saliti da 15.540 milioni di lire del 1981 a 24.622 milioni di lire del 1982 con un incremento di ben il 58,4 per cento.

Sono continuati e sono stati intensificati, inoltre, nell'anno in esame, i servizi speciali di vigilanza diretti a combattere il fenomeno del lavoro nero, delle evasioni contributive, del « caporalato » nel settore dell'agricoltura.

Oltre i servizi speciali di vigilanza di cui sopra, e che possono essere definiti « istituzionalizzati », è stata demandata facoltà agli Ispettorati Regionali e Provinciali, in rapporto a specifiche situazioni locali sullo stato di osservanza della legislazione sociale, di espletare particolari servizi, anche brevi, di vigilanza « ad hoc » per combattere fenomeni specifici di perturbazione del mondo del lavoro.

Parallelamente al servizio istituzionale di Organo di vigilanza, di notevole rilievo è stata infine l'attività propriamente amministrativa dell'Ispettorato del Lavoro, che si estrinseca nell'esame di ricorsi, nel rilascio di autorizzazioni, certificazioni, vidimazioni, premi, rilievi ecc..

22. – L'attività di mediazione nella fase di rinnovo dei contratti nazionali di lavoro, che costituisce uno dei principali settori di intervento in materia di rapporti di lavoro, ha viceversa subito nel 1982 un notevole rallentamento nonostante che, per il settore industriale, già all'inizio dell'anno si sarebbero dovute aprire le trattative per il rinnovo dei contratti tradizionalmente più importanti ed impegnativi, quali quelli dei metalmeccanici, dei chimici, dei tessili, degli edili, ecc..

L'esigenza posta dalle parti sociali di sciogliere preliminarmente i nodi vincolanti del costo del lavoro e della struttura del salario, in presenza anche di linee di politica economica intese a porre limiti invalicabili al processo inflattivo, ha infatti condizionato fortemente

la situazione bloccando in pratica lo stesso inizio delle trattative. Basti infatti ricordare che — a normative costanti — i « tetti » programmatici del 16 % per il 1982, del 13 % per il 1983 e del 10 % per il 1984, in una struttura del costo del lavoro nella quale la paga base rappresenta all'incirca il 27 % del totale e l'indennità di contingenza intorno al 23 %, venivano quasi raggiunti per effetto dei soli trascinamenti e automatismi di contratto.

Alcuni rinnovi sono venuti invece, con la mediazione del Ministero, del Lavoro nei settori non industriali, potendosi in questi casi scontare una percentuale maggiore di prevista produttività, legata ad una più razionale organizzazione del lavoro. I settori di maggiore rilevanza, come il credito, il commercio, gli studi professionali e l'agricoltura (limitatamente al CCNL braccianti agricoli), sono tuttavia rimasti fermi anch'essi, in attesa di una soluzione generale concordata dei problemi sopra richiamati.

23. – Per quanto riguarda la trattazione specifica di vertenze di lavoro da parte del Ministero del Lavoro, è da tenere presente che in molti casi le difficoltà esistenti in tutte le economie industrializzate, particolarmente acute in Italia, hanno di fatto trasferito, per la componente economico-finanziaria, il confronto tra le parti sociali presso i Ministeri dell'Industria e delle Partecipazioni Statali: le sedi, ossia, ove si determinano, per ragioni di competenza primaria, le strategie complessive dei grandi gruppi industriali, sia privati che pubblici, anche nell'ambito dei piani di settore approntati per i vari comparti produttivi. Presso il Ministero del Lavoro sono state viceversa dibattute le problematiche relative ai livelli di occupazione, alla nuova organizzazione del lavoro ed al contenimento del costo del lavoro stesso (legata appunto a quest'ultimo problema è la legge 297/82 che ha modificato l'art. 2120 cod. civ. dettando una nuova disciplina del trattamento di fine rapporto). In assenza di una normativa specifica che vincoli le parti sociali a procedure e comportamenti adeguati, l'unico strumento « concreto » per la mediazione delle vertenze è rimasto infatti quello della concessione delle provvidenze di C.I.G. straordinaria: si spiega così la tendenza a portare le controversie in sede ministeriale, senza aver esperito alcun tentativo di composizione presso i competenti Uffici del Lavoro provinciali e regionali. Tutte le vertenze infatti hanno posto in evidenza, tra l'altro, una diffusa necessità di riduzioni di personale sia per esigenze di contenimento del costo del lavoro e recupero della produttività, sia per l'introduzione di innovazioni tecnologiche o ristrutturazioni della rete distributiva.

Il Ministero ha contrastato detta tendenza rinviando agli Uffici Provinciali e Regionali tutte le controversie di interesse locale e trattando al centro, con la partecipazione tuttavia degli Uffici periferici interessati, solo i casi in cui era risultato impossibile trovare una soluzione.

In tale contesto, nel 1982 sono state trattate in sede ministeriale oltre cento vertenze aziendali ed una decina di rinnovi contrattuali. L'esito è stato positivo nella quasi totalità dei casi.

L'attività di mediazione, pur raggiungendo i risultati prefissati, ha risentito tuttavia di carenze ed inadeguatezze. Manca infatti, ancora, a differenza che in altri Paesi, una normativa generale di supporto all'intervento pubblico che, salvaguardando l'autonomia delle parti sociali, preveda almeno l'obbligo per esse di aderire alla convocazione ministeriale, così come mancano i necessari strumenti tecnici. Proprio nel 1982, per dare una prima risposta a tale esigenza, è stata così istituita presso il Ministero del Lavoro una struttura permanente di supporto tecnico, allargata ad esperti esterni all'Amministrazione, per definire strumenti idonei a porre in essere una politica attiva dell'impiego.

È mancata infine, ancora nel 1982, una struttura di coordinamento interministeriale che unificasse la molteplicità di sedi e di tavoli di trattativa, evitando la polverizzazione degli

interventi. È in questo contesto che, con decreto interministeriale del 20 dicembre 1982, presso il Ministero del Lavoro è stata istituita nei confronti delle rappresentanze nazionali delle OO.SS. e imprenditoriali un'istanza unitaria per l'esame e la trattativa delle questioni di particolare rilevanza nazionale, per le quali non siano state conseguite idonee soluzioni a livello locale e regionale, delegando all'uopo un comitato di Sottosegretari delle Amministrazioni del Lavoro, dell'Industria, del Bilancio e delle Partecipazioni Statali. Tale struttura, che si colloca nell'ambito delle attribuzioni ministeriali di cui alla legge 628/61, rappresenta un momento di razionalizzazione, riservata alle questioni ed alle vertenze di particolare importanza. Sempre valida resta peró l'esigenza che le controversie vengano per quanto possibile trattate nelle sedi nelle quali insorgono, ove può essere effettuata una più esatta e puntuale valutazione delle situazioni che le determinano.

Rimane da dire che le soluzioni adottate per le vertenze aziendali trattate nel 1982 in sede ministeriale sono state indirizzate, a seconda delle situazioni, al ritiro immediato dei licenziamenti in relazione alla concessione dei benefici di C.I.G. (si ricorda peraltro, in proposito, che gli interventi di Cassa integrazione straordinaria nel terziario sono limitati alle grandi aziende di distribuzione aventi oltre 1.000 dipendenti, ai sensi dell'art. 23 della legge n. 155/81 o ad attività specifiche come l'editoria, ai sensi dell'art. 35 della legge n. 416/81) e al ricorso, ove possibile, al pensionamento anticipato e blocco del turn-over per consentire una diminuzione quasi fisiologica della forza-lavoro; alla ricerca di possibilità, peraltro oltre modo limitate, di mobilità interna od esterna; al supporto alla ricerca di nuova imprenditoria privata o pubblica per il mutamento o il potenziamento di assetti societari in condizioni precarie; al sostegno infine delle aziende per le richieste di credito agevolato o delle provvidenze previste da leggi particolari, nei confronti delle Amministrazioni pubbliche competenti.

TABELLA III - 39 – **Prospetto riepilogativo nazionale delle controversie individuali e plurime di lavoro**

Anno 1982

SETTORI	NUMERO DELLE CONTROVERSIE									Somme liquidate nelle controversie conciliate (in migliaia di lire)	DEMANDATE AD ALTRI ORGANI
	In corso all'inizio dello anno	Instaurate nello anno	TOTALE	Scaricate nel corso dell'anno					In corso alla fine dello anno		
				Trattate		Non trattate per					
				Conciliate	Non conciliate	Assenza di una delle parti	Abbandonate	Mancanza n. legale membri commissione			
Agricoltura	150	1.624	1.774	941	204	275	230	10	102	3.999.704	12
Industria	1.286	19.968	21.254	11.502	2.616	3.102	2.346	35	1.393	41.225.407	260
Commercio	615	8.689	9.304	5.057	1.043	1.483	993	13	621	17.181.109	94
Credito e Assicurazione	39	390	429	290	42	35	34	1	26	1.408.853	1
Varie	635	7.319	7.954	4.666	720	1.023	852	6	565	10.242.320	122
TOTALE ...	2.725	37.990	40.715	22.456	4.625	5.918	4.455	65	2.707	74.057.393	489

N.B. – La vertenza plurima va considerata « una unità » indipendentemente dal numero dei lavoratori interessati.

TABELLA III - 40 **Prospetto riepilogativo nazionale delle controversie collettive di lavoro**

Anno 1982

SETTORI	Estensione territoriale	Sede di trattazione	NUMERO DELLE CONTROVERSIE COLLETTIVE: In corso all'inizio dell'anno	Instaurate nell'anno	TOTALE	Trattate nel corso dell'anno: Conciliate	Non conciliate	Abbandonate	Demandate ad altri organi	TOTALE	In corso alla fine dell'anno	NUMERO DEI LAVORATORI INTERESSATI ALLE CONTROVERSIE TRATTATE: Conciliate	Non conciliate	Abbandonate	TOTALE
Agricoltura	Prov.le	Prov.le	48	145	193	78	31	57	4	170	23	11.537	555	31.610	43.702
	Prov.le	Reg.le	—	2	2	2	—	—	—	2	—	41	—	—	41
	Reg.le	Reg.le	1	1	2	2	—	—	—	2	—	1.050	—	—	1.050
Industria	Prov.le	Prov.le	257	3.849	4.106	2.084	666	984	126	3.860	246	143.659	44.490	40.232	228.381
	Prov.le	Reg.le	9	80	89	50	13	15	6	84	5	5.681	567	1.240	7.488
	Reg.le	Reg.le	1	10	11	9	—	2	—	11	—	2.002	—	1.030	3.032
Commercio	Prov.le	Prov.le	38	439	477	251	86	100	13	450	27	20.544	7.911	2.870	31.325
	Prov.le	Reg.le	1	2	3	2	—	—	1	3	—	400	—	—	400
	Reg.le	Reg.le	—	1	1	1	—	—	—	1	—	53	—	—	53
Credito e Assicurazione	Prov.le	Prov.le	2	34	36	21	4	9	1	35	1	7.025	898	5.152	13.075
	Prov.le	Reg.le	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Reg.le	Reg.le	—	1	1	—	1	—	—	1	—	—	50	—	50
Varie	Prov.le	Prov.le	31	453	484	222	72	129	13	436	48	13.477	1.843	3.592	18.912
	Prov.le	Reg.le	—	1	1	—	—	1	—	1	—	—	—	30	30
	Reg.le	Reg.le	1	8	9	5	—	3	1	9	—	610	—	141	751
TOTALE	Prov.le	Prov.le	376	4.920	5.296	2.656	859	1.279	157	4.951	345	196.242	55.697	83.456	335.395
	Prov.le	Reg.le	10	85	95	54	13	16	7	90	5	6.122	567	1.270	7.959
	Reg.le	Reg.le	3	21	24	17	1	5	1	24	—	3.715	50	1.171	4.436

24. – L'attività conciliativa svolta nel corso del 1982 dagli Uffici del Lavoro e della Massima Occupazione è stata di notevole intensità, come si rileva dai dati relativi alle controversie individuali e plurime di lavoro trattate dagli Uffici Provinciali ed a quelle collettive di competenza sia dei predetti Uffici (nel caso interessino categorie operanti nell'ambito provinciale), sia degli Uffici Regionali (nel caso di controversie interessanti più provincie di una stessa regione o di controversie non conciliate in sede provinciale e demandate per l'ulteriore trattazione agli Uffici Regionali); ciò spiega perché nelle rispettive tabelle tali controversie individuali e plurime di lavoro siano distinte soltanto per settori economici, mentre quelle collettive anche secondo l'estensione territoriale e la sede di trattazione.

Le controversie individuali e plurime instaurate presso gli Uffici Provinciali del lavoro nel 1982 sono state 37.990. Su un totale di 40.715 controversie (di cui 2.725 esistenti all'inizio dell'anno) quelle scaricate nel corso dell'anno sono ammontate a 37.519. Le controversie conciliate sono risultate pari a 22.456 (59,8 % delle controversie scaricate) e le relative somme liquidate ai lavoratori sono ammontate a circa 74 miliardi di lire, di cui ben 41 miliardi nel settore industriale.

25. – Le controversie collettive di lavoro instaurate presso gli Uffici Provinciali del lavoro sono risultate, sempre nel 1982, pari a 4.920.

Agli Uffici Regionali del lavoro ne sono state demandate 85 non risolte in sede provinciale e 21 controversie interprovinciali e regionali.

Rispetto ad un totale di 5.296 controversie (di cui 376 esistenti all'inizio dell'anno) gli Uffici Provinciali del lavoro ne hanno trattate 4.794 interessanti 335.395 lavoratori. Presso gli Uffici Regionali del lavoro su un totale di 119 controversie (di cui 13 esistenti all'inizio dell'anno) ne sono state trattate 106, interessanti 12.895 lavoratori.

In sede provinciale sono state conciliate 2.656 controversie ed in sede regionale 71; i lavoratori interessati alla conciliazione in sede provinciale sono stati 196.242, mentre in sede regionale sono stati 9.837.

26. – Il movimento cooperativo, così come emerge dai dati a disposizione, ha assunto in Italia dimensioni di rilievo e ciò non solo dal punto di vista numerico, ma soprattutto

TABELLA III-41. – **Soc. Cooperative – archivio anagrafico dal 1978 al 1982**

SEZIONI	1978	1979	1980	1981	1982	Ripartizioni territoriali 1982		
						Italia settentrionale	Italia centrale	Italia meridionale e insulare
Consumo	7.511	7.780	7.901	8.047	8.052	4.873	1.733	1.446
Produzione e Lavoro	14.207	16.126	17.880	19.724	21.431	5.649	4.957	10.825
Agricola	17.406	18.493	19.376	20.244	20.973	7.960	3.113	9.900
Edilizia	62.279	65.573	67.781	69.677	71.136	19.566	24.343	27.227
Trasporto	1.660	1.746	1.824	1.886	1.906	581	369	956
Pesca	1.001	1.065	1.129	1.177	1.196	197	188	811
Miste varie	6.659	7.630	8.774	9.753	10.770	4.878	2.615	3.277
CRA Bancaria	1.067	1.082	1.058	1.060	1.020	550	153	317
TOTALE	111.790	119.495	125.723	131.568	136.484	44.254	37.471	54.759

da quello economico. Negli ultimi anni, oltre al rafforzamento dei settori tradizionali, si è avuta una notevole presenza della cooperazione in campi — come l'assistenza domiciliare, il recupero degli handicappati, il turismo, l'editoria, la valorizzazione delle tradizioni artigianali — ove precedentemente era limitata o addirittura nulla.

In particolare il numero complessivo delle cooperative esistenti al 31 dicembre 1982 è risultato pari a 136.484 con un aumento del 3,7 % pari a 4.916 unità. Il 52,1 % del totale delle cooperative è rappresentato da quelle edilizie (53 % nel 1981), il 15,7 % da quelle di produzione e lavoro (15 % nell'anno precedente), il 15,4 %, così come nel 1981, da quelle agricole ed il 7,9 % da quelle miste (7,4 % un anno prima); in linea generale continua pertanto il processo di rafforzamento dell'attività cooperativa nel settore della produzione e lavoro ed in quello misto.

TABELLA III-42. – **Cooperative iscritte nello Schedario Generale della Cooperazione dal 1978 al 1982**

SEZIONI	1978	1979	1980	1981	1982	Ripartizioni territoriali 1982		
						Italia settentrionale	Italia centrale	Italia meridionale e insulare
Consumo	4.592	4.690	4.775	4.842	4.909	3.426	813	670
Produzione e Lavoro	7.854	9.055	10.140	11.203	12.536	3.793	2.382	6.361
Agricola	12.527	13.313	14.105	14.808	15.622	6.457	2.136	7.029
Edilizia	42.424	44.971	47.321	48.794	50.873	15.402	15 540	19.931
Trasporto	820	877	971	984	1.018	282	187	549
Pesca	599	636	683	725	766	143	127	496
Mista	3.951	4.608	5.350	6.184	7.106	3.664	1.481	1.961
Bancaria	820	824	838	843	841	486	130	225
TOTALE	73.587	78.974	84.183	88.383	93.671	33.653	22.796	37.222

TABELLA III-43. – **Società cooperative che hanno depositato l'atto costitutivo ai fini della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale delle Società Cooperative (B.U.S.C.)**

SEZIONI	1977	1978	1979	1980	1981	1982	Ripartizioni territoriali 1982		
							Italia settentrionale	Italia centrale	Italia merid. e insulare
Consumo	364	338	347	273	295	259	71	67	121
Produzione e Lavoro	1.396	1.826	2.047	2.041	2.102	2.087	355	456	1.276
Agricola	949	1.166	1.243	1.113	1.003	1.008	201	112	695
Edilizia	3.061	3.381	3.948	3.184	2.905	2.859	845	466	1.548
Trasporto	94	92	101	92	81	80	23	5	52
Pesca	48	51	72	71	57	44	11	9	24
Mista	801	1.009	990	1.142	1.048	1.100	503	273	324
TOTALE	6.713	7.863	8.748	7.916	7.491	7.437	2.009	1.388	4.040

Con riguardo alle cooperative iscritte nello Schedario Generale, quelle cioè nella condizione di godere delle agevolazioni fiscali e d'altra natura previste dalle legge, esse sono state nel 1982 pari a 93.671 con un incremento di 5.288 unità rispetto all'anno precedente (+ 6 %), raggiungendo così il 68,6 % del totale delle cooperative esistenti (67,2 % nel 1981).

Dal punto di vista della distribuzione territoriale, un forte impulso espansivo ha interessato le regioni meridionali (ad eccezione della Sicilia), dove tradizionalmente remore di natura psicologica e culturale avevano costituito da sempre un ostacolo allo sviluppo della cooperazione; delle 7.437 nuove cooperative costituite nel corso del 1982, il 54,3 % appartiene all'Italia meridionale ed insulare contro il 27 % dell'Italia settentrionale ed il 18,7 % di quella centrale.

D) La contrattazione collettiva e le retribuzioni dei lavoratori dipendenti.

27. – Il 1982 non ha registrato, com'è noto, gli attesi rinnovi contrattuali tanto che a fine anno, risultavano non rinnovati ben 98 contratti di cui 3 scaduti nel 1979, 20 nel 1981 e 75 nel 1982.

I contratti collettivi nazionali di lavoro e gli accordi interconfederali comunque rinnovati a livello nazionale nel corso del 1982, sono stati complessivamente 30 ed hanno interessato circa 925 mila lavoratori.

Dette pattuizioni collettive, avuto riguardo al campo di applicazione, sono così ripartite:

SETTORI	N° contratti rinnovati	N° lavoratori
Industria	20	225.280
Commercio	5	407.000
Servizi	4	282.700
Agricoltura	1	10.000
	30	924.980

In particolare nel settore industriale e dei trasporti sono stati stipulati i contratti collettivi dei dipendenti delle aziende editrici e stampatrici di giornali, di quelli delle aziende municipalizzate degli acquedotti e del gas, degli autoferrotramvieri. Nel comparto terziario sono stati rinnovati, tra gli altri, i contratti collettivi dei dipendenti delle farmacie private, degli istituti di vigilanza privata, delle aziende di credito.

28. – Sulla base degli indicatori statistici forniti dall'ISTAT si osserva che le retribuzioni minime contrattuali per dipendente (esclusi gli assegni familiari) sono cresciute del 17 % nella media del 1982. Il contributo maggiore a tale incremento è stato dato dai settori dei trasporti e comunicazioni (+ 20 %) e dai servizi (+ 18,6 %), mentre intorno al 17 % si colloca l'aumento registrato dalle retribuzioni minime nell'industria e nell'agricoltura. I punti di scala mobile scattati nell'anno e computati nell'indice sono stati 47, con una sequenza cronologica di 9, 12, 13, 13 punti.

29. – Le retribuzioni orarie minime contrattuali, date dal rapporto tra retribuzioni minime contrattuali per dipendente e gli indici della durata contrattuale del lavoro, evidenziano una non molto dissimile evoluzione. In particolare gli incrementi più elevati sono quelli registrati da trasporti e comunicazioni (+ 20,1 %), commercio, alberghi e pubblici esercizi (+ 18,9 %) e pubblica amministrazione (+ 18,7 %).

TABELLA III-44. - **Indici delle retribuzioni contrattuali esclusi gli assegni familiari**

(base: 1975 = 100)

CATEGORIE	PER DIPENDENTE					ORARIE				
	Media annua	Dicembre		Variazioni percentuali		Media annua	Dicembre		Variazioni percentuali	
	1982	1981	1982	1982 su 1981	Dicembre 1982 su Dicembre 1981	1982	1981	1982	1982 su 1981	Dicembre 1982 su Dicembre 1981
Operai:										
- Agricoltura	411,0	378,2	441,5	+ 17,1	+ 16,7	408,9	376,3	439,3	+ 17,1	+ 16,7
- Industria	372,3	344,1	398,5	+ 17,2	+ 15,8	379,8	350,8	406,6	+ 17,5	+ 15,9
- Commercio, alberghi e pubblici esercizi	382,3	351,7	411,3	+ 19,4	+ 16,9	394,0	360,3	422,6	+ 20,1	+ 17,3
- Trasporti e comunicazioni	383,2	348,1	414,4	+ 19,1	+ 19,0	386,3	350,9	417,7	+ 19,2	+ 19,0
Impiegati:										
- Industria	298,0	278,7	315,3	+ 13,9	+ 13,1	301,0	281,2	318,5	+ 14,1	+ 13,3
- Commercio, alberghi e pubblici esercizi	325,7	301,8	347,7	+ 16,2	+ 15,2	330,4	303,3	351,9	+ 17,3	+ 16,0
- Trasporti e comunicazioni	344,1	303,4	369,8	+ 20,9	+ 21,9	349,7	308,3	375,8	+ 21,0	+ 21,9
- Credito e assicurazione	248,6	236,1	259,6	+ 11,0	+ 10,0	248,7	236,1	259,6	+ 11,1	+ 10,0
- Servizi (a)	348,6	322,8	368,1	+ 18,6	+ 14,0	350,0	324,1	369,6	+ 18,6	+ 14,0
- Pubblica Amministrazione	337,7	313,3	357,1	+ 16,6	+ 14,0	357,0	327,0	377,5	+ 18,7	+ 15,4
Operai e impiegati:										
- Agricoltura	411,0	378,2	441,5	+ 17,1	+ 16,7	408,9	376,3	439,3	+ 17,1	+ 16,7
- Industria	358,0	331,5	382,5	+ 16,7	+ 15,4	364,9	337,6	389,9	+ 17,0	+ 15,5
- Commercio, alberghi e pubblici esercizi	354,0	327,3	380,2	+ 18,0	+ 16,2	363,1	332,6	388,3	+ 18,9	+ 16,7
- Trasporti e comunicazioni	362,2	324,1	390,5	+ 20,0	+ 20,5	366,6	328,0	395,2	+ 20,1	+ 20,5
- Credito e assicurazione	248,6	236,1	259,6	+ 11,0	+ 10,0	248,7	236,1	259,6	+ 11,1	+ 10,0
- Servizi (a)	348,6	322,8	368,1	+ 18,6	+ 14,0	350,0	324,1	369,6	+ 18,6	+ 14,0
- Pubblica Amministrazione	337,7	313,3	357,1	+ 16,6	+ 14,0	357,0	327,0	377,5	+ 18,7	+ 15,4

(a) Comprende soltanto i servizi dell'istruzione e degli ospedali pubblici.

30. – Gli indicatori mensili dell'ISTAT relativi alla grande industria (stabilimenti con oltre 500 addetti) mostrano per il complesso dell'industria un aumento dei guadagni medi mensili di fatto per operaio pari al 13,5 % nella media del 1982 rispetto all'anno precedente. La scomposizione di tale aumento per settori di produzione evidenzia un incremento del 13,7 % per i prodotti della trasformazione industriale (nel cui ambito si apre

TABELLA III-45. - **Indici dei guadagni medi mensili di fatto per operaio**

(base: 1980=100)

RAMI E BRANCHE	Media annua			Variazioni %		Media IV trimestre			Variazioni %	
	1980	1981	1982	1981 su 1980	1982 su 1981	1980	1981	1982	1981 su 1980	1982 su 1981
Complesso industria.....	100,0	124,0	140,8	+ 24,0	+ 13,5	125,4	153,0	172,3	+ 22,0	+ 12,6
Per natura dei prodotti:										
- Prodotti energetici	100,0	125,0	139,2	+ 25,0	+ 11,4	120,4	148,4	161,7	+ 23,3	+ 9,0
- Prodotti della trasformazione industriale	100,0	123,7	140,6	+ 23,7	+ 13,7	125,8	153,1	173,1	+ 21,7	+ 13,1
- Prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli, cuoio e calzature ...	100,0	119,9	137,4	+ 19,9	+ 14,6	126,5	154,2	168,9	+ 21,9	+ 9,5
- Prodotti in metallo, macchine, materiale e forniture elettriche, mezzi di trasporto ...	100,0	124,5	140,6	+ 24,5	+ 12,9	125,9	152,8	172,2	+ 21,4	+ 12,7
- Prodotti chimici e farmaceutici	100,0	122,2	142,5	+ 22,2	+ 16,6	119,1	150,5	168,3	+ 26,4	+ 11,8
- Altri prod. industriali	100,0	120,7	137,9	+ 20,7	+ 14,3	129,1	152,2	176,4	+ 17,9	+ 15,9

per altro un ventaglio che va dal 16,6 % per le industrie chimico-farmaceutiche al 12,9 % per quelle metalmeccaniche) e dell'11,4 % per i prodotti energetici.

31. - Completano il quadro delle informazioni i dati provenienti dalle indagini statistiche condotte dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale presso gli stabilimenti con almeno 50 dipendenti. I dati disponibili sono relativi comunque ai soli primi tre trimestri del 1982 per cui i confronti vengono condotti con l'analogo periodo del 1981.

Da tali informazioni si rileva che il salario lordo medio orario nell'industria compresi tutti gli elementi retributivi, è stato, nella media dell'indicato periodo, di 7.542 lire con un incremento del 16,2 % rispetto allo stesso periodo del 1981. Il massimo di paga oraria è quello corrisposto nel settore dell'elettricità, gas e acqua (9.284 lire), mentre il minimo è quello del settore tessile (6.430 lire). In termini di incrementi, i gruppi che hanno registrato le variazioni maggiori nell'arco di tempo considerato sono quelli dell'industria alimentare (+ 19,8 %), delle industrie diverse (+ 16,6 %) e delle industrie metalmeccaniche e dei mezzi di trasporto (16,1 %), mentre l'aumento più contenuto è stato quello delle costruzioni (+ 13,4 %).

Il numero complessivo di ore lavorate ha subito nel periodo in esame un'ulteriore contrazione, pari al 6,9 %, a riflesso del protrarsi della negativa evoluzione congiunturale. La diminuzione di ore di lavoro è stata particolarmente accentuata nelle industrie tessili (— 8,6 %), in quelle metalmeccaniche e dei mezzi di trasporto (— 8,4 %) e nelle industrie diverse (— 7 %), mentre le sole industrie dell'elettricità, gas e acqua evidenziano un contenuto aumento (+ 1,7 %).

L'aumento delle retribuzioni lorde di fatto per gli operai dell'industria si è commisurato al 14,8 %, sempre nel confronto tra i primi nove mesi del 1982 e l'analogo periodo del 1981, mentre per queste stesse industrie e nello stesso arco temporale il numero dei lavoratori occupati si è ridotto del 4,5 per cento.

TABELLA III-46. – **Salario lordo medio orario corrisposto agli operai delle aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale**

(in lire)

GRUPPI DI INDUSTRIE	1980	1981					1982				Variaz. % tra i primi 3 trim. del 1981 e 1982
		I	II	III	IV	Media	I	II	III (a)	Media	
Salario lordo medio orario diretto di fatto:											
Estrattive	5.182	5.652	5.786	6.606	6.868	6.208	6.765	6.815	7.638	6.956	+ 15,9
Alimentari	4.676	5.187	5.427	6.039	6.143	5.710	6.224	6.443	7.227	6.667	+ 19,8
Tessili	4.171	4.385	4.744	6.172	5.428	5.125	5.207	5.525	7.029	5.713	+ 13,7
Metalmec. e mezzi di trasp.	4.816	5.065	5.491	7.110	6.350	5.931	5.936	6.362	8.143	6.732	+ 16,1
Chimiche	5.185	5.621	5.813	6.944	6.545	6.200	6.722	6.750	7.938	7.028	+ 15,5
Diverse	4.488	4.808	5.083	6.400	5.876	5.494	5.612	5.937	7.461	6.260	+ 16,6
Costruzioni	4.544	5.289	5.544	6.022	6.193	5.760	6.094	6.381	6.854	6.370	+ 13,4
Elettricità, gas e acqua	5.891	6.623	6.667	7.677	7.519	7.115	7.711	7.622	8.883	8.077	+ 15,8
IN COMPLESSO	4.722	5.057	5.394	6.727	6.197	5.798	5.941	6.275	7.753	6.586	+ 16,2
Aliquota gratifiche:											
Estrattive	810	218	1.138	511	2.134	993	198	1.262	591	738	+ 15,8
Alimentari	753	121	969	529	1.993	907	175	1.180	633	652	+ 19,9
Tessili	555	87	255	645	1.896	703	92	261	735	349	+ 13,7
Metalmec. e mezzi di trasp.	639	113	506	596	2.046	792	154	419	682	453	+ 16,1
Chimiche	862	218	1.379	486	2.188	1.076	224	1.542	556	818	+ 15,5
Diverse	578	77	330	451	2.044	708	91	365	526	322	+ 16,7
Costruzioni	386	262	457	377	802	477	321	530	429	419	+ 13,2
Elettricità, gas e acqua	926	135	1.864	266	2.344	1.182	181	2.299	308	910	+ 15,8
IN COMPLESSO	635	118	573	525	1.979	787	149	597	605	463	+ 16,0
Aliquota media oraria corrisposta per assegni e integr. salariali:											
Estrattive	462	623	554	532	628	584	633	568	615	661	+ 16,0
Alimentari	153	247	244	213	219	230	290	323	255	280	+ 19,7
Tessili	187	334	318	319	339	328	245	263	363	368	+ 13,6
Metalmec. e mezzi di trasp.	258	446	555	653	851	618	671	723	748	632	+ 16,2
Chimiche	287	395	412	469	446	429	420	400	536	488	+ 15,4
Diverse	181	277	281	328	390	317	350	335	382	343	+ 16,7
Costruzioni	371	730	416	367	476	493	664	395	418	566	+ 13,4
Elettricità gas e acqua	178	264	243	267	251	256	257	243	309	297	+ 15,6
IN COMPLESSO	234	389	421	469	583	463	502	506	541	493	+ 16,3
Compresi tutti gli elementi retributivi:											
Estrattive	6.454	6.493	7.478	7.649	9.630	7.785	7.596	8.645	8.844	8.355	+ 15,9
Alimentari	5.582	5.555	6.640	6.781	8.355	6.847	6.689	7.946	8.115	7.599	+ 19,8
Tessili	4.913	4.806	5.317	7.136	7.663	6.156	5.544	6.049	8.127	6.430	+ 13,7
Metalmec. e mezzi di trasp.	5.713	5.624	6.552	8.359	9.247	7.341	6.761	7.504	9.573	7.817	+ 16,1
Chimiche	6.334	6.234	7.604	7.899	9.179	7.705	7.366	8.692	9.030	8.334	+ 15,5
Diverse	5.247	5.162	5.694	7.179	8.310	6.519	6.053	6.637	8.369	6.925	+ 16,6
Costruzioni	5.301	6.281	6.417	6.766	7.471	6.730	7.079	7.306	7.701	7.355	+ 13,4
Elettricità, gas e acqua	6.995	7.022	8.774	8.210	10.114	8.553	8.149	10.164	9.500	9.284	+ 15,8
IN COMPLESSO	5.591	5.564	6.388	7.721	8.759	7.048	6.592	7.378	8.899	7.542	+ 16,2

(a) Stima

TABELLA III-47. – **Salario lordo medio orario, compresi tutti gli elementi retributivi, corrisposto agli operai delle aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale**

(in lire)

GRUPPI DI INDUSTRIE	Primi 3 trimestri 1980	Primi 3 trimestri 1981	Primi 3 trimestri 1982	Variazioni% 1982/1981
Estrattive	5.985	7.210	8.355	+ 15,9
Alimentari	5.107	6.344	7.599	+ 19,8
Tessili	4.450	5.656	6.430	+ 13,7
Metalmeccaniche e mezzi di trasporto	5.212	6.731	7.817	+ 16,1
Chimiche	5.912	7.217	8.334	+ 15,5
Diverse	4.750	5.940	6.925	+ 16,6
Costruzioni	5.019	6.486	7.355	+ 13,4
Elettricità, gas e acqua	6.565	8.020	9.284	+ 15,8
IN COMPLESSO	5.114	6.492	7.542	+ 16,2

a) Stabilimenti con almeno 50 dipendenti.

TABELLA III-48. – **Numero complessivo delle ore di lavoro prestate nelle aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale**

GRUPPI DI INDUSTRIE	1980	1981					1982			Variaz. % tra i primi 3 trimestri 1982 e 1981
		I	II	III	IV	TOTALE	I	II	III (*a*)	
Estrattive	22.313.582	5.284.898	5.711.567	5.129.179	5.024.562	21.150.206	4.877.143	5.086.170	4.567.016	— 9,9
Alimentari	214.616.706	51.482.595	53.333.710	56.911.779	53.987.977	215.716.061	50.362.817	51.033.329	54.453.386	— 3,6
Tessili	306.647.929	74.998.325	76.280.336	60.456.061	70.316.784	282.051.506	71.707.360	68.960.114	52.913.785	— 8,6
Metalmeccaniche e mezzi di trasporto	1.700.382.005	427.676.939	424.680.724	337.115.353	380.815.773	1.570.288.789	395.963.198	386.849.024	307.095.691	— 8,4
Chimiche	233.179.485	57.335.791	58.160.063	49.502.228	54.596.351	219.594.433	53.953.993	54.934.908	46.755.458	— 5,7
Diverse	923.306.638	233.369.371	237.258.574	193.667.957	214.735.962	879.031.864	222.037.482	217.776.143	177.751.142	— 7,0
Costruzioni	209.033.565	47.321.184	55.642.136	48.340.583	49.982.503	201.286.406	47.823.137	52.665.977	45.756.190	— 3,3
Elettricità, gas e acqua	132.949.880	32.967.446	35.507.586	32.425.085	34.464.936	135.365.053	34.010.389	35.844.367	32.766.723	+ 1,7
TOTALE	3.742.429.790	930.436.549	946.574.696	783.548.225	863.924.848	3.524.484.318	880.735.519	873.150.032	722.059.391	— 6,9

(*a*) Stima.

TABELLA III-49. – **Retribuzioni di fatto corrisposte agli operai nelle aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale**

Guadagno medio mensile per operaio, comprensivo di tutti gli elementi

(in lire)

GRUPPI DI INDUSTRIE	1980	1981					1982			Variaz. % tra i primi 3 trimestri 1982 / 1981
		I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	Media	I trimestre	II trimestre	III trimestre (a)	
Estrattive	832.896	818.571	1.025.432	961.537	1.266.443	1.012.695	988.344	1.183.201	1.109.476	+ 17,0
Alimentari	756.872	764.370	934.406	934.847	1.157.452	949.499	931.840	1.106.858	1.107.380	+ 19,4
Tessili	624.838	615.858	698.579	760.860	973.377	759.237	738.334	786.887	857.041	+ 14,7
Metalmeccaniche e mezzi di trasporto	736.136	742.494	871.300	896.712	1.143.558	910.888	879.061	963.174	991.266	+ 12,9
Chimiche	830.590	815.994	1.034.279	932.022	1.232.231	999.986	992.093	1.207.933	1.088.507	+ 18,3
Diverse	689.498	695.416	788.882	823.622	1.076.867	843.949	820.519	894.779	934.182	+ 14,8
Costruzioni	676.695	743.039	896.486	833.004	977.318	861.254	888.115	1.030.456	957.487	+ 16,3
Elettricità, gas e acqua	981.324	973.046	1.302.316	1.110.749	1.456.425	1.210.943	1.160.395	1.530.647	1.305.493	+ 18,0
IN COMPLESSO	727.664	734.404	867.246	876.240	1.121.741	897.692	874.161	980.496	990.126	+ 14,8

a) Stima.

TABELLA III-50. – **Retribuzioni di fatto corrisposte agli operai nelle aziende rilevate dal Ministero del lavoro e della Previdenza Sociale**

Ammontare complessivo delle retribuzioni lorde, comprensive di tutti gli elementi

(in migliaia di lire)

GRUPPI DI INDUSTRIE	1980	1981					1982			Variaz. % tra i primi 3 trimestri 1982 / 1981
		I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	TOTALE	I trimestre	II trimestre	III trimestre (a)	
Estrattive	144.007.016	34.316.163	42.708.245	39.236.508	48.388.257	164.649.173	37.045.135	43.965.399	40.390.474	+ 4,4
Alimentari	1.198.064.324	286.010.711	354.181.176	385.910.859	451.062.759	1.477.165.505	336.876.999	405.545.044	441.877.841	+ 15,4
Tessili	1.506.779.790	360.423.427	405.590.613	431.441.955	538.860.715	1.736.316.710	397.535.806	417.178.721	430.035.748	+ 3,9
Metalmeccaniche e mezzi di trasporto	9.713.779.290	2.405.295.793	2.782.588.638	2.818.020.288	3.521.512.704	11.527.417.423	2.676.971.829	2.902.844.141	2.939.807.489	+ 6,4
Chimiche	1.476.968.211	357.429.876	442.241.210	391.024.317	501.105.534	1.691.800.937	397.464.469	477.501.053	422 199.210	+ 8,9
Diverse	4.845.154.214	1.204.638.038	1.351.060.181	1.390.336.662	1.784.255.345	5.730.290.226	1.343.853.860	1.445.548.050	1.487.571.799	+ 8,4
Costruzioni	1.108.049.464	297.208.234	357.098.489	327.068.221	373.393.246	1.354.768.190	338.502.590	384.730.092	352.376.281	+ 9,6
Elettricità, gas e acqua	929.909.700	231.502.422	311.528.524	266.203.395	348.580.993	1.157.815.334	277.158.232	364.301.675	311.297.417	+ 17,7
TOTALE	20.922.712.009	5.176.824.664	6.046.997.076	6.049.242.205	7.567.159.553	24.840.223.498	5.805.408.920	6.441.614.175	6.425.556.259	+ 8,1

(a) Stima.

E) LA PREPARAZIONE DELLE NUOVE LEVE DI LAVORO.

a) *L'istruzione scolastica.*

32. – La scolarità ha risentito nel 1982, come avviene ormai da vari anni, della progressiva riduzione della leva demografica i cui effetti si riflettono soprattutto sulle fasce primarie dell'istruzione.

Si è così assistito, in particolare, ad un'ulteriore diminuzione delle iscrizioni alla scuola materna, anche se con un ritmo più contenuto rispetto all'anno precedente (— 1,3 % pari a 23.248 unità; — 4,7 % nel 1981). Attualmente la scuola materna conta 1.759.892 iscritti ed assorbe circa il 78 % dei bambini in età 3–5 anni.

Nella scuola dell'obbligo (7.078.480 alunni) si è avuta una riduzione di oltre 123.000 unità pari, in termini percentuali, a — 1,7 %. Tale diminuzione ha interessato principalmente la fascia dell'istruzione elementare i cui iscritti sono scesi a 4.215.841 (circa 120.000 unità in meno pari al — 2,8 %) e solo marginalmente la scuola media (2.862.639 iscritti) dove la flessione è stata di appena 3.118 unità (— 0,1 %).

33. – In sensibile espansione si è riconfermata, al contrario, la scolarità nella scuola secondaria superiore.

Le iscrizioni nel complesso hanno raggiunto la cifra di 2.465.903 con un incremento di 32.198 unità (+ 1,3 % a fronte del + 0,4 % dell'anno precedente). L'aumento ha riguardato tutti gli indirizzi ad eccezione dei licei scientifici, dove le iscrizioni si sono ulteriormente ridotte (— 0,5 %), e la fascia dell'istruzione magistrale dove si è avuta una contrazione di 3.500 unità (— 1,4 %).

TABELLA III-51. – **Alunni iscritti in totale per specie delle scuole**

SPECIE DELLE SCUOLE	1980-81	1981-82		1982-83 (a)	
	Alunni	Alunni	Variazioni percentuali	Alunni	Variazioni percentuali
Scuola Materna	*1.870.477*	*1.783.140*	*— 4,7*	*1.759.892*	*— 1,3*
Scuola dell'obbligo	*7.307.647*	*7.201.668*	*— 1,5*	*7.078.480*	*— 1,7*
- Istruzione Elementare (b)	4.422.888	4.335.911	— 2,0	4.215.841	— 2,8
- Istruzione Media	2.884.759	2.865.757	— 0,7	2.862.639	— 0,1
Scuole Secondarie Superiori	*2.423.230*	*2.433.705*	*+ 0,4*	*2.465.903*	*+ 1,3*
- Istituti Professionali	448.119	458.494	+ 2,3	472.252	+ 3,0
- Istituti Tecnici	1.081.014	1.080.822	..	1.097.921	+ 1,6
- Scuole e Istituti Magistrali	237.471	241.150	+ 1,5	237.657	— 1,4
- Licei Scientifici	353.224	344.983	— 2,3	343.336	— 0,5
- Ginnasi e Licei classici	205.943	205.843	..	206.248	+ 0,2
- Istituti d'Arte e Licei Artistici	57.046	57.581	+ 0,9	60.562	+ 5,2
- Licei linguistici	40.413	44.832	+ 10,9	47.927	+ 6,9
Accademie di Belle Arti	*7.061*	*6.902*	*— 2,3*	*7.372*	+ 6,8
Istruzione Universitaria (c)	*764.043*	*724.539*	*— 5,2*	*705.089*	— 2,0

(a) Dati provvisori.
(b) Escluse le scuole elementari sussidiate.
(c) Esclusi i fuori corso.

Sempre nell'ambito della scuola secondaria superiore, gli aumenti più cospicui in valore assoluto si sono avuti per gli istituti tecnici con 17.099 iscritti in più (+ 1,6 %) e per gli istituti professionali con 13.758 unità in più (+ 3,0 %).

Aumenti ragguardevoli hanno altresì registrato le iscrizioni ai licei linguistici (+ 6,9 %) e alla fascia dell'istruzione artistica (+ 5,2 %).

In aumento sono risultate anche le iscrizioni alle accademie di belle arti dove si è avuto un incremento del 6,8 per cento.

Per quanto riguarda, infine, l'istruzione universitaria è proseguita, anche se con ritmo meno accentuato, la diminuzione degli iscritti. Nel 1982 gli studenti universitari (con l'esclusione dei fuori corso) sono stati 705.089 (— 2,0 % contro il — 5,1 % del 1981).

34. – Una più approfondita valutazione delle recenti tendenze della scolarità scaturisce dall'analisi delle leve dei nuovi iscritti ai vari ordini e gradi di istruzione.

Nel 1982 le iscrizioni al primo anno della scuola dell'obbligo sono scese a 1.777.912 unità con una contrazione del 2,2 % (— 3,1 % l'anno precedente) pari a 39.623 alunni.

TABELLA III-52. – **Istruzione elementare, media e secondaria superiore. Alunni iscritti al primo anno per specie delle scuole**

SPECIE DELLE SCUOLE	1980-81	1981-82 (a)		1982-83 (a)	
	Alunni	Alunni	Variazioni percentuali	Alunni	Variazioni percentuali
ISTRUZIONE D'OBBLIGO	1.876.328	1.817.535	— 3,1	1.777.912	— 2,2
- *Scuole elementari*	*825.775*	*787.848*	*— 4,6*	*744.748*	*— 5,5*
- *Scuole medie*	*1.050.553*	*1.029.687*	*— 2,0*	*1.033.164*	*+ 0,3*
ISTRUZIONE SECOND. SUPERIORE ED ARTISTICA	695.005	687.756	— 1,0	689.554	+ 0,3
- *Istruzione professionale*	*165.948*	*167.360*	*+ 0,9*	*169.626*	*+ 1,4*
- *Istruzione tecnica*	*295.964*	*291.694*	*— 1,4*	*294.586*	*+ 1,0*
Istituti tecnici industriali	78.937	76.351	— 3,3	77.054	+ 0,9
Istituti tecnici commerciali	143.901	140.297	— 2,5	140.921	+ 0,4
Istituti tecnici per geometri	37.579	39.231	+ 4,4	41.045	+ 4,6
Altri istituti	35.547	35.815	+ 0,8	35.466	— 1,0
- *Istruzione magistrale*	*76.794*	*76.971*	*+ 0,2*	*73.429*	*— 4,6*
Scuole magistrali	11.079	12.357	+ 11,5	12.327	— 0,2
Istituti magistrali	65.715	64.614	— 1,7	61.102	— 5,4
- *Istruzione scientifica e classica*	*138.670*	*133.395*	*— 3,8*	*132.406*	*— 0,7*
Licei scientifici	79.288	75.937	— 4,2	75.775	— 0,2
Ginnasi e licei classici	49.042	46.832	— 4,5	45.769	— 2,3
Licei linguistici	10.340	10.626	+ 2,8	10.862	+ 2,2
- *Istruzione artistica*	*17.629*	*18.336*	*+ 4,0*	*19.507*	*+ 6,4*

(a) Dati provvisori.

Il saldo negativo è la sintesi di due valori di segno opposto: un netto calo delle iscrizioni al primo anno di scuola elementare (— 5,5 % pari a oltre 43.000 unità) ed una variazione positiva (3.477 iscritti in più: + 0,3 %) per le prime classi della scuola media.

Nella scuola secondaria superiore ed artistica si è verificata una lieve ripresa delle iscrizioni alle classi iniziali (+ 0,3 % contro il — 1,0 % del 1981–82).

I nuovi iscritti (689.554) hanno privilegiato soprattutto gli istituti professionali (+ 1,4 %), i principali indirizzi dell'istruzione tecnica (+ 1,0 %) e gli istituti del settore artistico (+ 6,4 %).

Una tendenza opposta hanno presentato le frequenze al primo anno dell'istruzione magistrale (— 4,6 % a fronte del + 0,2 % del 1981–82).

In ulteriore contrazione, pur se con un ritmo attenuato, sono risultate infine le nuove iscrizioni all'istruzione scientifica e classica (— 0,7 % contro il — 3,8 % dell'anno precedente). Il calo ha interessato esclusivamente i licei classici (— 2,3 %) e scientifici (— 0,2 %) mentre per i licei linguistici è proseguito l'andamento crescente (+ 2,2 %).

TABELLA III-53. – **Istruzione universitaria. Studenti iscritti al primo anno**

FACOLTÀ	1980–1981	1981–1982		1982–1983 (a)	
	Studenti	Studenti	Variazioni percentuali	Studenti	Variazioni percentuali
Facoltà scientifiche	*32.325*	*31.437*	*— 2,7*	*30.145*	*— 4,1*
- Scienze matematiche, fisiche, naturali e chimica industriale	26.440	26.149	— 1,1	25.447	— 2,7
- Scienze nautiche	153	176	+ 15,0	87	— 50,6
- Farmacia	5.732	5.112	— 10,8	4.611	— 9,8
Facoltà di medicina e chirurgia	*21.628*	*19.799*	*— 8,5*	*18.919*	*— 4,4*
Facoltà tecniche	*39.238*	*36.523*	*— 6,9*	*36.215*	*— 0,8*
- Ingegneria	17.443	16.619	— 4,7	16.939	+ 1,9
- Architettura	12.106	11.879	— 1,9	12.156	+ 2,3
- Agraria	6.766	5.481	— 19,0	4.860	— 11,3
- Medicina-veterinaria	2.923	2.544	— 13,0	2.260	— 11,2
Facoltà econ., soc. e giuridiche	*89.682*	*84.199*	*— 6,1*	*83.978*	*— 0,3*
- Economia e commercio	35.550	33.664	— 5,3	33.718	+ 0,2
- Scienze economiche e bancarie	940	898	— 4,5	701	— 21,9
- Economia marittima	275	291	+ 5,8	216	— 25,8
- Scienze statistiche dem. e attuariali	850	801	— 5,8	798	— 0,4
- Scienze sociali	300	237	— 21,0	218	— 8,0
- Scienze economiche e sociali	349	354	+ 1,4	365	+ 3,1
- Scienze politiche	10.441	9.524	— 8,8	9.667	+ 1,5
- Giurisprudenza	40.977	38.430	— 6,2	38.295	— 0,4
Facoltà letterarie e didattiche	*61.198*	*54.463*	*— 11,0*	*53.730*	*— 1,3*
- Lettere e filosofia	27.050	24.772	— 8,4	23.888	— 3,6
- Magistero	24.575	21.211	— 13,7	21.426	+ 1,0
- Lingue e lett. straniere e moderne	4.302	4.279	— 0,5	4.193	— 2,0
- Educazione fisica	5.271	4.201	— 20,3	4.223	+ 0,5
TOTALE	244.071	226.421	— 7,2	222.987	— 1,5

(a) Dati provvisori.

35. – Le immatricolazioni all'università nel complesso (222.987) indicano che si è tuttora in presenza di una fase regressiva anche se con toni più attenuati rispetto all'anno accademico precedente. Più precisamente, si è avuta una flessione di 3.434 unità, pari al — 1,5 % (— 7,2 % nel 1981/82).

Il calo di immatricolazioni si è verificato in tutti i gruppi di facoltà con intensità più accentuate per i gruppi: medico (— 4,4 %), scientifico (— 4,1 %) e letterario (— 1,3 %).

La situazione appare maggiormente diversificata se si considerano le singole facoltà. Infatti alla generalizzata flessione di tutte le facoltà ad indirizzo scientifico e medico e al persistente calo delle facoltà di agraria (— 11,3 %), giurisprudenza (— 0,4 %), lettere e filosofia (— 3,6 %), lingue e letterature straniere e moderne (— 2,0 %) fa riscontro una ripresa delle immatricolazioni nelle facoltà di ingegneria (+ 1,9 %), architettura (+ 2,3 %), economia e commercio (+ 0,2 %), scienze politiche (+ 1,5 %) e magistero (+ 1,0 %).

La contrazione dei nuovi iscritti ha interessato altresì la maggior parte delle facoltà di piccole dimensioni, quali scienze economiche e bancarie (— 21,9 %), economia marittima (— 25,8 %), scienze statistiche (— 0,4 %) e scienze sociali (— 8,0 %).

36. – Come riflesso delle tendenze della scolarità in atto, si rilevano variazioni anche nell'entità delle leve scolastiche al termine dei vari gradi di istruzione.

In progressiva diminuzione risultano, ormai da vari anni, i licenziati della scuola dell'obbligo. Nel 1982 hanno ultimato la scuola elementare circa 889 mila bambini (1.700 in meno rispetto all'anno precedente).

TABELLA III-54. – **Licenziati della scuola elementare**

(in migliaia)

ANNO di conseguimento della licenza e di iscrizione al grado	Licenziati	Media dei viventi in età 10, 11 e 12 anni compiuti (b)	Licenziati su 100 coetanei	Licenziati che hanno proseguito nel grado successivo		Licenziati che non hanno proseguito nel grado successivo		
				numero	su 100 coetanei	numero	su 100 coetanei	su 100 licenziati
			(c)		(c)			
1971	839,2	836,9	100,3	805,6	96,3	33,6	4,0	4,0
1972	874,7	865,3	101,1	841,1	97,2	33,6	3,9	3,8
1973	897,6	884,6	101,5	869,3	98,3	28,3	3,2	3,2
1974	910,0	890,1	102,2	896,7	100,7	13,3	1,5	1,5
1975	985,6	919,6	107,2	979,5	106,5	6,1	0,7	0,6
1976	964,4	943,2	102,2	962,0	102,0	2,4	0,3	0,2
1977	985,8	952,5	103,5	961,1	100,9	24,7	2,6	2,5
1978	937,3	934,0	100,4	933,1	99,9	4,2	0,4	0,4
1979	926,2	916,9	101,0	920,7	100,4	5,5	0,6	0,6
1980	923,2	904,1	102,1	929,3	102,8	(d)	(d)	(d)
1981	890,6	891,7	99,9	898,0	100,7	(d)	(d)	(d)
1982 (a)	888,9	878,8	101,1	898,4	102,2	(d)	(d)	(d)

(a) Dati provvisori.
(b) Dati basati su stime Istat che non tengono conto dei risultati del censimento 1981 perchè non ancora definitivi.
(c) N.B. Eventuali valori superiori al 100 % sono da imputare alla diminuzione avvenuta nel tempo sia nella leva demografica, che alle ripetenze.
(d) L'elaborazione non è stata effettuata in quanto l'entità degli iscritti al 1° anno di scuola media risulta superiore a quella dei licenziati di scuola elementare.

TABELLA III-55. – **Licenziati della scuola secondaria inferiore**

(in migliaia)

ANNO di conseguimento della licenza e di iscrizione al grado	Licenziati	Medie dei viventi in età 13, 14 e 15 anni compiuti (b)	Licenziati su 100 coetanei	Licenziati che hanno proseguito nel grado successivo		Licenziati che non hanno proseguito nel grado successivo		
				numero	su 100 coetanei	numero	su 100 coetanei	su 100 licenziati
1971	602,1	796,9	75,5	499,8	62,7	102,3	12,8	17,0
1972	645,5	796,3	81,1	483,9	60,8	161,6	20,3	25,0
1973	707,7	806,0	87,8	520,4	64,6	187,3	23,2	26,5
1974	729,4	844,4	86,4	533,1	63,1	196,3	23,2	26,9
1975	777,1	872,0	89,1	565,5	64,9	211,6	24,3	27,2
1976	782,4	890,3	87,9	582,0	65,4	200,4	22,5	25,6
1977	801,3	893,6	89,7	599,2	67,1	202,1	22,6	25,2
1978	862,9	923,1	93,5	647,4	70,1	215,5	23,3	25,0
1979	851,0	945,3	90,0	632,7	66,9	218,3	23,0	25,7
1980	849,1	954,1	90,0	627,5	65,8	221,6	23,2	26,0
1981	824,9	935,2	88,2	618,6	66,1	206,3	22,1	25,0
1982 (a)	812,3	917,6	88,5	619,0	67,5	193,3	21,1	23,8

(a) Dati provvisori.
(b) Dati basati su stime Istat che non tengono conto dei risultati del censimento 1981 perchè non ancora definitivi.

Nello stesso anno i licenziati della scuola media hanno subito una riduzione di oltre 12.000 unità, risultando all'incirca 812.300 (88,5 % dei coetanei). Di essi 619.000 unità, pari al 76,2 % (75 % nel 1981), hanno proseguito gli studi iscrivendosi alla scuola secondaria superiore.

Tuttora in aumento risultano, invece, i diplomati di scuola secondaria superiore che nel 1982 hanno superato le 347 mila unità (8.350 in più rispetto all'anno precedente) pari al 39,3 % dei coetanei.

TABELLA III-56. – **Qualificati degli istituti professionali**

ANNO di conseguimento del diploma	Licenziati	Media dei viventi in età 16 e 17 anni compiuti (in migliaia) (b)	Licenziati su 100 coetanei
1971	55.814	789,7	7,1
1972	62.297	799,2	7,8
1973	66.059	793,5	8,3
1974	61.727	800,5	7,7
1975	68.859	804,2	8,6
1976	71.867	821,6	8,7
1977	73.451	872,3	8,4
1978	75.747	895,3	8,5
1979	74.763	883,3	8,5
1980	74.454	901,4	8,3
1981	74.616	943,3	7,9
1982 (a)	74.514	959,4	7,8

(a) Dati provvisori.
(b) Dati basati su stime Istat che non tengono conto dei risultati del censimento 1981 perchè non ancora definitivi.

TABELLA III-57. – **Diplomati delle scuole secondarie superiori**

(in migliaia)

ANNO di conseguimento della licenza e di iscrizione al grado successivo	Diplomati (b)	Media dei viventi in età 19 e 20 anni (c)	Diplomati su 100 coetanei	Iscritti al I anno del corso universitario		Diplomati che non hanno proseguito nel grado successivo		
				numero	su 100 coetanei	numero	su 100 coetanei	su 100 diplomati
1970	222,1	788,0	28,2	194,0	24,6	28,1	3,6	12,7
1971	235,8	763,9	30,9	215,5	28,2	20,3	2,7	8,6
1972	250,9	757,8	33,1	213,2	28,1	37,7	5,0	15,0
1973	264,3	749,4	35,3	213,6	28,5	50,7	6,8	19,2
1974	278,4	763,9	36,4	231,1	30,3	47,3	6,2	17,0
1975	295,8	784,8	37,6	242,4	30,9	53,4	6,8	18,0
1976	307,6	797,0	38,6	242,2	30,3	65,4	8,2	21,3
1977	315,1	805,6	39,1	235,1	29,2	80,0	9,9	25,4
1978	335,1	809,3	41,4	250,1	30,9	85,0	10,5	25,4
1979	333,3	823,5	40,4	242,4	29,4	90,9	11,0	27,3
1980	328,8	873,1	37,7	244,1	28,0	84,7	9,7	25,8
1981	338,8	895,6	37,8	226,4	25,3	112,4	12,6	33,2
1982 (a)	347,1	883,3	39,3	223,0	25,2	124,1	14,0	35,8

(a) Dati provvisori.
(b) Dal 1974 comprende i diplomati degli istituti d'arte; dal 1976 comprende i diplomati dei licei linguistici.
(c) Vedi Tab. III/54, nota (b).

Con riferimento alla distribuzione dei diplomati secondo il titolo di studio (Allegati III-35/III-36) si evidenzia una diminuzione dei giovani che hanno conseguito la maturità classica (9,4 % del totale) e scientifica (17,0 %) mentre i diplomati di tutti gli altri indirizzi di studio appaiono in aumento.

Per quanto riguarda infine i laureati nel 1981, si osserva che il loro numero è rimasto pressocché stabile: 74.007 unità pari al 91,7 per mille dei coetanei.

La distribuzione dei laureati per gruppi di corsi di laurea indica inoltre un aumento per i contingenti relativi al gruppo medico (20,7 % del totale), scientifico (15,0 %) e agrario (2,9 %) e una stazionarietà per quello giuridico (10,4 %) mentre per tutti gli altri gruppi di laurea si è registrato un lieve calo.

37. – Le spese correnti e in conto capitale per l'istruzione e la cultura sostenute dallo Stato, dalle Regioni, dalle Provincie e dai Comuni hanno raggiunto nel 1982 la cifra di 30.167,6 miliardi di lire, registrando un incremento del 15,7 % nei confronti dell'anno precedente. (Allegati III-37/III-40).

In particolare le spese dello Stato per l'istruzione e la cultura, pari a circa 22.136 miliardi di lire, hanno rappresentato il 9,4 % delle spese complessive (10,6 nel 1981) e l'11,1 % delle entrate (14,4 l'anno precedente).

Ulteriori aumenti hanno registrato la spesa pro–capite per l'istruzione e la cultura che nel 1982 ha raggiunto la cifra di 526.936 lire e la spesa media per alunno (+ 20,7 %) e per classe (+ 19,5 %).

38. – La contrazione della popolazione scolastica non è stata accompagnata da una analoga variazione del personale operante nella scuola.

TABELLA III-58. – Laureati per gruppi di corsi di laurea

ANNO di conseguimento della laurea	Gruppi di corsi di laurea (a)								TOTALE
	Scientifico	Medico	Ingegneria	Agrario	Economico	Giuridico	Letterario	Diplomi	
				Numero dei laureati					
1971	8.931	4.864	6.765	786	9.151	5.924	23.082	1.148	60.651
1972	9.629	5.411	6.752	938	9.181	5.201	26.070	1.388	64.570
1973	9.229	6.001	7.199	1.069	8.118	5.166	23.777	2.385	62.944
1974	9.843	6.923	8.528	1.215	7.839	5.058	25.163	1.589	66.158
1975	10.822	8.590	10.237	1.333	8.201	5.441	24.910	1.623	71.157
1976	11.353	10.013	10.808	1.305	7.939	6.016	22.553	2.089	72.076
1977	11.912	12.668	11.313	1.380	7.249	6.554	22.170	2.769	76.015
1978	12.098	14.457	10.968	1.519	7.190	6.639	19.297	4.983	77.151
1979	11.701	14.792	11.389	1.738	7.212	7.233	18.099	3.897	76.061
1980	10.783	14.264	11.509	1.881	7.410	7.718	16.517	3.866	73.948
1981	11.082	15.323	10.757	2.181	7.332	7.722	15.589	4.021	74.007
				Struttura per gruppi di corsi					
1971	14,7	8,0	11,1	1,3	15,1	9,8	38,1	1,9	100,0
1972	15,0	8,4	10,5	1,4	14,2	8,0	40,4	2,1	100,0
1973	14,7	9,5	11,4	1,7	12,9	8,2	37,8	3,8	100,0
1974	14,9	10,5	12,9	1,8	11,9	7,6	38,0	2,4	100,0
1975	15,2	12,1	14,4	1,9	11,5	7,6	35,0	2,3	100,0
1976	15,8	13,9	15,0	1,8	11,0	8,3	31,3	2,9	100,0
1977	15,7	16,7	14,9	1,8	9,5	8,6	29,2	3,6	100,0
1978	15,7	18,7	14,2	2,0	9,3	8,6	25,0	6,5	100,0
1979	15,4	19,4	15,0	2,3	9,5	9,5	23,8	5,1	100,0
1980	14,6	19,3	15,6	2,6	10,0	10,4	22,3	5,2	100,0
1981	15,0	20,7	14,5	2,9	9,9	10,4	21,1	5,5	100,0
				Laureati su 1.000 coetanei (b)					
1971	10,5	5,7	7,9	0,9	10,7	6,9	27,0	1,3	70,9
1972	11,5	6,5	8,1	1,1	11,0	6,2	31,3	1,6	77,3
1973	11,1	7,2	8,6	1,3	9,7	6,2	28,5	2,8	75,4
1974	11,7	8,2	10,1	1,5	9,3	6,0	29,9	1,9	78,6
1975	13,7	10,9	13,0	1,7	10,4	6,9	31,6	2,1	90,3
1976	14,4	12,7	13,7	1,6	10,1	7,6	28,6	2,7	91,4
1977	15,4	16,4	14,7	1,8	9,4	8,5	28,8	3,6	98,6
1978	15,5	18,5	14,0	1,9	9,2	8,5	24,6	6,4	98,6
1979	14,7	18,6	14,3	2,2	9,0	9,1	22,7	4,9	95,5
1980	13,5	17,8	14,4	2,3	9,2	9,6	20,6	4,8	92,2
1981	13,7	19,0	13,3	3,7	9,1	9,6	19,3	5,0	91,7

(a) Nel gruppo scientifico sono compresi i corsi di laurea in: scienze matematiche, matematica e fisica, fisica-chimica, chimica industriale, scienze naturali, scienze biologiche, scienze geologiche, farmacia, discipline nautiche; nel gruppo medico: medicina e chirurgia; nel gruppo ingegneria: oltre al biennio propedeutico, i vari corsi di laurea in ingegneria e architettura; nel gruppo agrario: scienze agrarie, scienze forestali, medicina veterinaria; nel gruppo economico: economia e commercio, scienze politiche, scienze economico-marittime, scienze statistiche, demografiche ed attuariali, scienze coloniali; nel gruppo giuridico: giurisprudenza; nel gruppo letterario: lettere, filosofia, materie letterarie, pedagogia, geografia, lingue e letterature straniere, lingue e letterature orientali, lingue e letterature europee. I diplomi comprendono quelli in statistica, di applicazione alla vigilanza nelle scuole elementari e di abilitazione all'insegnamento dell'educazione fisica.
(b) Per coetanei si è presa la media dei viventi in età di 23, 24 e 25 anni compiuti alla fine dell'anno considerato.

TABELLA III-59. – **Personale direttivo e docente, di ruolo e non di ruolo – Scuola Statale**

TIPO DI ISTRUZIONE	Personale direttivo e docenti di ruolo			Docenti non di ruolo			TOTALE		
	1981	1982	Var. %	1981	1982	Var. %	1981	1982	Var. %
Scuola materna	45.264	55.264	+22,1	16.971	5.838	— 65,6	62.235	61.102	— 1,8
Scuola elementare	270.973	264.153	— 2,5	15.451	17.594	+ 13,9	286.424	281.747	— 1,6
Scuola media 1° grado ..	199.812	201.084	+ 0,6	46.264	63.850	+ 38,0	246.076	264.934	+ 7,7
Scuola secondaria superiore	159.436	157.313	— 1,3	39.207	45.470	+ 16,0	198.643	202.783	+ 2,1
- Istr. professionale	32.393	32.790	+ 1,2	12.835	14.733	+ 14,8	45.228	47.523	+ 5,1
- Istr. tecnica	72.239	70.636	— 2,2	17.752	19.144	+ 7,8	89.991	89.780	— 0,2
- Istr. class., scient. e mag.	43.679	42.836	— 1,9	6.737	8.127	+ 20,6	50.416	50.963	+ 1,1
- Istr. artistica (a)	11.125	11.051	— 0,7	1.883	3.466	+ 84,1	13.008	14.517	+ 11,6
Ins. di educ. fisica	19.222	18.699	— 2,7	10.707	13.174	+ 23,0	29.929	31.873	+ 6,5
Istr. universitaria	24.143	34.213	+41,7	(b) 10.251	(c) 9.216	— 10,1	34.394	43.429	+26,3
TOTALE...	718.850	730.726	+ 1,7	138.851	155.142	+ 11,7	857.701	885.868	+ 3,3

(a) Compresi gli insegnanti dei Conservatori di musica e delle Accademie.
(b) Di cui 9.131 professori «incaricati stabilizzati interni» che già ricoprono altro ufficio con retribuzione a carico dello Stato, di ente pubblico o privato, o comunque fruiscono di un reddito di lavoro subordinato.
(c) Di cui 6.878 professori «incaricati stabilizzati interni» che già ricoprono altro ufficio con retribuzione a carico dello Stato, di ente pubblico o privato, o comunque fruiscono di un reddito di lavoro subordinato.

La consistenza del personale direttivo e docente nel complesso ha raggiunto nel 1982 la cifra di 885.868 con un aumento di oltre 28.000 unità pari al 3,3 % (3,8 % nell'anno 1981).

Il personale di ruolo (730.726 unità) è aumentato dell'1,7 %, quello docente non di ruolo (155.142 unità) ha mostrato una crescita dell'11,7 per cento.

Si osserva inoltre che l'aumento dei docenti di ruolo è stato quasi completamente assorbito dalla scuola materna (+ 22,1 %) e dall'istruzione universitaria (+ 41,7 %) e ciò per effetto di recenti provvedimenti legislativi che hanno consentito il passaggio in ruolo di personale occupato in modo precario.

Negli altri tipi di istruzione si è verificata una generalizzata riduzione del numero dei docenti di ruolo provocata da un massiccio ricorso al pensionamento anticipato, cui si è fatto fronte con una crescente utilizzazione di personale non di ruolo.

Nel complesso, si è avuto un ridimensionamento del personale impegnato nella scuola materna nell'istruzione elementare (— 1,6 %) e nell'istruzione tecnica (— 0,2 %) mentre una dinamica crescente è stata registrata per tutti gli altri tipi di istruzione, oltre che per i docenti di educazione fisica, con incrementi più elevati per la scuola media di primo grado (+ 7,7 %),per l'istruzione artistica (+ 11,6 %) e per il settore universitario (+ 26,3 %).

b) *L'apprendistato e la qualifica professionale.*

39. – Il numero degli occupati con qualifica di apprendisti è andato ulteriormente riducendosi nel corso del 1982.

Le rilevazioni del Ministero del Lavoro indicano che al 31 agosto 1982 gli apprendisti occupati ammontavano a 687.251 unità con una riduzione di 24.437 unità (— 3,4 %) ri-

TABELLA III-60. – **Apprendisti occupati al 31 agosto degli ultimi cinque anni**

ANNI	Numero degli apprendisti occupati	Differenze rispetto all'anno precedente	
		in valore assoluto	in percentuale
1978	690.276	+ 11.766	+ 1,7
1979	732.100	+ 41.824	+ 6,1
1980	738.193	+ 6.093	+ 0,8
1981	711.688	— 26.505	— 3,6
1982	687.251	— 24.437	— 3,4

spetto alla stessa data del 1981. La riduzione, pur interessando la generalità delle aziende, è stata particolarmente accentuata per quelle non artigiane (— 15.623 unità).

Il numero medio degli apprendisti occupati per stabilimento (2,2 unità) è rimasto pressoché invariato rispetto all'anno precedente. Sul piano settoriale, superiore alla media è risultata l'occupazione apprendista dell'industria manufatturiera (2,6 unità), men-

TABELLA III-61. – **Numero degli apprendisti occupati al 31 agosto 1981 ed al 31 agosto 1982**

TIPO DI AZIENDE E ANNI		Numero stabilimenti rilevati	Numero apprendisti occupati		
			Uomini	Donne	TOTALE
Aziende artigiane	1981	205.526	308.444	155.466	463.910
	1982	208.104	302.749	152.347	455.096
Aziende non artigiane	1981	108.124	149.441	98.337	247.778
	1982	110.279	137.852	94.303	232.155
IN COMPLESSO	1981	313.650	457.885	253.803	711.688
	1982	318.383	440.601	246.650	687.251
Variazioni rispetto al 31 agosto 1981					
a) *in valore assoluto*					
Aziende artigiane		+ 2.578	— 5.695	— 3.119	— 8.814
Aziende non artigiane		+ 2.155	— 11.589	— 4.034	— 15.623
IN COMPLESSO		+ 4.733	— 17.284	— 7.153	— 24.437
b) *in percentuale*					
Aziende artigiane		+ 1,3	— 1,8	— 2,0	— 1,9
Aziende non artigiane		+ 2,0	— 7,8	— 4,1	— 6,3
IN COMPLESSO		+ 1,5	— 3,8	— 2,8	— 3,4

TABELLA III-62. – **Numero medio degli apprendisti occupati per stabilimento**

RAMI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	TOTALE DELLE AZIENDE			AZIENDE ARTIGIANE			AZIENDE NON ARTIGIANE		
	N. medio apprendisti occupati per stabilimento al 31 agosto 1981	N. medio apprendisti occupati per stabilimento al 31 agosto 1982	Differenze rispetto al 1981	N. medio apprendisti occupati per stabilimento al 31 agosto 1981	N. medio apprendisti occupati per stabilimento al 31 agosto 1982	Differenze rispetto al 1981	N. medio apprendisti occupati per stabilimento al 31 agosto 1981	N. medio apprendisti occupati per stabilimento al 31 agosto 1982	Differenze rispetto al 1981
Industrie estrattive	1,4	1,5	+ 0,1	1,3	1,5	+ 0,2	1,6	1,5	— 0,1
Industrie manifatturiere	2,7	2,6	— 0,1	2,5	2,4	— 0,1	3,4	3,0	— 0,4
Industrie della costruzione ed installazione impianti	1,8	1,7	— 0,1	1,7	1,7	—	2,1	2,0	— 0,1
Produzione e distribuzione di energia elettrica-gas-acqua	2,2	2,1	— 0,1	1,8	1,6	— 0,2	2,4	2,4	—
Trasporti e comunicazioni	1,7	1,6	— 0,1	1,4	1,5	+ 0,1	1,8	1,7	— 0,1
Commercio, turismo, alberghi e pubblici esercizi	1,7	1,6	— 0,1	1,7	1,7	—	1,7	1,5	— 0,2
Credito, assicurazione e gestioni finanziarie	1,6	1,6	—	1,4	1,9	+ 0,5	1,6	1,5	— 0,1
Attività e servizi vari	1,7	1,7	—	1,7	1,7	—	1,7	1,7	—
TOTALE GENERALE	2,3	2,2	— 0,1	2,3	2,2	— 0,1	2,3	2,1	— 0,2

tre al di sotto della media si è, in particolare, posta l'occupazione apprendista nell'industria estrattiva (1,5 unità), nei trasporti e comunicazioni, nel credito e assicurazioni e nei pubblici servizi (1,6 unità).

40. – Con riferimento alle grandi ripartizioni geografiche, la contrazione più marcata nel numero di occupati apprendisti si è avuta nell'Italia settentrionale (— 21.372 unità), seguono l'Italia centrale (— 2.817 unità) e quella insulare (— 964 unità). Un lieve incremento è stato invece registrato dall'occupazione apprendista nell'Italia meridionale (+ 716 unità).

L'Italia settentrionale comunque continua a detenere la più alta concentrazione di occupati apprendisti (62,7 % del totale), seguita dall'Italia centrale (17,6 %), dall'Italia meridionale (15,5 %) e dall'insulare (4,2 %).

41. – Il numero di apprendisti che hanno conseguito una qualifica professionale è ammontato nel 1982 a 79.623 unità, con una riduzione di 2.805 unità rispetto all'anno precedente. Di questi, 79.345 hanno ottenuto la qualifica per riconosciuta capacità tecnica accertata durante l'attività lavorativa e 278 a seguito di prove di idoneità svolte presso gli Uffici del lavoro e della massima occupazione oppure presso le aziende dove erano occupati.

42. – Il Ministero del Lavoro, sempre in tema di formazione professionale in attuazione della legge 21 dicembre 1978, n. 845, ha continuato a gestire per i propri fabbisogni operativi il « Fondo per la mobilità dei lavoratori », il « Fondo di rotazione », il « Fondo per il finanziamento integrativo dei progetti speciali », il capitolo 8053 per il finanziamento dei corsi formativi previsti dagli artt. 7 e 8 della legge 1° giugno 1977, n. 285, sull'occupazione giovanile ed il cap. 8055 del bilancio del Ministero del Lavoro per il finanziamento dell'ISFOL e dell'attività di residua competenza statale nelle Regioni a statuto speciale, man-

TABELLA III-63. – **Distribuzione territoriale degli apprendisti al 31 agosto 1982 e variazioni rispetto al 31 agosto 1981**

GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Apprendisti occupati nelle aziende artigiane			Apprendisti occupati nelle aziende non artigiane			Apprendisti occupati nel complesso delle aziende		
	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE	Uomin	Donne	TOTALE
				31 agosto 1982					
Italia settentrionale	188.098	99.323	287.421	83.770	59.570	143.340	271.868	158.893	430.761
Italia centrale	53.709	28.863	82.572	22.684	15.587	38.271	76.393	44.450	120.843
Italia meridionale	46.450	20.125	66.575	24.730	15.526	40.256	71.180	35.651	106.831
Italia insulare	14.492	4.036	18.528	6.668	3.620	10.288	21.160	7.656	28.816
TOTALE ITALIA ..	302.749	152.347	455.096	137.852	94.303	232.155	440.601	246.650	687.251
				Variazioni tra il 1981 ed il 1982					
Italia settentrionale — in val. ass.	— 4.814	— 4.511	— 9.325	— 8.822	— 3.225	— 12.047	— 13.636	— 7.736	— 21.372
Italia settentrionale — in %	— 2,5	— 4,3	— 3,1	— 9,5	— 5,1	— 7,8	— 4,8	— 4,6	— 4,7
Italia centrale .... — in val. ass.	— 1.294	+ 256	— 1.038	— 1.705	— 74	— 1.779	— 2.999	+ 182	— 2.817
Italia centrale .... — in %	— 2,4	+ 0,9	— 1,2	— 7,0	— 0,5	— 4,4	— 3,8	+ 0,4	— 2,3
Italia meridionale . — in val. ass.	+ 1.487	+ 1.211	+ 2.698	— 1.204	— 778	— 1.982	+ 283	+ 433	+ 716
Italia meridionale . — in %	+ 3,3	+ 6,4	+ 4,2	— 4,6	— 4,8	— 4,7	+ 0,4	+ 1,2	+ 0,7
Italia insulare .... — in val. ass.	— 1.074	— 75	— 1.149	+ 142	+ 43	+ 185	— 932	— 32	— 964
Italia insulare .... — in %	— 6,9	— 1,8	— 5,8	+ 2,2	+ 1,2	+ 1,8	— 4,2	— 0,4	— 3,2
TOTALE ITALIA ... — in val. ass.	— 5.695	— 3.119	— 8.814	— 11.589	— 4.034	— 15.623	— 17.284	— 7.153	— 24.437
TOTALE ITALIA ... — in %	— 1,8	— 2,0	— 1,9	— 7,8	— 4,1	— 6,3	— 3,8	— 2,8	— 3,4

TABELLA III-64. – **Apprendisti che hanno conseguito una qualifica professionale**

	Numero degli apprendisti			Composizioni percentuali		
	1980	1981	1982	1980	1981	1982
1) Dai datori di lavoro	*85.036*	*82.349*	*79.580*	*100,0*	*99,9*	*99,9*
a) per riconosciuta capacità tecnica accertata durante l'attività lavorativa	84.691	81.984	79.345	99,6	99,5	99,6
b) a seguito di prove disposte dalle aziende presso cui prestavano servizio	345	365	235	0,4	0,4	0,3
2) Dagli Uffici del lavoro e della massima occupazione	*6*	*79*	*43*	—	*0,1*	*0,1*
TOTALE	*85.042*	*82.428*	*79.623*	*100,0*	*100,0*	*100,0*
Industria	69.650	66.315	64.311	81,9	80,4	80,8
Commercio e servizi	11.195	10.460	11.294	13,2	12,7	14,2
Impiegati	4.197	5.653	4.018	4,9	6,9	5,0

tenendo nel contempo la gestione stralcio del soppresso FAPL, scaduta il 13 gennaio 1980 e per la cui proroga si è in attesa di apposita disposizione legislativa (1).

Date queste premesse si esplicitano qui di seguito gli interventi ministeriali e regionali effettuati nel settore formativo durante l'anno 1982.

43. – I mezzi finanziari per lo svolgimento dei compiti attribuiti al Ministero del Lavoro sono stati attinti dai seguenti fondi ed utilizzati negli interventi appresso specificati:

a) *Fondo per la mobilità dei lavoratori* – Le disponibilità del Fondo per il 1982 sono state di 236.642,62 milioni, utilizzate come segue: (milioni di lire)

1) istituzione e finanziamento iniziative di formazione lavoratori italiani all'estero (art. 18 lett. *d*) 5.088,6

2) attività di studio, di ricerca, di documentazione, di informazione e sperimentazione (art. 18 lett. *f*) 5.415,0

3) finanziamento integrativo dei progetti formativi ammessi al concorso dei fondi comunitari o internazionali (art. 18, lett. *g*) 442,5

4) finanziamento attività formative del personale utilizzato in programmi di assistenza con i Paesi in via di sviluppo (art. 18, lett. *e*) 714,9

5) finanziamento iniziative formative di intesa con le Regioni e tramite esse, nei casi di rilevante squilibrio locale tra domanda e offerta di lavoro (art. 18, lett. *h*, prima parte) 877,7

6) interventi di riqualificazione previsti dalla legge 12 agosto 1977, n. 675 (art. 18, lett. *h*, seconda parte) ..... (*) 13.761,4

7) organizzazione e finanziamento, d'intesa con le Regioni e su loro iniziativa, di corsi di aggiornamento del personale impiegato nelle iniziative di formazione professionale (art. 18, lett. *i*) ..... —

(1) Le Regioni a statuto ordinario, si ricorda, attingono i propri fabbisogni finanziari al Fondo comune di cui all'art. 8 della legge n. 281/70, mentre le Regioni a statuto speciale fanno fronte, per le funzioni di competenza, con le proprie disponibilità di bilancio, ad esclusione della Sardegna che, operando in materia di formazione professionale per delega delle funzioni statali, riceve il finanziamento sul cap. 8055 del bilancio del Ministero del Lavoro.

(*) Somma a destinazione specifica.

8) spese varie 20,2
9) indennità relativa alla mobilità dei lavoratori (art. 27 legge n. 675/77) 45,0
10) rimborsi alla Cassa integrazione guadagni, di cui all'art. 21 lett. *a*) della legge n. 675/77, art. 12, punto 2 legge 20 maggio 1975, n. 164 e legge 24 luglio 1981, n. 390 ..... 118.500,0

TOTALE SOMME UTILIZZATE ... 144.865,3

Somme in economia: (milioni di lire)

1) istituzione e finanziamento iniziative di formazione lavoratori italiani all'estero (art. 18, lett. *d*) 411,6
2) attività di studio, di ricerca, di documentazione, d'informazione e sperimentazione (art. 18, lett. *f*) 62,0
3) finanziamento integrativo dei progetti formativi ammessi al concorso dei fondi comunitari o internazionali (art. 18, lett. *g*) 557,5
4) finanziamento attività formative del personale utilizzato in programmi d'assistenza con i Paesi in via di sviluppo (art. 18, lett. *e*) 1.285,1
5) finanziamento iniziative formative d'intesa con le Regioni e tramite esse, nei casi di rilevante squilibrio locale tra domanda e offerta di lavoro (art. 18, lett. *h*, prima parte) 1.122,3
6) interventi di qualificazione previsti dalla legge 12 agosto 1977, n. 675 (art. 18, lett. *h*, seconda parte) ..... (*) 79.104,1
7) organizzazione e finanziamento, d'intesa con le Regioni e su loro iniziativa, di corsi di aggiornamento del personale impiegato nelle iniziative di formazione professionale (art. 18, lett. *i*) 3.500,0
8) spese varie 79,8
9) indennità relativa alla mobilità dei lavoratori (art. 27, legge. 675/77) 5.655,0
10) rimborsi alla Cassa Integrazione Guadagni, di cui all'art. 21, lett. *a*, legge 675/77, art. 12 punto 2 legge 20 maggio 1975, n. 164 e legge 24 luglio 1981, n. 390 ..... —

TOTALE ... 91.777,3

Le somme in economia costituiranno avanzo di amministrazione nel bilancio 1983 del Fondo.

b) *Fondo di rotazione di cui all'art. 25 della legge 21 dicembre 1978, n. 845* – Per tale gestione sono state acquisite per l'anno 1982 entrate per 159.040 milioni di lire. Non sono stati emanati provvedimenti di impegno.

c) *Gestione speciale per l'integrazione del finanziamento dei progetti speciali (art. 26 della legge 21 dicembre 1978, n. 845)* – Per tale gestione si è provveduto ad acquisire nell'anno 1982 entrate per 79.520 milioni di lire. Non sono stati emanati provvedimenti di impegno.

d) *Capitolo 8055 del bilancio del Ministero del Lavoro*, su cui gravano i Fondi per finanziare le attività di competenza residue nelle Regioni a statuto speciale (tra cui la copertura degli oneri assicurativi per gli apprendisti artigiani) nonché, nell'ambito delle disponibilità,

(*) Somma a destinazione specifica.

le attività delegate alla Regione Sardegna, come pure le spese per il finanziamento dell'ISFOL. Le disponibilità sono state nel 1982 pari a 19 miliardi di lire, così utilizzati:

	(milioni di lire)
a) Sardegna (attività ordinaria delegata e attività residua)	6.500,0
b) Friuli–Aosta (attività residue)	288,6
c) Cantieri di lavoro e rimboschimento (Sardegna–Friuli–Trentino–Aosta)	3.219,9
d) Oneri apprendisti (Sardegna–Friuli–Trentino–Aosta) art. 22, lett. *a*	4.972,5
e) ISFOL (art. 22, lett. *b*)	4.019,0
TOTALE ...	19.000,0

e) *Capitolo 8053*, relativo al finanziamento dei corsi di formazione professionale previsti dagli artt. 7 e 8 della legge 1° giugno 1977, n. 285, sull'occupazione giovanile.

In particolare su tale capitolo sono stati emessi 35 mandati di pagamento, per complessivi 702,9 milioni di lire in conto residui per l'esercizio 1977 e 1978.

In aggiunta ai capitoli di bilancio sopracitati, sono state compiute infine operazioni sui capitoli del bilancio del Ministero del Lavoro nn. 8054 e 8056.

f) *Capitolo 8054*, è stata curata l'emissione di 4 mandati di pagamento per l'importo complessivo di 67.947,2 milioni di lire con i quali si è provveduto a versare sul c/c infruttifero n. 554, in essere presso la Tesoreria Centrale dello Stato, le somme destinate all'integrazione del finanziamento dei progetti speciali di cui all'art. 36 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616.

g) *Capitolo 8056*, è stata curata l'emissione di un mandato di 11 miliardi di lire in conto competenza 1982 con il quale è stata versata sulla contabilità speciale n. 1235/9, in essere presso la Tesoreria Provinciale di Roma, la somma destinata al finanziamento delle attività di formazione professionale rientranti nelle competenze dello Stato di cui all'art. 18, della legge n. 845/78 (Fondo per la mobilità della manodopera).

44. – Per quanto concerne l'attività di formazione professionale svolta nelle Regioni, sia a statuto ordinario che a statuto speciale, si forniscono qui di seguito le risultanze per il 1982 desunte dalle relazioni annuali che le Regioni medesime sono tenute a rimettere al Ministero ai sensi dell'art. 20 della legge 845/78 già citata.

Peraltro, tali dati si riferiscono unicamente a 12 Regioni che hanno inviato dette relazioni, non avendovi le rimanenti ancora ottempertato.

REGIONI	Spese (in milioni)	Corsi N.	Allievi iscritti	Allievi qualificati (*a*)	Personale occupato	N. Centri
Valle D'Aosta	3.803,5	108	2.166	1.209	277	4
Friuli–Venezia Giulia	12.453,2	458	8.457	4.878	308	54
Emilia–Romagna	30.051,3	1.622	31.672	8.554	1.516	68
Toscana	16.914,6	751	14.086	2.925	1.488	161
Abruzzo	14.256,1	406	6.913	3.021	846	60
Calabria	16.043,7	425	7.751	5.458	1.236	58
Trentino–Alto Adige – Trento	21.241,0	260	5.141	2.875	837	28
Trentino–Alto Adige – Bolzano	9.724,0	63	1.919	753	756	30
Veneto	24.750,9	1.252	26.873	7.259	1.797	197
Umbria (*)	—	192	3.177	—	—	—
Sardegna	34.875,9	633	11.605	10.883	989	56
Puglia	24.930,2	586	10.491	5.214	1.010	180
Lazio	29.704,9	863	18.144	7.629	1.479	94
	238.749,3	7.619	148.395	60.658	12.539	990

(*) Per le voci non indicate i dati forniti non sono omogenei. Si è ritenuto opportuno non riportarli.
(*a*) I dati comprendono, ad esclusione della Sardegna, gli allievi del 1° anno che al termine del corso non conseguono qualifica.

CAPITOLO III

LA PROTEZIONE SOCIALE (*)

1. – Nel quadro del conto della « Protezione sociale », per la prima volta nell'anno 1982, l'ISTAT ha elaborato, a partire dall'anno 1975, conti distinti per la previdenza, per la sanità e per l'assistenza secondo la natura giuridica delle istituzioni erogatrici (istituzioni delle Amministrazioni pubbliche, istituzioni sociali varie e imprese), per consentire un'analisi economica più circostanziata sui settori funzionali, non solo dal lato degli impieghi, ma anche da quello delle risorse utilizzate.

2. – Nel 1982 la spesa per la protezione sociale è risultata pari a 119.521 miliardi di lire, con un incremento del 17,6 % rispetto all'anno precedente (+ 31,7 % nel 1981); l'incidenza di tale spesa sul prodotto interno lordo si è portata al 25,4 % (25,3 % nel 1981).

Le uscite per protezione sociale sono costituite dall'insieme delle prestazioni, dalle spese di gestione e da altre voci (contribuzioni diverse, interessi passivi, imposte, tasse e premi di assicurazione).

In particolare, le prestazioni sono ammontate a 111.920 miliardi di lire (+ 19 % rispetto al 1981) risultando così pari al 93,6 % della spesa totale; di queste 93.944 miliardi, pari all'83,9 %, è rappresentato da prestazioni sociali — di cui 82.715 miliardi in denaro (+ 18,9 % rispetto al 1981) e 11.229 miliardi in natura (+ 26 % rispetto al 1981) — e 17.976 miliardi, pari al 16,1 %, da prestazioni di servizi sociali (+ 15,5 % rispetto al 1981).

Le spese di gestione (redditi da lavoro e consumi intermedi) sono ammontate a 4.189 miliardi (+16,6 % rispetto al 1981) ed hanno rappresentato il 3,5 % della spesa totale; infine le altre spese sono risultate pari al 2,9 % (+ 3,8 % nei confronti del 1981). I flussi più significativi di quest'ultimo aggregato sono costituiti dai trasferimenti degli Enti di previdenza allo Stato per il pagamento degli oneri finanziari connessi con l'indebitamento pubblico da questi contratto per l'estinzione dei debiti nei confronti degli ospedali e dagli interessi passivi.

Le risorse per l'erogazione della protezione sociale sono ammontate, nel 1982, a 123.713 miliardi, con un incremento del 19,5 % nei confronti dell'anno precedente. Esse sono costituite dai contributi sociali versati dai datori di lavoro e dai lavoratori, dalle contribuzioni diverse provenienti dai diversi settori istituzionali e da altre fonti di finanziamento.

(*) Nel presente capitolo è riportato il conto della Protezione sociale elaborato dall'ISTAT–Contabilità Nazionale. Esso costituisce un conto satellite dei conti nazionali costruito in base allo schema SEC. La « Protezione sociale » è una denominazione di carattere generale che abbraccia tutti gli interventi, sia pubblici che privati, nei campi della sanità, della previdenza e della assistenza. Ad essa pertanto attengono sia le erogazioni di somme di denaro sotto forma di pensione, rendite ed indennità, sia la somministrazione di beni e di servizi per la tutela e la cura della salute e per l'assistenza sociale. In esso rientrano inoltre le spese di amministrazione e le altre spese impiegate per la gestione del sistema.

TABELLA III-65. – **Conto economico consolidato della protezione**

(in miliardi

ENTRATE	1978	1979	1980	1981	1982
					A)
CONTRIBUTI SOCIALI	*38.332*	*48.060*	*59.803*	*72.023*	*86.788*
Dei datori di lavoro	33.161	39.462	48.444	57.520	67.556
Effettivi	22.778	26.537	32.624	38.263	45.015
– *Imprese*	13.123	15.557	—	—	—
– *Amministrazione centrale*	1.195	1.419	—	—	—
– *Amministrazione locale*	1.201	1.763	—	—	—
– *Enti di previdenza*	347	397	—	—	—
– *Famiglie*	6.724	7.195	—	—	—
– *Istituzioni sociali varie*	188	206	—	—	—
Figurativi	10.383	12.925	15.820	19.257	22.541
– *Imprese*	5.787	7.009	8.661	—	—
– *Amministrazione centrale*	3.049	3.954	4.732	—	—
– *Amministrazione locale*	237	300	437	—	—
– *Enti di previdenza*	25	26	36	—	—
– *Famiglie*	1.237	1.580	1.883	—	—
– *Istituzioni sociali varie*	48	56	71	—	—
Dei lavoratori	5.171	8.598	11.359	14.503	19.232
Dipendenti	4.052	6.514	8.131	9.958	13.663
Altri	1.119	2.084	3.228	4.545	5.569
CONTRIBUZIONI DIVERSE	*15.718*	*20.300*	*21.463*	*29.733*	*35.000*
Amministrazione centrale	12.923	17.046	19.499	27.623	32.448
Amministrazione locale	2.046	2.443	1.169	1.293	1.573
Imprese	336	349	279	311	349
Famiglie	413	462	516	506	630
Istituzioni sociali varie	—	—	—	—	—
Resto del mondo	—	—	—	—	—
AFFITTI	*117*	*136*	*136*	*208*	*233*
REDDITI DA CAPITALE	*888*	*967*	*1.031*	*1.397*	*1.488*
ALTRE ENTRATE	*118*	*118*	*154*	*183*	*204*
TOTALE ENTRATE	55.173	69.581	82.587	103.544	123.713

sociale secondo la natura giuridica delle istituzioni

di lire)

SPESE	1978	1979	1980	1981	1982
Totale					
PRESTAZIONI	*47.991*	*56.441*	*70.678*	*94.046*	*111.920*
Prestazioni sociali	40.597	46.975	58.851	78.481	93.944
– *In denaro*	35.560	41.376	51.659	69.572	82.715
– *In natura*	5.037	5.599	7.192	8.909	11.229
Prestazioni di servizi sociali	7.394	9.466	11.827	15.565	17.976
CONTRIBUZIONI DIVERSE	*597*	*2.918*	*2.105*	*3.044*	*2.384*
Amministrazione centrale	553	2.872	1.980	2.923	2.203
Amministrazione locale	7	—	—	—	—
Imprese	3	3	2	3	4
Famiglie	33	43	18	11	13
Istituzioni sociali varie	—	—	105	107	164
Resto del Mondo	1	—	—	—	—
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	*1.524*	*1.705*	*1.997*	*2.527*	*2.942*
CONSUMI INTERMEDI	*711*	*737*	*845*	*1.065*	*1.247*
ALTRE USCITE	*896*	*1.109*	*1.595*	*990*	*1.028*
di cui: *interessi passivi*	756	967	1.438	820	839
TOTALE USCITE	51.719	62.910	77.220	101.672	119.521
SALDO	+ 3.454	+ 6.671	+ 5.367	+ 1.872	+ 4.192

Segue: TABELLA III-65 – **Conto economico consolidato della**

(in miliardi

ENTRATE	1978	1979	1980	1981	1982
					B) *Istituzioni delle*
CONTRIBUTI SOCIALI	*31.082*	*39.227*	*48.960*	*59.145*	*71.622*
Dei datori di lavoro	26.000	30.723	37.715	44.767	52.515
Effettivi	22.689	26.443	32.510	38.138	44.890
– *Imprese*	13.034	15.453	—	—	—
– *Amministrazione centrale*	1.195	1.419	—	—	—
– *Amministrazione locale*	1.201	1.763	—	—	—
– *Enti di previdenza*	347	397	—	—	—
– *Famiglie*	6.724	7.195	—	—	—
– *Istituzioni sociali varie*	188	216	—	—	—
Figurativi	3.311	4.280	5.205	6.629	7.625
– *Amministrazione centrale*	3.049	3.954	4.732	—	—
– *Amministrazione locale*	237	300	437	—	—
– *Enti di previdenza*	25	26	36	—	—
Dei lavoratori	5.082	8.504	11.245	14.378	19.107
Dipendenti	3.963	6.420	8.617	9.833	13.538
Altri	1.119	2.084	3.228	4.545	5.569
CONTRIBUZIONI DIVERSE	*15.538*	*20.093*	*21.201*	29.413	*34.615*
Amministrazione centrale	12.804	16.911	19.320	27.402	32.179
Amministrazione locale	2.046	2.443	1.169	1.293	1.573
Imprese	297	303	200	243	269
Famiglie	391	436	512	475	594
Istituzioni sociali varie	—	—	—	—	—
Resto del mondo	—	—	—	—	—
AFFITTI	*114*	*133*	*133*	204	228
REDDITI DA CAPITALE	*884*	*962*	*1.026*	1.390	1.480
ALTRE ENTRATE	*118*	*118*	*154*	*183*	*204*
TOTALE ENTRATE	*47.736*	*60.533*	*71.474*	*90.335*	*108.149*
					C) *Istituzioni*
CONTRIBUTI SOCIALI	*7.250*	*8.833*	*10.843*	*12.878*	*15.166*
Dei datori di lavoro	7.161	8.739	10.729	12.753	15.041
Effettivi	89	94	114	125	125
– *Imprese*	89	94	114	125	125
Figurativi	7.072	8.645	10.615	12.628	14.916
– *Imprese*	5.787	7.009	8.661	12.628	14.916
– *Famiglie*	1.237	1.580	1.883	—	—
– *Istituzioni sociali varie*	48	56	71	—	—
Dei lavoratori dipendenti	89	94	114	125	125
CONTRIBUZIONI DIVERSE	*260*	*317*	*377*	*450*	*533*
Amministrazione centrale	135	155	199	246	296
Amministrazione locale	64	90	95	105	121
Imprese	39	46	55	68	80
Famiglie	22	26	28	31	36
Istituzioni sociali varie	—	—	—	—	—
AFFITTI	*3*	*3*	*3*	4	5
REDDITI DA CAPITALE	*4*	*5*	*5*	*7*	*8*
TOTALE ENTRATE	*7.517*	*9.158*	*11.228*	*13.339*	*15.712*

protezione sociale secondo la natura giuridica delle istituzioni

di lire)

USCITE	1978	1979	1980	1981	1982
Amministrazioni pubbliche					
PRESTAZIONI	*43.792*	*51.672*	*65.027*	*86.449*	*102.799*
Prestazioni sociali	36.575	42.426	53.467	71.204	85.208
– *In denaro*	32.286	37.675	47.325	63.597	75.493
– *In natura*	4.289	4.751	6.142	7.607	9.715
Prestazioni servizi sociali	7.217	9.246	11.560	15.245	17.591
CONTRIBUZIONI DIVERSE	*671*	*3.022*	*2.212*	*3.163*	*2.519*
Amministrazione centrale	553	2.872	1.980	2.923	2.203
Amministrazione locale	7	—	—	—	—
Imprese	3	3	2	3	4
Famiglie	27	37	10	—	—
Istituzioni sociali varie	80	110	220	237	312
Resto del Mondo	1	—	—	—	—
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	*1.489*	*1.664*	*1.947*	*2.465*	*2.869*
CONSUMI INTERMEDI	*694*	*716*	*821*	*1.035*	*1.212*
ALTRE USCITE	*864*	*1.072*	*1.559*	*952*	*988*
di cui: interessi passivi	(728)	(934)	(1.408)	(789)	(807)
TOTALE USCITE	*47.510*	*58.146*	*71.566*	*94.064*	*110.387*
SALDO	+ *226*	+ *2.387*	— *92*	— *3.729*	— *2.238*
sociali varie					
PRESTAZIONI	*4.199*	*4.769*	*5.651*	*7.597*	*9.121*
Prestazioni sociali	4.022	4.549	5.384	7.277	8.736
– *In denaro*	3.274	3.701	4.334	5.975	7.222
– *In natura*	748	848	1.050	1.302	1.514
Prestazioni di servizi sociali	177	220	267	320	385
CONTRIBUZIONI DIVERSE: A FAMIGLIE	*6*	*6*	*8*	*11*	*13*
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	*35*	*41*	*50*	*62*	*73*
CONSUMI INTERMEDI	*17*	*21*	*24*	*30*	*35*
ALTRE USCITE	*32*	*37*	*36*	*38*	*40*
di cui: interessi passivi	28	33	30	31	32
TOTALE USCITE	*4.289*	*4.874*	*5.769*	*7.738*	*9.282*
SALDO	+ *3.228*	+ *4.284*	+ *5.459*	+ *5.601*	+ *6.430*

I contributi sociali versati dai datori di lavoro e dai lavoratori, che rappresentano la principale fonte di finanziamento (70,2 % del totale), sono risultati pari a 86.788 miliardi (+ 20,5 % rispetto al 1981) e si sono così ripartiti: 67.556 miliardi a carico dei datori di lavoro (+ 17,4 % rispetto all'anno precedente) e 19.232 miliardi a carico dei lavoratori (+ 32,6 % nell'analogo confronto). L'aumento della contribuzione rientra nell'obiettivo della politica economica attuata nel corso del 1982 di ricondurre il deficit pubblico entro limiti compatibili con l'economia. Tale aumento ha riguardato le aliquote dei contributi di malattia a carico dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi, le aliquote contributive per la Cassa integrazione guadagni, per l'indennità di malattia e maternità ed altri contributi a carico dei datori di lavoro.

Le contribuzioni diverse (28,3 % del totale) sono ammontate a 35.000 miliardi (+ 17,7 % rispetto al 1981); di queste il 92,7 % è da attribuire all'intervento dell'Amministrazione centrale per l'erogazione di prestazioni di carattere sociale a tutta la popolazione, per l'erogazione di prestazioni a persone non in grado di procurarsi un reddito perché anziane o perché colpite da handicap, per sostituire in tutto o in parte i versamenti che altri settori dell'economia avrebbero dovuto effettuare a titolo diverso (fiscalizzazione degli oneri sociali) e per coprire i disavanzi di gestione.

Le altre fonti di finanziamento (interessi attivi, imposte, tasse, indennizzi di assicurazione, rendite, ecc.) hanno infine rappresentato l'1,5 % delle risorse e si sono accresciute, rispetto all'anno 1981, dell'8,1 per cento.

3. – La Protezione sociale viene erogata alla collettività da istituzioni delle Amministrazioni pubbliche e da istituzioni del settore privato (imprese ed istituzioni sociali varie).

Le istituzioni delle Amministrazioni pubbliche hanno erogato, al netto dei trasferimenti che si consolidano, il 92,1 % della protezione sociale (47,9 % delle spese correnti registrate nel conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche) utilizzando l'87,4 % del totale delle fonti di finanziamento.

4. – La Protezione sociale opera, attraverso le istituzioni erogatrici, nel campo della sanità per il 23,1 %, della previdenza per il 69,5 % e dell'assistenza per il 7,4 %; nella sanità intervengono soltanto le istituzioni delle Amministrazioni pubbliche, mentre nei campi della previdenza e della assistenza intervengono anche le istituzioni sociali varie e le imprese.

a) La spesa per la sanità è risultata nel 1982 pari a 27.621 miliardi di lire (+ 17,7 % nei confronti dell'anno precedente) con una incidenza rispetto al PIL del 5,9 % (1). Tale spesa è costituita per il 91 % dalle prestazioni di beni e servizi per la tutela e la cura della salute, per il 5,5 % dalle spese di gestione e per il 3,5 % dalle altre spese (interessi passivi, imposte, tasse, premi di assicurazione e contribuzioni diverse).

Le prestazioni di beni e servizi sono ammontate complessivamente, nell'anno 1982, a 25.140 miliardi con un incremento del 20,7 % nei confronti dell'anno precedente (+ 25,8 % nel 1981); di queste: il 34,5 %, pari a 8.680 miliardi (+ 29 % rispetto al 1981), è rappresentato da prestazioni sociali in natura (farmaci, compensi ai medici, assistenza protesica, cure balneo–termali, assistenza agli handicaps, ecc.) ed il 65,5 %, pari a 16.460 miliardi (+ 16,7 %), da prestazioni di servizi sanitari (assistenza in ospedali, prevenzione, profilassi, vigilanza igienica, ecc.).

L'accrescimento delle prestazioni sociali è determinato, come si dirà più appresso, sia dall'entrata in essere (dal 1° gennaio 1982) della nuova convenzione con i medici generici

(1) Le percentuali sono calcolate al netto dei trasferimenti che si consolidano.

TABELLA III-66. – **Conto economico consolidato della protezione sociale per natura giuridica delle istituzioni e secondo le funzioni**

A) *Istituzioni delle amministrazioni pubbliche*

(miliardi di lire)

ENTRATE	1978	1979	1980	1981	1982
Sanità					
CONTRIBUTI SOCIALI	*6.274*	*7.557*	*8.948*	*9.973*	*14.344*
Dei datori di lavoro	5.404	6.519	7.695	8.221	9.593
Dei lavoratori	870	1.038	1.253	1.752	4.751
Dipendenti	406	484	595	728	2.717
Indipendenti	464	554	658	1.024	2.034
CONTRIBUZIONI DIVERSE	*5.668*	*10.586*	*10.383*	*11.552*	*6.684*
Amministrazione centrale	3.617	8.028	8.802	11.431	6.556
Amministrazione locale	1.319	1.506	25	29	36
Imprese	86	130	24	27	31
Famiglie	221	293	53	13	22
Enti di previdenza	425	629	1.479	52	39
AFFITTI	*11*	*10*	*2*	—	—
REDDITI DA CAPITALE	*305*	*337*	*156*	*184*	*128*
ALTRE ENTRATE	*100*	*112*	*136*	*158*	*175*
TOTALE ENTRATE	12.358	18.602	19.625	21.867	21.331

USCITE	1978	1979	1980	1981	1982
PRESTAZIONI	*10.645*	*13.073*	*16.552*	*20.827*	*25.140*
Prestazioni sociali	3.971	4.419	5.680	6.728	8.680
in natura	3.971	4.419	5.680	6.728	8.680
Prestazioni di servizi sociali	6.674	8.654	10.872	14.099	16.460
CONTRIBUZIONI DIVERSE	*580*	*1.678*	*2.265*	*747*	*729*
Amministrazione centrale	552	1.644	823	737	713
Amministrazione locale	—	—	—	—	—
Imprese	—	—	—	—	—
Famiglie	17	16	—	—	—
Istituzioni sociali varie	11	18	12	7	13
Enti di previdenza	—	—	1.430	3	3
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	*622*	*700*	*817*	*1.107*	*1.173*
CONSUMI INTERMEDI	*213*	*235*	*325*	*323*	*342*
ALTRE USCITE	*579*	*649*	*780*	*460*	*237*
di cui: *interessi passivi*	(547)	(617)	(748)	(422)	(195)
TOTALE USCITE	12.639	16.335	20.739	23.464	27.621
SALDO	— 281	+ 2267	— 1114	— 1597	— 6290

Segue: TABELLA III-66. – **Conto economico consolidato della protezione sociale per natura giuridica delle istituzioni e secondo le funzioni**

A) *Istituzioni delle amministrazioni pubbliche*

(miliardi di lire)

ENTRATE	1978	1979	1980	1981	1982	USCITE	1978	1979	1980	1981	1982
						Previdenza					
CONTRIBUTI SOCIALI	*24.808*	*31.670*	*40.012*	*49.172*	*57.278*	PRESTAZIONI	*30.133*	*35.128*	*44.426*	*59.989*	*71.269*
Dei datori di lavoro	20.596	24.204	30.020	36.546	42.922	Prestazioni sociali	30.133	35.128	44.426	59.989	71.269
Dei lavoratori	4.212	7.466	9.992	12.626	14.356	*in denaro*	30.133	35.128	44.426	59.989	71.269
Dipendenti	3.557	5.936	7.422	9.105	10.821	CONTRIBUZIONI DIVERSE	*1.454*	*2.868*	*4.068*	*3.885*	*3.881*
Indipendenti	655	1.530	2.570	3.521	3.535						
CONTRIBUZIONI DIVERSE	*8.018*	*7.391*	*10.681*	*13.336*	*23.337*	Amministrazione centrale	140	1.442	2.911	2.598	2.336
						Amministrazione locale	116	—	—	—	—
Amministrazione centrale	7.672	7.107	10.070	12.681	22.551	Imprese	—	—	—	—	—
Amministrazione locale	9	12	15	28	36	Famiglie	—	—	—	—	—
Imprese	210	172	175	216	238	Istituzioni sociali varie	—	—	105	107	164
Famiglie	127	100	421	411	512	Enti di previdenza	1.198	1.426	1.052	1.180	1.381
Istituzioni sociali varie	—	—	—	—	—	Resto del mondo	—	—	—	—	—
Resto del mondo	—	—	—	—	—						
						REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	*720*	*800*	*959*	*1.142*	*1.462*
AFFITTI	*100*	*120*	*131*	*204*	*228*	CONSUMI INTERMEDI	*416*	*407*	*409*	*609*	*756*
						ALTRE USCITE	*251*	*375*	*717*	*410*	*656*
REDDITI DA CAPITALE	*553*	*606*	*857*	*1.171*	*1.313*	di cui: *interessi passivi*	(154)	(280)	(613)	(297)	(534
ALTRE ENTRATE	*16*	*4*	*18*	*25*	*29*	TOTALE USCITE	32.974	39.578	50.579	66.035	78.024
TOTALE ENTRATE	33.495	39.791	51.699	63.908	82.185	SALDO	+ 521	+ 213	+ 1120	— 2127	+ 4161

Segue: TABELLA III-66. – **Conto economico consolidato della protezione sociale per natura giuridica delle istituzioni e secondo le funzioni**

A) *Istituzioni delle amministrazioni pubbliche*

(miliardi di lire)

ENTRATE	1978	1979	1980	1981	1982
CONTRIBUZIONI DIVERSE	*3.301*	*3.758*	*4.375*	*6.129*	*6.836*
Amministrazione centrale	1.518	1.777	1.879	3.292	3.074
Amministrazione locale	718	926	1.130	1.246	1.514
Imprese	1	1	1	—	—
Famiglie	43	43	38	51	60
Enti di previdenza	1.021	1.011	1.327	1.540	2.188
AFFITTI	*3*	*3*	—	—	—
REDDITI DA CAPITALE	*26*	*19*	*13*	*35*	*39*
ALTRE ENTRATE	*2*	*2*	—	—	—
TOTALE ENTRATE	3.332	3.782	4.388	6.164	6.875

USCITE	1978	1979	1980	1981	1982
Assistenza					
PRESTAZIONI	*3.014*	*3.471*	*4.049*	*5.633*	*6.390*
Prestazioni sociali	2.471	2.879	3.361	4.487	5.259
in denaro	2.153	2.547	2.899	3.608	4.224
in natura	318	332	462	879	1.035
Prestazioni servizi sociali	543	592	688	1.146	1.131
CONTRIBUZIONI DIVERSE	*86*	*118*	*117*	*135*	*151*
Amministrazione centrale	—	1	1	2	2
Amministrazione locale	3	1	1	1	2
Imprese	3	3	2	3	4
Famiglie	10	21	10	—	—
Istituzioni sociali varie	69	92	103	123	135
Enti di previdenza	—	—	—	6	8
Resto del mondo	1	—	—	—	—
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	*147*	*164*	*171*	*216*	*234*
CONSUMI INTERMEDI	*65*	*74*	*87*	*103*	*114*
ALTRE USCITE	*34*	*48*	*62*	*82*	*95*
di cui: *interessi passivi*	(27)	(47)	(47)	(70)	(78)
TOTALE USCITE	3.346	3.875	4.486	6.169	6.984
SALDO	— 14	— 93	— 98	— 5	— 109

Segue: TABELLA III-66 – **Conto economico consolidato della protezione sociale per natura giuridica delle istituzioni e secondo le funzioni**

B) Istituzioni sociali varie

(miliardi di lire)

ENTRATE	1978	1979	1980	1981	1982	USCITE	1978	1979	1980	1981	1982
						Previdenza					
CONTRIBUTI SOCIALI ...	*6.502*	*7.985*	*9.793*	*11.576*	*13.652*	PRESTAZIONI	*3.274*	*3.701*	*4.334*	*5.974*	*7.222*
Dei datori di lavoro	6.413	7.891	9.679	11.451	13.527	Prestazioni sociali ...	3.274	3.701	4.334	5.975	7.222
Dei lavoratori	89	94	114	125	125	*in denaro*	3.274	3.701	4.334	5.975	7.222
Dipendenti	89	94	114	125	125						
Indipendenti	—	—	—	—	—						
CONTRIBUZIONI DIVERSE	*39*	*46*	*55*	*68*	*79*						
Amministrazione Centrale	—	—	—	—	—						
Amministrazione locale	—	—	—	—	—						
Imprese	38	44	53	65	76						
Famiglie	1	2	2	3	3						
Istituzioni varie	—	—	—	—	—	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	*26*	*30*	*37*	*45*	*52*
Resto del mondo ...	—	—	—	—	—						
						CONSUMI INTERMEDI ...	*13*	*16*	*18*	*23*	*27*
AFFITTI	—	—	—	—	—						
						ALTRE USCITE	—	—	—	—	—
REDDITI DA CAPITALE ..	—	—	—	—	—	di cui: *interessi passivi*	—	—	—	—	—
ALTRE ENTRATE	—	—	—	—	—						
						TOTALE USCITE	3.313	3.747	4.389	6.043	7.301
TOTALE ENTRATE	6.541	8.031	9.848	11.644	13.731	SALDO	—3.228	+4.284	+5.459	+5.601	+6.430

Segue: TAB. III - 66 - **Conto economico consolidato della protezione sociale per natura giuridica delle istituzioni e secondo le funzioni**

B) *Istituzioni sociali varie*

(miliardi di lire)

ENTRATE	1978	1979	1980	1981	1982
Assistenza					
CONTRIBUTI SOCIALI ...	*748*	*848*	*1.050*	*1.302*	*1.514*
Dei datori di lavoro	748	848	1.050	1.302	1.514
CONTRIBUZIONI DIVERSE	*221*	*271*	*322*	*382*	*454*
Amministrazione centrale	135	155	199	246	296
Amministrazione locale	64	90	95	105	121
Imprese	1	2	2	3	4
Famiglie	21	24	26	28	33
Enti di previdenza ..	—	—	—	—	—
AFFITTI	*3*	*3*	*3*	*4*	*5*
REDDITI DA CAPITALE ..	*4*	*5*	*5*	*7*	*8*
ALTRE ENTRATE	—	—	—	—	—
TOTALE ENTRATE	976	1.127	1.380	1.695	1.981

USCITE	1978	1979	1980	1981	1982
PRESTAZIONI	*925*	*1.068*	*1.317*	*1.622*	*1.899*
Prestazioni sociali ...	748	848	1.050	1.302	1.514
In denaro	—	—	—	—	—
In natura	748	848	1.050	1.302	1.514
Prestazioni servizi sociali	177	220	267	320	385
CONTRIBUZIONI DIVERSE	*6*	*6*	*8*	*11*	*13*
Amministrazione centrale	—	—	—	—	—
Amministrazione locale	—	—	—	—	—
Imprese	—	—	—	—	—
Famiglie	6	6	8	—	—
Istituz. sociali varie .	—	—	—	—	—
Enti di previdenza ..	—	—	—	11	13
Redditi da lavoro dipendente	*9*	*11*	*13*	*17*	*21*
CONSUMI INTERMEDI ...	*4*	*5*	*6*	*7*	*8*
ALTRE USCITE	*32*	*37*	*36*	*38*	*40*
di cui: *interessi passivi*	(28)	(33)	(30)	(31)	(32)
TOTALE USCITE	976	1.127	1.380	1.695	1.981
SALDO	—	—	—	—	—

— che ha comportato un incremento della spesa del 70,5 % — sia dall'aumento della spesa per assistenza farmaceutica (+ 26,4 %). Le componenti di questa ultima variazione sono costituite: da un incremento di quantità di circa l'1 %, da un aumento dei prezzi di circa il 12,5 % e dalla variazione dei tipi e delle qualità dei farmaci prescritti, cioè dallo spostamento delle prescrizioni verso farmaci innovativi ad alto contenuto tecnologico e terapeutico e quindi a più alto costo rispetto alla media di mercato, che ha determinato, in termini di spesa, un incremento del 12,9 per cento.

Le spese di gestione, pari a 1.515 miliardi, hanno registrato un incremento contenuto (+ 5,9 % rispetto al 1981) a seguito del trasferimento a settori esterni alla sanità di parte del personale che svolgeva la sua attività nelle gestioni di liquidazione degli enti mutualistici.

Le altre spese sono ammontate a 966 miliardi di cui 713 miliardi di trasferimento allo Stato per il pagamento degli oneri finanziari connessi con l'indebitamento pubblico da questi contratto per l'estinzione degli enti mutualistici nei confronti degli ospedali e 195 miliardi di interessi passivi.

Le risorse per la sanità sono state pari a 21.331 miliardi con una flessione del 2,5 % rispetto all'anno precedente. Tale riduzione trova spiegazione nella manovra di politica economica del Governo, volta a contenere la spesa pubblica, che ha comportato una contrazione dei versamenti effettuati dallo Stato ad integrazione del Fondo Sanitario Nazionale tale da non compensare neppure la quota di contributi sociali fiscalizzati di competenza dell'anno 1982.

Le risorse sono costituite: per il 67,3 % dai contributi sociali versati dai datori di lavoro e dai lavoratori, per il 31,3 % dalle contribuzioni diverse e per l'1,4 % da altre entrate (interessi attivi, imposte, indennizzi di assicurazione, ecc.).

I contributi sociali sono risultati pari a 14.344 miliardi (+ 43,8 % rispetto all'anno precedente) e si sono così ripartiti: 9.593 miliardi a carico dei datori di lavoro (+ 16,7 % nei confronti dell'anno 1981) e 4.751 miliardi a carico dei lavoratori (+ 171,2 % rispetto all'anno 1981). Il forte accrescimento dei contributi sociali è dovuto al già ricordato aumento delle aliquote contributive a carico sia dei datori di lavoro che dei lavoratori. L'aumento è risultato comparativamente più contenuto per i datori di lavoro, grazie alla maggiore quota di oneri sociali fiscalizzati nel 1982 (6.871 miliardi, con un aumento del 23,3 %).

Le contribuzioni diverse si sono ragguagliate nel 1982 pari a 6.684 miliardi (— 42,1 % rispetto al 1981); di queste il 98,1 % è da attribuire all'intervento dell'Amministrazione centrale, in particolare dello Stato.

Le altre fonti di finanziamento, pari a 303 miliardi, hanno subito una flessione dell'11,4 % nei confronti dell'anno 1981, per una diminuzione degli interessi attivi legata alla cessazione di tutte le attività relative alla gestione di liquidazione degli enti mutualistici.

b) La spesa per la previdenza erogata dalle istituzioni delle Amministrazioni pubbliche è ammontata a 78.024 miliardi di lire (+ 18,2 % nei confronti dell'anno precedente) risultando così pari al 16,6 % del PIL (1).

Tale spesa è costituita: per il 91,3 % dalle prestazioni sociali in denaro, per il 2,9 % dalle spese di gestione e per il restante 5,8 % dalle altre spese.

Le prestazioni sociali in denaro sono ammontate complessivamente a 71.269 miliardi con un aumento del 18,8 % rispetto all'anno precedente (+ 35 % nel 1981). Le spese di gestione sono salite a 2.218 miliardi (+ 26,7 % rispetto all'anno 1981) a seguito dell'au-

---

(1) Cfr. nota (1) pag. 82.

mento del personale proveniente dal settore sanitario. Le altre spese sono ammontate a 4.537 miliardi (+ 5,6 % nei confronti dell'anno 1981).

Le risorse per la previdenza, pari a 82.185 miliardi (+ 28,6 % rispetto all'anno precedente), sono state costituite: per il 69,7 % dai contributi sociali versati dai datori di lavoro e dai lavoratori, per il 28,4 % da contribuzioni diverse e per il restante 1,9 % da altre entrate.

I contributi sociali sono risultati pari a 57.278 miliardi (+ 16,5 % rispetto al 1981) e si sono così ripartiti: 42.922 miliardi a carico dei datori di lavoro (+ 17,4 % nei confronti dell'anno precedente) e 14.356 miliardi a carico dei lavoratori (+ 13,7 % rispetto all'anno 1981). Il più contenuto aumento dei contributi a carico dei lavoratori è dovuto alla flessione di circa l'8,2 % dei contributi capitari a carico dei lavoratori autonomi, ai quali peraltro, sono stati aumentati i corrispondenti contributi sanitari di circa il 95 per cento.

Le contribuzioni diverse sono risultate nel 1982 pari a 23.337 miliardi (+ 75 % rispetto all'anno 1981); di queste il 96,6 % è da attribuire all'intervento dello Stato.

Le altre fonti di finanziamento sono state pari a 1.570 miliardi (+ 12,1 % rispetto al 1981).

La spesa per la previdenza erogata dalle imprese è ammontata a 7.301 miliardi (+ 20,8 % rispetto all'anno precedente) con un'incidenza rispetto al PIL dell'1,6 (1). Essa è prevalentemente costituita dalle liquidazioni di fine lavoro pagate dai datori di lavoro ai lavoratori che hanno lasciato il posto di lavoro, o per raggiunti limiti di età, o per passare ad altro lavoro, o per altri motivi.

Le risorse si sono ragguagliate a 13.731 miliardi (+ 17,9 % rispetto all'anno 1981) e sono state costituite prevalentemente (98,5 %) dagli accantonamenti effettuati dai datori di lavoro (contributi sociali figurativi). Il saldo del conto rappresenta la variazione dei fondi di quiescenza (cioè la differenza tra accantonamenti e liquidazioni) e rappresenta un risparmio delle famiglie.

c) La spesa per l'assistenza erogata dalle Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche è risultata nel 1982 pari a 6.984 miliardi (+ 13,2 % nei confronti dell'anno precedente) rappresentando l'1,5 % del PIL (1). Essa è costituita: per il 91,5 % da prestazioni in denaro, in beni e servizi, per il 5 % da spese di gestione e per il 3,5 % da altre spese.

Le prestazioni in complesso sono ammontate a 6.390 miliardi (+ 13,4 % rispetto al 1981); di queste: il 66,1 % è rappresentato da prestazioni in denaro (pensioni agli ultra sessantacinquenni sprovvisti di reddito, agli invalidi civili, ai ciechi, ai sordomuti e pensioni di guerra) pari a 4.224 miliardi (+ 17,1 rispetto al 1981), il 16,2 % da prestazioni in natura (vestiario, cibo, pacchi dono, rette in colonie, in asili-nido, ecc.) pari a 1.035 miliardi (+ 17,7 % nei confronti dell'anno 1981) ed il 17,7 % da prestazioni di servizi sociali (ricoveri in istituti, dormitori pubblici, assistenza in asili-nido pubblici, ecc.) pari a 1.131 miliardi (— 1,3 % rispetto all'anno 1981). Quest'ultima flessione è dovuta al fatto che nel 1981 il settore dell'assistenza aveva effettuato interventi per un ammontare di circa 300 miliardi, a favore delle popolazioni della Basilicata e della Campania colpite dal terremoto, mentre nel 1982 l'intervento è stato più modesto (circa 40 miliardi).

Le spese di gestione sono state pari a 348 miliardi (+ 9,1 % rispetto al 1981) e le altre spese, infine, a 246 miliardi (+ 13,4 % rispetto al 1981).

---

(1) Cfr. nota (1) pag. 82.

Le risorse per l'assistenza, pari a 6.875 miliardi (+ 11,5 % rispetto al 1981), sono costituite per il 99,4 % da contribuzioni diverse rappresentate per il 45 % da trasferimenti effettuati dallo Stato, per il 32 % dagli Enti di previdenza, per il 22,1 % dalle Amministrazioni locali e per lo 0,9 % dale famiglie. Mentre i trasferimenti dallo Stato, pari a 3.074 miliardi, hanno subito una flessione del 6,6 % rispetto al 1981, quelli dagli Enti di previdenza, pari a 2.188 miliardi, ha registrato un aumento (+ 42,1 %) così come quelli dalle Amministrazioni locali, pari a 1.514 miliardi (+ 21,5 %).

L'assistenza erogata dalle Istituzioni sociali varie e dalle imprese è ammontata, nel 1982, a 1.981 miliardi (+ 16,9 % nei confronti del 1981) ed ha avuto un'incidenza dello 0,4 sul PIL (1). Essa è stata costituita per il 95,9 %, pari a 1.899 miliardi (+ 17,1 % rispetto al 1981), da prestazioni; di queste: il 79,7 %, pari a 1.514 miliardi (+ 16,3 % rispetto al 1981), è rappresentato da prestazioni sociali in natura (cioè provvidenze erogate dai datori di lavoro al proprio personale), ed il 20,3 %, pari a 385 miliardi (+ 20,3 % rispetto al 1981), da prestazioni di servizi da parte delle Istituzioni sociali varie.

Le risorse, ammontate a 1.981 miliardi, hanno eguagliato gli impieghi in quanto sono costituite da contributi sociali figurativi o fanno riferimento a gestioni che chiudono il bilancio in pareggio.

6. – Le prestazioni della Protezione sociale, che dal lato degli impieghi rappresentano la voce più significativa, vengono poi esaminate secondo le finalità socio–economiche che perseguono, la forma, la durata ed il tipo.

In particolare, le prestazioni per la « vecchiaia » sono salite nel 1982 a 37.937 miliardi di lire (+ 21,7 % rispetto al 1981), assorbendo così il 33,9 % delle prestazioni complessive; di tale spesa, il 98,9 % è costituito da prestazioni in denaro.

Le prestazioni per « malattia » sono risultate pari a 25.927 miliardi di lire (23,2 % del totale), con un incremento del 20,1 % rispetto all'anno precedente; di tale erogazione, il 59,5 % è costituito da prestazioni di servizi sociali (assistenza ospedaliera, prevenzione, profilassi e vigilanza igienica, ecc.), il 31,3 % da prestazioni in natura (farmaci, compensi ai medici, cure balneo–termali, ecc.) ed il restante 9,2 % da prestazioni in denaro (indennità e sussidi di malattia).

Le prestazioni per l'« invalidità ed inabilità » sono ammontate a 22.088 miliardi di lire (19,7 % del totale) con un aumento del 21,3 % nei confronti con il 1981. Il 91,5 % di tale spesa è costituito da prestazioni in denaro (pensioni di invalidità, pensioni di guerra, ecc.). Per quanto riguarda le pensioni di invalidità, pari a 18.323 miliardi di lire, il 69 % circa è erogato ad invalidi che sono in età per percepire una pensione di vecchiaia, e pertanto l'ammontare corrispondente dovrebbe essere trasferito nella funzione « vecchiaia », come avviene in tutti gli altri Paesi delle Comunità Europee, in base alle rispettive disposizioni legislative.

Le prestazioni della funzione « superstiti », pari al 10,2 % delle erogazioni complessive, si sono ragguagliate a 11.468 miliardi di lire (+ 21,4 % rispetto al 1981) e sono rappresentate per la quasi totalità da prestazioni in denaro.

Le prestazioni della funzione « famiglia », pari a 8.005 miliardi di lire (+ 3,3 % rispetto al 1981), hanno inciso per il 7,2 % sul totale; di queste, il 63,7 % sono state erogazioni in denaro (assegni familiari, ecc.), il 25,8 % in natura (rette in istituti di ricovero, asili nido, colonie, pacchi dono, ecc.) ed il rimanente 10,5 % in servizi sociali.

---

(1) Cfr. nota (1) pag. 82.

Le prestazioni della funzione « disoccupazione », pari al 2,7 % del totale, sono ammontate a 2.966 miliardi di lire (+ 14,6 % nei confronti con il 1981), costituite per intero da prestazioni in denaro, in particolare, dall'indennità di disoccupazione, che ha registrato, rispetto al 1981, un aumento del 23,7 % e dall'assegno di integrazione salariale che ha segnato un incremento del 10,7 % nello stesso confronto.

Le prestazioni per « infortuni sul lavoro e malattie professionali », pari al 2,2 % delle prestazioni complessive, sono ammontate a 2.444 miliardi di lire (+ 5,2 % rispetto al 1981), per la quasi totalità (92,9 %) sotto forma di prestazioni in denaro.

Le prestazioni per « maternità », si sono infine ragguagliate a 821 miliardi di lire (0,7 % del totale) ed hanno registrato un aumento del 9,8 % rispetto al 1981.

TABELLA III-67. – **Prestazioni per funzione analitica,**

Anno 1978

(in miliardi

FORMA, FINALITÀ SOCIO-ECONOMICA, DURATA E TIPO DELLE PRESTAZIONI	Malattia	Invalidità e inabilità	Infortuni sul lavoro e malattie professionali
Prestazioni sociali	**4.794**	**8.884**	**1.176**
IN DENARO	*1.171*	*8.502*	*1.116*
1. SOSTITUTIVE DEL REDDITO	1.049	8.064	1.109
1.1. Periodiche a lungo termine	—	8.064	854
1.1.a. *A sostituzione totale del reddito: Pensioni*	—	(a) 7.567	—
1.1.b. *A sostituzione parziale del reddito*	—	497	854
– *Rendite*	—	—	854
– *Pensioni di guerra*	—	497	—
1.2. Periodiche a breve termine: a mantenimento del salario: Indennità	1.049	—	235
1.3. Una tantum	—	—	20
– *Equo indennizzo*	—	—	20
– *Liquidazione in capitale*	—	—	—
2. COMPLEMENTARI AL REDDITO	..	—	..
2.1. Periodiche a lungo termine: Assegni familiari	—	—	—
2.2. Periodiche a breve termine	..	—	..
– *Assegno di integrazione salariale*	—	—	—
– *Assegni, indennità e sussidi*	..	—	..
2.3. Una tantum	—	—	—
– *Liquidazione per fine rapporto lavoro*	—	—	—
– *Annualità e indennità straordinarie*	—	—	—
3. A SOSTEGNO DI UN REDDITO INSUFFICIENTE	122	438	7
3.1. Periodiche a lungo termine	—	383	4
– *Pensione sociale*	—	—	—
– *Pensioni a invalidi civili*	—	233	—
– *Pensioni a ciechi*	—	137	—
– *Pensioni a sordomuti*	—	13	—
– *Assegni di incollocabilità e vitalizi*	—	—	4
3.2. Periodiche a breve termine: Sussidi	122	55	3
IN NATURA	*3.623*	*382*	*60*
1. PER LA TUTELA DELLA SALUTE	3.623	289	59
– Farmaci	1.788	2	4
– Compensi ai medici	1.690	2	30
generici	955	1	15
specialisti	735	1	15
– Assistenza integrativa	135	9	20
– Altra assistenza (b)	10	276	5
2. PER INTERVENTI DIVERSI IN CAMPO SOCIALE	—	93	1
– Colonie e asili nido	—	—	—
– Convitti, ricoveri, case di riposo	—	—	—
– Distribuzione viveri, vestiario, pacchi dono ecc.	—	—	—
– Altra assistenza	—	93	1
Prestazioni di servizi sociali	**5.972**	**742**	**50**
1. PER LA TUTELA DELLA SALUTE	5.972	653	49
– Prevenzione, profilassi e vigilanza igienica	346	—	49
– Assistenza in ospedali e case di cura	5.376	429	—
– Altri servizi sanitari (b)	250	224	—
2. PER INTERVENTI DIVERSI IN CAMPO SOCIALE	—	89	1
TOTALE PRESTAZIONI	10.766	9.626	1.226

(a) Le pensioni di invalidità erogate a beneficiari che sono in età per percepire una pensione di vecchiaia sono stimate pari a: 5221 miliardi di lire. La sul totale del beneficiari di pensione di invalidità. La fonte dei dati è stata: «Notizie statistiche» dell'INPS. La correzione delle serie permette la confrontabilità

(b) Comprende: il trasporto malati, l'assistenza agli hanseniani, agli stranieri indigenti, agli italiani all'estero, l'assistenza sanitaria extra-ospedaliera agli affetti liera agli affetti da handicap fisico-psichico e motorio.

per forma, finalità socio-economica, durata e tipo

– A) *Totale*

di lire)

Maternità	Famiglia	Vecchiaia	Superstiti	Disoccupazione	Orientamento, collocamento e mobilità professionale	Altre	Totale
360	**3.358**	**16.181**	**4.701**	**1.058**	—	**85**	**40.597**
360	*2.498*	*16.150*	*4.620*	*1.058*	—	*85*	*35.560*
359	—	12.539	4.605	541	—	—	28.266
—	—	12.505	4.605	—	—	—	26.028
—	—	12.505	4.605	—	—	—	24.677
—	—	—	—	—	—	—	1.351
—	—	—	—	—	—	—	854
—	—	—	—	—	—	—	497
359	—	—	—	541	—	—	2.184
—	—	34	—	—	—	—	54
—	—	—	—	—	—	—	20
—	—	34	—	—	—	—	34
1	2.456	2.953	15	513	—	13	5.951
—	2.427	—	—	—	—	—	2.427
—	20	—	2	513	—	13	548
—	—	—	—	513	—	—	513
—	20	—	2	—	—	13	35
1	9	2.953	13	—	—	—	2.976
—	—	2.953	—	—	—	—	2.953
1	9	—	13	—	—	—	23
—	42	658	—	4	—	72	1.343
—	—	653	—	—	—	—	1.040
—	—	653	—	—	—	—	653
—	—	—	—	—	—	—	233
—	—	—	—	—	—	—	137
—	—	—	—	—	—	—	13
—	—	—	—	—	—	—	4
—	42	5	—	4	—	72	303
—	*860*	*31*	*81*	—	—	—	*5.037*
—	—	—	—	—	—	—	3.971
—	—	—	—	—	—	—	1.794
—	—	—	—	—	—		1.722
—	—	—	—	—	—	—	971
—	—	—	—	—	—	—	751
—	—	—	—	—	—	—	164
—	—	—	—	—	—	—	291
—	860	31	81	—	—	—	1.066
—	63	—	—	—	—	—	63
—	32	31	—	—	—	—	63
—	6	—	—	—	—	—	6
—	759	—	81	—	—	—	934
—	**315**	**194**	—	**42**	**42**	**37**	**7.394**
—	—	—	—	—	—	—	6.674
—	—	—	—	—	—	—	395
—	—	—	—	—	—	—	5.805
—	—	—	—	—	—	—	474
—	315	194	—	42	42	37	720
360	3.673	16.375	4.701	1.100	42	122	47.991

stima è stata effettuata adottando come parametro l'incidenza percentuale dei beneficiari di pensione di invalidità in età per percepire una pensione di vecchiaia del tipo di prestazione con quello degli altri paesi della Comunità.
da malaria, l'assistenza sanitaria scolastica e sportiva, le cure per la prevenzione all'invalidità, gli accertamenti diagnostici e l'assistenza sanitaria extra ospeda-

Segue: TABELLA III-67. – **Prestazioni per funzione analitica,**

Anno 1978 – B) *Istituzioni*

(in miliardi

FORMA, FINALITÀ SOCIO-ECONOMICA, DURATA E TIPO DELLE PRESTAZIONI	Malattie	Invalidità e inabilità	Infortuni sul lavoro e malattie professionali
Prestazioni sociali	**4.794**	**8.884**	**1.168**
IN DENARO	*1.171*	*8.502*	*1.108*
1. SOSTITUTIVE DEL REDDITO	1.049	8.064	1.101
1.1. Periodiche a lungo termine	—	8.064	846
1.1.a. *A sostituzione totale del reddito: Pensioni*	—	(a) 7.567	—
1.1.b. *A sostituzione parziale del reddito*	—	497	846
– *Rendite*	—	—	(d) 846
– *Pensioni di guerra*	—	497	—
1.2. Periodiche a breve termine: a mantenimento del salario: Indennità	1.049	—	235
1.3. Una tantum	—	—	20
– *Equo indennizzo*	—	—	20
– *Liquidazione in capitale*	—	—	—
2. COMPLEMENTARI AL REDDITO	..	—	—
2.1. Periodiche a lungo termine: Assegni famigliari	—	—	—
2.2. Periodiche a breve termine	..	—	—
– *Assegno di integrazione salariale*	—	—	—
– *Assegni, indennità e sussidi*	..	—	—
2.3. Una tantum	—	—	—
– *Liquidazione per fine rapporto lavoro*	—	—	—
– *Annualità e indennità straordinarie*	—	—	—
3. A SOSTEGNO DI UN REDDITO INSUFFICIENTE	122	438	7
3.1. Periodiche a lungo termine	—	383	4
– *Pensione sociale*	—	—	—
– *Pensioni a invalidi civili*	—	233	—
– *Pensioni a ciechi*	—	137	—
– *Pensioni a sordomuti*	—	13	—
– *Assegni di incollocabilità e vitalizi*	—	—	4
3.2. Periodiche a breve termine: Sussidi	122	55	3
IN NATURA	*3.623*	*382*	*60*
1. PER LA TUTELA DELLA SALUTE	3.623	289	59
– Farmaci	1.788	2	4
– Compensi ai medici	1.690	2	30
generici	955	1	15
specialisti	735	1	15
– Assistenza integrativa	135	9	20
– Altra assistenza (f)	10	276	5
2. PER INTERVENTI DIVERSI IN CAMPO SOCIALE	—	93	1
– Colonie e asili nido	—	—	—
– Convitti, ricoveri, case di riposo	—	—	—
– Distribuzione viveri, vestiario, pacchi dono ecc.	—	—	—
– Altra assistenza	—	93	1
Prestazioni di servizi sociali	**5.972**	**717**	**50**
1. PER LA TUTELA DELLA SALUTE	5.972	653	49
– Prevenzione, profilassi e vigilanza igienica	346	—	49
– Assistenza in ospedali e case di cura	5.376	429	—
– Altri servizi sanitari (f)	250	224	—
2. PER INTERVENTI DIVERSI IN CAMPO SOCIALE	—	64	1
TOTALE PRESTAZIONI	10.766	9.601	1.218

(a) Cfr. nota (a) pag. 92. — (b) Comprende: 9314 miliardi erogati dagli Enti di Previdenza, 2335 erogati dallo Stato e 128 erogati da altre Istituzioni pub cui 621 sono pensioni indirette ordinarie, 313 pensioni indirette di guerra e 2 rendite indirette) e 39 miliardi erogati da altre istituzioni pubbliche. — (d) Com Stato e 175 erogati da altre Istituzioni pubbliche. — (f) Cfr. nota (b) della tab. III-67 anno 1978 pag. 92.

per forma, finalità socio-economica, durata e tipo

delle Amministrazioni Pubbliche

di lire)

Maternità	Famiglia	Vecchiaia	Superstiti	Disoccupazione	Orientamento, collocamento e mobilità professionale	Altre	Totale
360	**2.524**	**13.319**	**4.383**	**1.058**	—	**85**	**36.575**
360	*2.412*	*13.288*	*4.302*	*1.058*	—	*85*	*32.286*
359	—	11.811	4.287	541	—	—	27.212
—	—	11.777	4.287	—	—	—	24.974
—	—	(b) 11.777	(c) 4.287	—	—	—	23.631
—	—	—	—	—	—	—	1.343
—	—	—	—	—	—	—	846
—	—	—	—	—	—	—	497
359	—	—	—	541	—	—	2.184
—	—	34	—	—	—	—	54
—	—	—	—	—	—	—	20
—	—	34	—	—	—	—	34
1	2.370	819	15	513	—	13	3.731
—	(e) 2.341	—	—	—	—	—	2.341
—	20	—	2	513	—	13	548
—	—	—	—	513	—	—	513
—	20	—	2	—	—	13	35
1	9	819	13	—	—	—	842
—	—	819	—	—	—	—	819
1	9	—	13	—	—	—	23
—	42	658	..	4	—	72	1.343
—	—	653	—	—	—	—	1.040
—	—	653	—	—	—	—	653
—	—	—	—	—	—	—	233
—	—	—	—	—	—	—	137
—	—	—	—	—	—	—	13
—	—	—	—	—	—	—	4
—	42	5	..	4	—	72	303
—	*112*	*31*	*81*	—	—	—	*4.289*
—	—	—	—	—	—	—	3.971
—	—	—	—	—	—	—	1.794
—	—	—	—	—	—	—	1.722
—	—	—	—	—	—	—	971
—	—	—	—	—	—	—	751
—	—	—	—	—	—	—	164
—	—	—	—	—	—	—	291
—	112	31	81	—	—	—	318
—	63	—	—	—	—	—	63
—	32	31	—	—	—	—	63
—	6	—	—	—	—	—	6
—	11	—	81	—	—	—	186
—	**255**	**102**	—	**42**	**42**	**37**	**7.217**
—	—	—	—	—	—	—	6.674
—	—	—	—	—	—	—	395
—	—	—	—	—	—	—	5.805
—	—	—	—	—	—	—	474
—	255	102	—	42	42	37	543
360	2.779	13.421	4.383	1.100	42	122	43.792

bliche. — (c) Comprende: 3312 miliardi erogati dagli Enti di Previdenza (di cui 3106 sono pensioni indirette e 206 rendite indirette), 936 erogati dallo Stato (di prende: 842 miliardi erogati dagli Enti di Previdenza e 4 erogati dallo Stato. — (e) Comprende: 1793 miliardi erogati dagli Enti di previdenza, 373 erogati dallo

Segue: TABELLA III-67. – **Prestazioni per funzione analitica,**

Anno 1978 – C)

(in miliardi

FORMA, FINALITÀ SOCIO-ECONOMICA, DURATA E TIPO DELLE PRESTAZIONI	Malattia	Invalidità e inabilità	Infortuni sul lavoro e malattie professionali
Prestazioni sociali	—	—	**8**
IN DENARO	—	—	*8*
1. SOSTITUTIVE DEL REDDITO	—	—	8
1.1. Periodiche a lungo termine	—	—	8
1.1.a. *A sostituzione totale del reddito: Pensioni*	—	—	—
1.1.b. *A sostituzione parziale del reddito*	—	—	8
– *Rendite*	—	—	8
– *Pensioni di guerra*	—	—	—
1.2. Periodiche a breve termine: a mantenimento del salario: Indennità	—	—	—
1.3. Una tantum	—	—	—
– *Equo indennizzo*	—	—	—
– *Liquidazione in capitale*	—	—	—
2. COMPLEMENTARI AL REDDITO	—	—	—
2.1. Periodiche a lungo termine: Assegni familiari	—	—	—
2.2. Periodiche a breve termine	—	—	—
– *Assegno di integrazione salariale*	—	—	—
– *Assegni, indennità e sussidi*	—	—	—
2.3. Una tantum	—	—	—
– *Liquidazione per fine rapporto lavoro*	—	—	—
– *Annualità e indennità straordinarie*	—	—	—
3. A SOSTEGNO DI UN REDDITO INSUFFICIENTE	—	—	—
3.1. Periodiche a lungo termine	—	—	—
– *Pensione sociale*	—	—	—
– *Pensioni a invalidi civili*	—	—	—
– *Pensioni a ciechi*	—	—	—
– *Pensioni a sordomuti*	—	—	—
– *Assegni di incollocabilità e vitalizi*	—	—	—
3.2. Periodiche a breve termine: Sussidi	—	—	—
IN NATURA	—	—	—
1. PER LA TUTELA DELLA SALUTE	—	—	—
– Farmaci	—	—	—
– Compensi ai medici	—	—	—
generici	—	—	—
specialisti	—	—	—
– Assistenza integrativa	—	—	—
– Altra assistenza	—	—	—
2. PER INTERVENTI DIVERSI IN CAMPO SOCIALE	—	—	—
– Colonie e asili nido	—	—	—
– Convitti, ricoveri, case di riposo	—	—	—
– Distribuzione viveri, vestiario, pacchi dono ecc.	—	—	—
– Altra assistenza	—	—	—
Prestazioni di servizi sociali	—	**25**	—
1. PER LA TUTELA DELLA SALUTE	—	—	—
– Prevenzione, profilassi e vigilanza igienica	—	—	—
– Assistenza in ospedali e case di cura	—	—	—
– Altri servizi sanitari	—	—	—
2. PER INTERVENTI DIVERSI IN CAMPO SOCIALE	—	25	—
TOTALE PRESTAZIONI	—	25	8

per forma, finalità socio-economica, durata e tipo

Istituzioni Sociali varie

di lire)

Maternità	Famiglia	Vecchiaia	Superstiti	Disoccupazione	Orientamento, collocamento e mobilità professionale	Altre	Totale
—	**834**	**2.862**	**318**	—	—	—	**4.022**
—	*86*	*2.862*	*318*	—	—	—	*3.274*
—	—	728	318	—	—	—	1.054
—	—	728	318	—	—	—	1.054
—	—	728	318	—	—	—	1.046
—	—	—	—	—	—	—	8
—	—	—	—	—	—	—	8
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	86	2.134	—	—	—	—	2.220
—	86	—	—	—	—	—	86
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	2.134	—	—	—	—	2.134
—	—	2.134	—	—	—	—	2.134
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	*748*	—	—	—	—	—	*748*
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	748	—	—	—	—	—	748
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	748	—	—	—	—	—	748
—	**60**	**92**	—	—	—	—	**177**
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	60	92	—	—	—	—	177
—	894	2.954	318	—	—	—	4.199

TABELLA III-68 – **Prestazioni per funzione analitica,**

Anno 1979

(in miliardi

FORMA, FINALITÀ SOCIO-ECONOMICA, DURATA E TIPO DELLE PRESTAZIONI	Malattia	Invalidità e inabilità	Infortuni sul lavoro e malattie professionali
Prestazioni sociali	**5.341**	**10.263**	**1.285**
IN DENARO	*1·341*	*9.795*	*1.240*
1. SOSTITUTIVE DEL REDDITO	1.194	9.343	1.236
1.1. Periodiche a lungo termine	—	9.343	923
1.1.a. *A sostituzione totale del reddito: Pensioni*	—	(*a*) 8.662	—
1.1.b. *A sostituzione parziale del reddito*	—	681	923
– *Rendite*	—	—	923
– *Pensioni di guerra*	—	681	—
1.2. Periodiche a breve termine: a mantenimento del salario: Indennità	1.194	—	292
1.3. Una tantum	—	—	21
– *Equo indennizzo*	—	—	21
– *Liquidazione in capitale*	—	—	—
2. COMPLEMENTARI AL REDDITO	—	—	—
2.1. Periodiche a lungo termine: Assegni familiari	—	—	—
2.2. Periodiche a breve termine	—	—	—
– *Assegno di integrazione salariale*	—	—	—
– *Assegni indennità e sussidi*	—	—	—
2.3. Una tantum	—	—	—
– *Liquidazione per fine rapporto lavoro*	—	—	—
– *Annualità e indennità straordinarie*	—	—	—
3. A SOSTEGNO DI UN REDDITO INSUFFICIENTE	147	452	4
3.1. Periodiche a lungo termine	—	390	4
– *Pensione sociale*	—	—	—
– *Pensioni a invalidi civili*	—	230	—
– *Pensioni a ciechi*	—	144	—
– *Pensioni a sordomuti*	—	16	—
– *Assegni di incollocabilità e vitalizi*	—	—	4
– *Sussidi per integrazione canone*	—	—	—
3.2. Periodiche a breve termine: Sussidi	147	62	—
IN NATURA	*4.000*	*468*	*45*
1. PER LA TUTELA DELLA SALUTE	4.000	374	45
– Farmaci	1.856	2	2
– Compensi ai medici	1.950	3	23
generici	1.038	1	4
specialisti	912	2	19
– Assistenza integrativa	181	8	17
– Altra assistenza (*b*)	13	361	3
2. PER INTERVENTI DIVERSI IN CAMPO SOCIALE	—	94	—
– Colonie e asili nido	—	—	—
– Convitti, ricoveri, case di riposo	—	—	—
– Distribuzione viveri, vestiario, pacchi dono ecc.	—	—	—
– Altra assistenza	—	94	—
Prestazioni di servizi sociali	**7.706**	**1.000**	**56**
1. PER LA TUTELA DELLA SALUTE	7.706	892	56
– Prevenzione, profilassi e vigilanza igienica	479	—	56
– Assistenza in ospedali e case di cura	6.917	496	—
– Altri servizi sanitari (*b*)	310	396	—
2. PER INTERVENTI DIVERSI IN CAMPO SOCIALE	—	108	—
TOTALE PRESTAZIONI	13.047	11.263	1.341

(*a*) Le pensioni di invalidità erogate a beneficiari che sono in età per percepire una pensione di vecchiaia sono state stimate pari a: 5.977 miliardi di lire,

per forma, finalità socio-economica, durata e tipo

– A) *Totale*

di lire)

Maternità	Famiglia	Vecchiaia	Superstiti	Disoccupazione	Orientamento, collocamento e mobilità professionale	Abitazione	Altre	Totale
429	**3.590**	**19.098**	**5.493**	**1.364**	—	**40**	**72**	**46.975**
429	*2.624*	*19.061*	*5.410*	*1.364*	—	*40*	*72*	*41.376*
429	—	15.188	5.394	611	—	—	—	33.395
—	—	15.153	5.394	—	—	—	—	30.813
—	—	15.153	5.394	—	—	—	—	29.209
—	—	—	—	—	—	—	—	1.604
—	—	—	—	—	—	—	—	923
—	—	—	—	—	—	—	—	681
429	—	—	—	611	—	—	—	2.526
—	—	35	—	—	—	—	—	56
—	—	—	—	—	—	—	—	21
—	—	35	—	—	—	—	—	35
—	2.573	3.191	16	746	—	—	15	6.541
—	2.531	—	—	—	—	—	—	2.531
—	24	—	3	746	—	—	15	788
—	—	—	—	746	—	—	—	746
—	24	—	3	—	—	—	15	42
—	18	3.191	13	—	—	—	—	3.222
—	—	3.191	—	—	—	—	—	3.191
—	18	—	13	—	—	—	—	31
—	51	682	—	7	—	40	57	1.440
—	—	676	—	—	—	40	—	1.110
—	—	676	—	—	—	—	—	676
—	—	—	—	—	—	—	—	230
—	—	—	—	—	—	—	—	144
—	—	—	—	—	—	—	—	16
—	—	—	—	—	—	—	—	4
—	—	—	—	—	—	40	—	40
—	51	6	—	7	—	—	57	330
—	*966*	*37*	*83*	—	—	—	—	*5.599*
—	—	—	—	—	—	—	—	4.419
—	—	—	—	—	—	—	—	1.860
—	—	—	—	—	—	—	—	1.976
—	—	—	—	—	—	—	—	1.043
—	—	—	—	—	—	—	—	933
—	—	—	—	—	—	—	—	206
—	—	—	—	—	—	—	—	377
—	966	37	83	—	—	—	—	1.180
—	63	—	—	—	—	—	—	63
—	36	37	—	—	—	—	—	73
—	7	—	—	—	—	—	—	7
—	860	—	83	—	—	—	—	1.037
—	**378**	**214**	—	**61**	**51**	—	—	**9.466**
—	—	—	—	—	—	—	—	8.654
—	—	—	—	—	—	—	—	535
—	—	—	—	—	—	—	—	7.413
—	—	—	—	—	—	—	—	706
—	378	214	—	61	51	—	—	812
429	3.968	19.312	5.493	1.425	51	40	72	56.441

cfr. anche nota (a) anno 1978 a pag. III 92. (b) cfr. nota (b) pag. III – 92.

Segue: TABELLA III-68 – **Prestazioni per funzione analitica,**

Anno 1979 – B) *Istituzioni*

(in milioni

FOMA, FINALITÀ SOCIO-ECONOMICA, DURATA E TIPO DELLE PRESTAZIONI	Malattia	Invalidità e inabilità	Infortuni sul lavoro e malattie professionali
Prestazioni sociali	**5.341**	**10.263**	**1.276**
IN DENARO	*1.341*	*9.795*	*1.231*
1. SOSTITUTIVE DEL REDDITO	1.194	9.343	1.227
1.1. Periodiche a lungo termine	—	9.343	923
1.1.a. *A sostituzione totale del reddito: Pensioni*	—	(*a*) 8.662	—
1.1.b. *A sostituzione parziale del reddito*	—	681	923
– *Rendite*	—	—	(*d*) 923
– *Pensioni di guerra*	—	681	—
1.2. Periodiche a breve termine: a mantenimento del salario: Indennità	1.194	—	283
1.3. Una tantum	—	—	21
– *Equo indennizzo*	—	—	21
– *Liquidazione in capitale*	—	—	—
2. COMPLEMENTARI AL REDDITO	—	—	—
2.1. Periodiche a lungo termine: Assegni famigliari	—	—	—
2.2. Periodiche a breve termine	—	—	—
– *Assegno di integrazione salariale*	—	—	—
– *Assegni indennità e sussidi*	—	—	—
2.3. Una tantum	—	—	—
– *Liquidazione per fine rapporto lavoro*	—	—	—
– *Annualità e indennità straordinarie*	—	—	—
3. A SOSTEGNO DI UN REDDITO INSUFFICIENTE	147	452	4
3.1. Periodiche a lungo termine	—	390	4
– *Pensione sociale*	—	—	—
– *Pensioni a invalidi civili*	—	230	—
– *Pensioni a ciechi*	—	144	—
– *Pensioni a sordomuti*	—	16	—
– *Assegni di incollocabilità e vitalizi*	—	—	4
– *Sussidi per integrazione canone*	—	—	—
3.2. Periodiche a breve termine: Sussidi	147	62	—
IN NATURA	*4.000*	*468*	*45*
1. PER LA TUTELA DELLA SALUTE	4.000	374	45
– Farmaci	1.856	2	2
– Compensi ai medici	1.950	3	23
generici	1.038	1	4
specialisti	912	2	19
– Assistenza integrativa	181	8	17
– Altra assistenza (*f*)	13	361	3
2. PER INTERVENTI DIVERSI IN CAMPO SOCIALE	—	94	–
– Colonie e asili nido	—	—	—
– Convitti, ricoveri, case di riposo	—	—	—
– Distribuzione viveri, vestiario, pacchi dono ecc.	—	—	—
– Altra assistenza	—	94	—
Prestazioni di servizi sociali	**7.706**	**969**	**56**
1. PER LA TUTELA DELLA SALUTE	7.706	892	56
– Prevenzione, profilassi e vigilanza igienica	479	—	56
– Assistenza in ospedali e case di cura	6.917	496	—
– Altri servizi sanitari (*f*)	310	396	—
2. PER INTERVENTI DIVERSI IN CAMPO SOCIALE	—	77	—
TOTALE PRESTAZIONI	13.047	11.232	1.332

(*a*) Cfr. nota corrispondente della tabella a pag. III–98. – (*b*) Di cui: 11.007 miliardi erogati dagli Enti di Previdenza, 3.129 erogati dallo Stato e 167 erogati da miliardi erogati dallo Stato (di cui 827 sono pensioni indirette ordinarie, 426 sono pensioni indirette di guerra e 2 rendite) e 47 miliardi erogati da altre istituzioni 380 erogati dallo Stato e 201 erogati da altre istituzioni pubbliche. – (*f*) Cfr. nota (*b*) della tab. III - 67 anno 1978 pag. III–92.

per forma, finalità socio-economica, durata e tipo

delle Amministrazioni Pubbliche

di lire)

Maternità	Famiglia	Vecchiaia	Superstiti	Disoccupazione	Orientamento, collocamento e mobilità professionale	Abitazione	Altre	Totale
429	**2.652**	**15.875**	**5.114**	**1.364**	—	**40**	**72**	**42.426**
429	*2.534*	*15.838*	*5.031*	*1.364*	—	*40*	*72*	*37.675*
429	—	14.338	5.015	611	—	—	—	32.157
—	—	14.303	5.015	—	—	—	—	29.584
—	—	(b) 14.303	(c) 5.015	—	—	—	—	27.980
—	—	—	—	—	—	—	—	1.604
—	—	—	—	—	—	—	—	923
—	—	—	—	—	—	—	—	681
429	—	—	—	611	—	—	—	2.517
—	—	35	—	—	—	—	—	56
—	—	—	—	—	—	—	—	21
—	—	35	—	—	—	—	—	35
—	2.483	818	16	746	—	—	15	4.078
—	(e) 2.441	—	—	—	—	—	—	2.441
—	24	—	3	746	—	—	15	788
—	—	—	—	746	—	—	—	746
—	24	—	3	—	—	—	15	42
—	18	818	13	—	—	—	—	849
—	—	818	—	—	—	—	—	818
—	18	—	13	—	—	—	—	31
—	51	682	—		—	40	57	1.440
—	—	676	—	—	—	40	—	1.110
—	—	676	—	—	—	—	—	676
—	—	—	—	—	—	—	—	230
—	—	—	—	—	—	—	—	144
—	—	—	—	—	—	—	—	16
—	—	—	—	—	—	—	—	4
—	—	—	—	—	—	40	—	40
—	51	6	—	7	—	—	57	330
—	*118*	*37*	*83*	—	—	—	—	*4.751*
—	—	—	—	—	—	—	—	4.419
—	—	—	—	—	—	—	—	1.860
—	—	—	—	—	—	—	—	1.976
—	—	—	—	—	—	—	—	1.043
—	—	—	—	—	—	—	—	933
—	—	—	—	—	—	—	—	206
—	—	—	—	—	—	—	—	377
—	118	37	83	—	—	—	—	332
—	63	—	—	—	—	—	—	63
—	36	37	—	—	—	—	—	73
—	7	—	—	—	—	—	—	7
—	12	—	83	—	—	—	—	189
—	**303**	**100**	—	**61**	**51**	—	—	**9.246**
—	—	—	—	—	—	—	—	8.654
—	—	—	—	—	—	—	—	535
—	—	—	—	—	—	—	—	7.413
—	—	—	—	—	—	—	—	706
—	303	100	—	61	51	—	—	592
429	2.955	15.975	5.114	1.425	51	40	72	51.672

altre istituzioni pubbliche. – (c) Comprende: 3.713 miliardi erogati dagli Enti di previdenza (di cui 3.490 sono pensioni indirette e 223 rendite indirette), 1.255 pubbliche. – (d) Comprende: 919 miliardi erogati dagli Enti di Previdenza, e 4 erogati dallo Stato. – (e) Comprende 1.860 miliardi erogati dagli Enti di Previdenza.

Segue: TABELLA III-68. – **Prestazioni per funzione analitica,**

Anno 1979 – C) *Istituzioni*

(in miliardi

FORMA, FINALITÀ SOCIO-ECONOMICA, DURATA E TIPO DELLE PRESTAZIONI	Malattia	Invalidità e inabilità	Infortuni sul lavoro e malattie professionali
Prestazioni sociali	—	—	9
IN DENARO	—	—	9
1. SOSTITUTIVE DEL REDDITO	—	—	9
1.1. Periodiche a lungo termine	—	—	9
1.1.a. *A sostituzione totale del reddito: Pensioni*	—	—	—
1.1.b. *A sostituzione parziale del reddito*	—	—	9
– *Rendite*	—	—	9
– *Pensioni di guerra*	—	—	—
1.2. Periodiche a breve termine: a mantenimento del salario: Indennità	—	—	—
1.3. Una tantum	—	—	—
– *Equo indennizzo*	—	—	—
– *Liquidazione in capitale*	—	—	—
2. COMPLEMENTARI AL REDDITO	—	—	—
2.1. Periodiche a lungo termine: Assegni familiari	—	—	—
2.2. Periodiche a breve termine	—	—	—
– *Assegno di integrazione salariale*	—	—	—
– *Assegni, indennità e sussidi*	—	—	—
2.3. Una tantum	—	—	—
– *Liquidazione per fine rapporto lavoro*	—	—	—
– *Annualità e indennità straordinarie*	—	—	—
3. A SOSTEGNO DI UN REDDITO INSUFFICIENTE	—	—	—
3.1. Periodiche a lungo termine	—	—	—
– *Pensione sociale*	—	—	—
– *Pensioni a invalidi civili*	—	—	—
– *Pensioni a ciechi*	—	—	—
– *Pensioni a sordomuti*	—	—	—
– *Assegni di incollocabilità e vitalizi*	—	—	—
– *Sussidi per integrazione canone*	—	—	—
3.2. Periodiche a breve termine: Sussidi	—	—	—
IN NATURA	—	—	—
1. PER LA TUTELA DELLA SALUTE	—	—	—
– Farmaci	—	—	—
– Compensi ai medici	—	—	—
generici	—	—	—
specialisti	—	—	—
– Assistenza integrativa	—	—	—
– Altra assistenza	—	—	—
2. PER INTERVENTI DIVERSI IN CAMPO SOCIALE	—	—	—
– Colonie e asili nido	—	—	—
– Convitti, ricoveri, case di riposo	—	—	—
– Distribuzione viveri, vestiario, pacchi dono ecc.	—	—	—
– Altra assistenza	—	—	—
Prestazioni di servizi sociali	—	31	—
1. PER LA TUTELA DELLA SALUTE	—	—	—
– Prevenzione, profilassi e vigilanza igienica	—	—	—
– Assistenza in ospedali e case di cura	—	—	—
– Altri servizi sanitari	—	—	—
2. PER INTERVENTI DIVERSI IN CAMPO SOCIALE	—	31	—
TOTALE PRESTAZIONI	—	31	9

per forma, finalità socio-economica, durata e tipo

Sociali e varie

di lire)

Maternità	Famiglia	Vecchiaia	Superstiti	Disoccupazione	Orientamento, collocamento e mobilità professionale	Altre	Totale
—	**938**	**3.223**	**379**	—	—	—	**4.549**
—	*90*	*3.223*	*379*	—	—	—	*3.701*
—	—	850	379	—	—	—	1.238
—	—	850	379	—	—	—	1.229
—	—	850	379	—	—	—	1.229
—	—	—	—	—	—	—	9
—	—	—	—	—	—	—	9
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	90	2.373	—	—	—	—	2.463
—	90	—	—	—	—	—	90
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	2.373	—	—	—	—	2.373
—	—	2.373	—	—	—	—	2.373
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	-	—	—	—	—	—	—
—	*848*	—	—	—	—	—	*848*
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	848	—	—	—	—	—	848
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	848	—	—	—	—	—	848
—	**75**	**114**	—	—	—	—	**220**
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	75	114	—	—	—	—	220
—	1.013	3.337	379	—	—	—	4.769

TABELLA III-69. – **Prestazioni per funzione analitica,**

Anno 1980 –

(In miliardi

FORMA, FINALITÀ SOCIO-ECONOMICA, DURATA E TIPO DELLE PRESTAZIONI	Malattia	Invalidità e inabilità	Infortuni sul lavoro e malattie professionali
Prestazioni sociali	**6.503**	**13.264**	**1.456**
IN DENARO	*1.316*	*12.671*	*1.429*
1. SOSTITUTIVE DEL REDDITO	1.170	12.077	1.426
1.1. Periodiche a lungo termine	—	12.077	1.059
1.1.a. *A sostituzione totale del reddito: Pensioni*	—	(a) 11.460	—
1.1.b. *A sostituzione parziale del reddito*	—	617	1.059
– *Rendite*	—	—	1.059
– *Pensioni di guerra*	—	617	—
1.2. Periodiche a breve termine: a mantenimento del salario: Indennità	1.170	—	345
1.3. Una tantum	—	—	22
– *Equo indennizzo*	—	—	22
– *Liquidazione in capitale*	—	—	—
2. COMPLEMENTARI AL REDDITO	—	—	—
2.1. Periodiche a lungo termine: Assegni famigliari	—	—	—
2.2. Periodiche a breve termine	—	—	—
– *Assegno di integrazione salariale*	—	—	—
– *Assegni, indennità e sussidi*	—	—	—
2.3. Una tantum	—	—	—
– *Liquidazione per fine rapporto lavoro*	—	—	—
– *Annualità e indennità straordinarie*	—	—	—
3. A SOSTEGNO DI UN REDDITO INSUFFICIENTE	146	594	3
3.1. Periodiche a lungo termine	—	520	3
– *Pensione sociale*	—	—	—
– *Pensioni a invalidi civili*	—	290	—
– *Pensioni a ciechi*	—	211	—
– *Pensioni a sordomuti*	—	19	—
– *Assegni di incollocabilità e vitalizi*	—	—	3
– *Sussidi per integrazione canone*	—	—	—
3.2. Periodiche a breve termine: Sussidi	146	74	—
IN NATURA	*5.187*	*593*	*27*
1. PER LA TUTELA DELLA SALUTE	5.187	467	26
– Farmaci	2.615	2	1
– Compensi ai medici	2.272	1	19
generici	1.168	—	—
specialisti	1.104	1	19
– Assistenza integrativa	248	7	5
– Altra assistenza (b)	52	457	1
2. PER INTERVENTI DIVERSI IN CAMPO SOCIALE	—	126	1
– Colonie e asili nido	—	—	—
– Convitti, ricoveri, case di riposo	—	—	—
– Distribuzione viveri, vestiario, pacchi dono ecc.	—	—	—
– Altra assistenza	—	126	1
Prestazioni di servizi sociali	**9.823**	**1.110**	**71**
1. PER LA TUTELA DELLA SALUTE	9.823	978	71
– Prevenzione, profilassi e vigilanza igienica	602	—	71
– Assistenza in ospedali e case di cura	8.831	580	—
– Altri servizi sanitari	390	398	—
2. PER INTERVENTI DIVERSI IN CAMPO SOCIALE	—	132	—
TOTALE PRESTAZIONI	16.326	14.374	1.527

(a) Le pensioni di invalidità erogate a beneficiari che sono in età per percepire una pensione di vecchiaia sono state stimate pari a: 7.907 miliardi di lire.

per forma, finalità socio-economica, durata e tipo

A) *Totale*

di lire)

Maternità	Famiglia	Vecchiaia	Superstiti	Disoccupazione	Orientamento, collocamento e mobilità professionale	Abitazione	Altre	Totale
479	**4.727**	**23.719**	**7.005**	**1.589**	—	**35**	**74**	**58.851**
479	*3.521*	*23.666*	*6.879*	*1.589*	—	*35*	*74*	*51.659*
478	—	19.103	6.862	635	—	—	—	41.751
—	—	19.002	6.862	—	—	—	—	39.000
—	—	19.002	6.862	—	—	—	—	37.324
—	—	—	—	—	—	—	—	1.676
—	—	—	—	—	—	—	—	1.059
—	—	—	—	—	—	—	—	617
478	—	—	—	635	—	—	—	2.628
—	—	101	—	—	—	—	—	123
—	—	—	—	—	—	—	—	22
—	—	101	—	—	—	—	—	101
1	3.488	3.634	17	945	—	—	12	8.097
—	3.455	—	—	—	—	—	—	3.455
—	30	—	—	945	—	—	12	987
—	—	—	—	945	—	—	—	945
—	30	—	—	—	—	—	12	42
1	3	3.634	17	—	—	—	—	3.655
—	—	3.634	—	—	—	—	—	3.634
1	3	—	17	—	—	—	—	21
—	33	929	—	9	—	35	62	1.811
—	—	925	—	—	—	35	—	1.483
—	—	925	—	—	—	—	—	925
—	—	—	—	—	—	—	—	290
—	—	—	—	—	—	—	—	211
—	—	—	—	—	—	—	—	19
—	—	—	—	—	—	—	—	3
—	—	—	—	—	—	35	—	35
—	33	4	—	9	—	—	62	328
—	*1.206*	*53*	*126*	—	—	—	—	*7.192*
—	—	—	—	—	—	—	—	5.680
—	—	—	—	—	—	—	—	2.618
—	—	—	—	—	—	—	—	2.292
—	—	—	—	—	—	—	—	1.168
—	—	—	—	—	—	—	—	1.124
—	—	—	—	—	—	—	—	288
—	—	—	—	—	—	—	—	482
—	1.206	53	126	—	—	—	—	1.512
—	81	—	—	—	—	—	—	81
—	41	53	—	—	—	—	—	94
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	1.084	—	126	—	—	—	—	1.337
—	**465**	**248**	—	**77**	**33**	—	—	**11.827**
—	—	—	—	—	—	—	—	10.872
—	—	—	—	—	—	—	—	673
—	—	—	—	—	—	—	—	9.411
—	—	—	—	—	—	—	—	788
—	465	248	—	77	33	—	—	955
479	5.192	23.967	7.005	1.666	33	35	74	70.678

cfr. anche nota (a) anno 1978 pag. III-92. (b) Cfr. nota (b) pag. III-92.

Segue: TABELLA III-69. – **Prestazioni per funzione analitica,**
Anno 1980 – B) *Istituzioni*
(in miliardi

FORMA, FINALITÀ SOCIO-ECONOMICA, DURATA E TIPO DELLE PRESTAZIONI	Malattia	Invalidità e inabilità	Infortuni sul lavoro e malattie professionali
Prestazioni sociali	**6.503**	**13.264**	**1.440**
IN DENARO	*1.316*	*12.671*	*1.413*
1. SOSTITUTIVE DEL REDDITO	1.170	12.077	1.410
1.1. Periodiche a lungo termine	—	12.077	1.043
1.1.a. *A sostituzione totale del reddito: Pensioni*	—	(a) 11.460	—
1.1.b. *A sostituzione parziale del reddito*	—	617	1.043
– *Rendite*	—	—	d) 1.043
– *Pensioni di guerra*	—	617	—
1.2. Periodiche a breve termine: a mantenimento del salario: Indennità	1.170	—	345
1.3. Una tantum	—	—	22
– *Equo indennizzo*	—	—	22
– *Liquidazione in capitale*	—	—	—
2. COMPLEMENTARI AL REDDITO	—	—	—
2.1. Periodiche a lungo termine: Assegni familiari	—	—	—
2.2. Periodiche a breve termine	—	—	—
– *Assegno di integrazione salariale*	—	—	—
– *Assegni, indennità e sussidi*	—	—	—
2.3. Una tantum	—	—	—
– *Liquidazione per fine rapporto lavoro*	—	—	—
– *Annualità e indennità straordinarie*	—	—	—
3. A SOSTEGNO DI UN REDDITO INSUFFICIENTE	146	594	3
3.1. Periodiche a lungo termine	—	520	3
– *Pensione sociale*	—	—	—
– *Pensioni a invalidi civili*	—	290	—
– *Pensioni a ciechi*	—	211	—
– *Pensioni a sordomuti*	—	19	—
– *Assegni di incollocabilità e vitalizi*	—	—	3
– *Sussidi per integrazione canone*	—	—	—
3.2. Periodiche a breve termine: Sussidi	146	74	—
IN NATURA	*5.187*	*593*	*27*
1. PER LA TUTELA DELLA SALUTE	5.187	467	26
– Farmaci	2.615	2	1
– Compensi ai medici	2.272	1	19
generici	1.168	—	—
specialisti	1.104	1	19
– Assistenza integrativa	248	7	5
– Altra assistenza (f)	52	57	1
2. PER INTERVENTI DIVERSI IN CAMPO SOCIALE	—	126	1
– Colonie e asili nido	—	—	—
– Convitti, ricoveri, case di riposo	—	—	—
– Distribuzione viveri, vestiario, pacchi dono ecc.	—	—	—
– Altra assistenza	—	126	1
Prestazione di servizi sociali	**9.823**	**1.072**	**71**
1. PER LA TUTELA DELLA SALUTE	9.823	978	71
– Prevenzione, profilassi e vigilanza igienica	602	—	71
– Assistenza in ospedali e case di cura	8.831	580	—
– Altri servizi sanitari (f)	390	398	—
2. PER INTERVENTI DIVERSI IN CAMPO SOCIALE	—	94	—
TOTALE PRESTAZIONI	16.326	14.336	1.511

(a) Cfr. nota corrispondente della tabella III-69 pag. 104-III – (b) Di cui: 14.110 miliardi erogati dagli Enti di Previdenza, 3.721 miliardi erogati dallo Stato e 220 530 miliardi rendite indirette), 1.495 miliardi erogati dallo Stato (di cui 1.018 miliardi sono pensioni indirette ordinarie, 471 pensioni indirette di guerra e 6 Stato. – (e) Comprende: 2.488 miliardi erogati dagli Enti di Previdenza, 538 miliardi erogati dallo Stato e 302 miliardi erogati da altre Istituzioni pubbliche.

per forma, finalità socio-economica, durata e tipo

delle Amministrazioni Pubbliche

di lire)

Maternità	Famiglia	Vecchiaia	Superstiti	Disoccupazione	Orientamento, collocamento e mobilità professionale	Abitazione	Altre	Totale
479	**3.550**	**19.958**	**6.575**	**1.589**	—	**35**	**74**	**53.467**
479	*3.394*	*19.905*	*6.449*	*1.589*	—	*35*	*74*	*47.325*
478	—	18.152	6.432	635	—	—	—	40.354
—	—	18.051	6.432	—	—	—	—	37.603
—	—	(b) 18.051	(c) 6.432	—	—	—	—	35.943
—	—	—	—	—	—	—	—	1.660
—	—	—	—	—	—	—	—	1.043
—	—	—	—	—	—	—	—	617
478	—	—	—	635	—	—	—	2.628
—	—	101	—	—	—	—	—	123
—	—	—	—	—	—	—	—	22
—	—	101	—	—	—	—	—	101
1	3.361	824	17	945	—	—	12	5.160
—	(e) 3.328	—	—	—	—	—	—	3.328
—	30	—	—	945	—	—	12	987
—	—	—	—	945	—	—	—	945
—	30	—	—	—	—	—	12	42
1	3	824	17	—	—	—	—	845
—	—	824	—	—	—	—	—	824
1	3	—	17	—	—	—	—	21
—	33	929	—	9	—	35	62	1.811
—	—	925	—	—	—	35	—	1.483
—	—	925	—	—	—	—	—	925
—	—	—	—	—	—	—	—	290
—	—	—	—	—	—	—	—	211
—	—	—	—	—	—	—	—	19
—	—	—	—	—	—	—	—	3
—	—	—	—	—	—	35	—	35
—	33	4	—	9	—	—	62	328
—	*156*	*53*	*126*	—	—	—	—	*6.142*
—	—	—	—	—	—	—	—	5.680
—	—	—	—	—	—	—	—	2.618
—	—	—	—	—	—	—	—	2.292
—	—	—	—	—	—	—	—	1.168
—	—	—	—	—	—	—	—	1.124
—	—	—	—	—	—	—	—	60
—	—	—	—	—	—	—	—	510
—	156	53	126	—	—	—	—	462
—	81	—	—	—	—	—	—	81
—	41	53	—	—	—	—	—	94
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	34	—	126	—	—	—	—	287
—	**373**	**111**	—	**77**	**33**	—	—	**11.560**
—	—	—	—	—	—	—	—	10.872
—	—	—	—	—	—	—	—	673
—	—	—	—	—	—	—	—	9.411
—	—	—	—	—	—	—	—	788
—	373	111	—	77	33	—	—	688
479	3.923	20.069	6.575	1.666	33	35	74	65.027

miliardi erogati da altre Istituzioni pubbliche. – (c) Comprende: 4.873 miliardi erogati dagli Enti di Previdenza (di cui 4.343 miliardi sono pensioni indirette e rendite indirette), 64 miliardi erogati da altre Istituzioni pubbliche. – (d) Comprende 1.033 miliardi erogati dagli Enti di Previdenza e 10 miliardi erogati dallo – (f) Cfr. nota (b) pag. III–92 , anno 1978.

Segue: TABELLA III-69. – **Prestazioni per funzione analitica,**
Anno 1980 – C) *Istituzioni*
(in miliardi

FORMA FINALITÀ SOCIO-ECONOMICA, DURATA E TIPO DELLE PRESTAZIONI	Malattia	Invalidità e inabilità	Infortuni sul lavoro e malattie professionali
Prestazioni sociali	—	—	**16**
IN DENARO	—	—	*16*
1. SOSTITUTIVE DEL REDDITO	—	—	16
1.1. Periodiche a lungo termine	—	—	16
1.1.a. *A sostituzione totale del reddito: Pensioni*	—	—	—
1.1.b. *A sostituzione parziale del reddito*	—	—	16
– *Rendite*	—	—	16
– *Pensioni di guerra*	—	—	—
1.2. Periodiche a breve termine: a mantenimento del salario: Indennità	—	—	—
1.3. Una tantum	—	—	—
– *Equo indennizzo*	—	—	—
– *Liquidazione in capitale*	—	—	—
2. COMPLEMENTARI AL REDDITO	—	—	—
2.1. Periodiche a lungo termine: Assegni familiari	—	—	—
2.2. Periodiche a breve termine	—	—	—
– *Assegno di integrazione salariale*	—	—	—
– *Assegni, indennità e sussidi*	—	—	—
2.3. Una tantum	—	—	—
– *Liquidazione per fine rapporto lavoro*	—	—	—
– *Annualità e indennità straordinarie*	—	—	—
3. A SOSTEGNO DI UN REDDITO INSUFFICIENTE	—	—	—
3.1. Periodiche a lungo termine	—	—	—
– *Pensione sociale*	—	—	—
– *Pensioni a invalidi civili*	—	—	—
– *Pensioni a ciechi*	—	—	—
– *Pensioni a sordomuti*	—	—	—
– *Assegni di incollocabilità e vitalizi*	—	—	—
– *Sussidi per integrazione canone*	—	—	—
3.2. Periodiche a breve termine: Sussidi	—	—	—
IN NATURA	—	—	—
1. PER LA TUTELA DELLA SALUTE	—	—	—
– Farmaci	—	—	—
– Compensi ai medici	—	—	—
generici	—	—	—
specialisti	—	—	—
– Assistenza integrativa	—	—	—
– Altra assistenza	—	—	—
2. PER INTERVENTI DIVERSI IN CAMPO SOCIALE	—	—	—
– Colonie e asili nido	—	—	—
– Convitti, ricoveri, case di riposo	—	—	—
– Distribuzione viveri, vestiario, pacchi dono ecc.	—	—	—
– Altra assistenza	—	—	—
Prestazioni di servizi sociali	—	**38**	—
1. PER LA TUTELA DELLA SALUTE	—	—	—
– Prevenzione, profilassi e vigilanza igienica	—	—	—
– Assistenza in ospedali e case di cura	—	—	—
– Altri servizi sanitari	—	—	—
2. PER INTERVENTI DIVERSI IN CAMPO SOCIALE	—	38	—
TOTALE PRESTAZIONI	—	38	16

per forma, finalità socio-economica, durata e tipo

Sociali varie

di lire)

Maternità	Famiglia	Vecchiaia	Superstiti	Disoccupazione	Orientamento, collocamento e mobilità professionale	Abitazione	Altre	Totale
—	**1.177**	**3.761**	**430**	—	—	—	—	**5.384**
—	*127*	*3.761*	*430*	—	—	—	—	*4.334*
—	—	951	430	—	—	—	—	1.397
—	—	951	430	—	—	—	—	1.397
—	—	951	430	—	—	—	—	1.381
—	—	—	—	—	—	—	—	16
—	—	—	—	—	—	—	—	16
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	127	2.810	—	—	—	—	—	2.937
—	127	—	—	—	—	—	—	127
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	2.810	—	—	—	—	—	2.810
—	—	2.810	—	—	—	—	—	2.810
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	*1.050*	—	—	—	—	—	—	*1.050*
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	1.050	—	—	—	—	—	—	1.050
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	1.050	—	—	—	—	—	—	1.050
—	**92**	**137**	—	—	—	—	—	**267**
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	92	137	—	—	—	—	—	267
—	1.269	3.898	430	—	—	—	—	5.651

TABELLA III-70. - **Prestazioni per funzione analitica,**

Anno 1981

(in miliardi

FORMA, FINALITÀ SOCIO-ECONOMICA, DURATA E TIPO DELLE PRESTAZIONI	Malattia	Invalidità e inabilità	Infortuni sul lavoro e malattie professionali
Prestazioni sociali	**8.399**	**17.197**	**2.242**
IN DENARO	*2.233*	*16.524*	*2.177*
1. SOSTITUTIVE DEL REDDITO	2.064	15.633	2.173
1.1. Periodiche a lungo termine	—	15.633	1.722
1.1.a. *A sostituzione totale del reddito: Pensioni*	—	(a) 14.875	—
1.1.b. *A sostituzione parziale del reddito*	—	758	1.722
- *Rendite*	—	—	1.722
- *Pensioni di guerra*	—	758	—
1.2. Periodiche a breve termine: a mantenimento del salario: Indennità	2.064	—	422
1.3. Una tantum	—	—	29
- *Equo indennizzo*	—	—	29
- *Liquidazione in capitale*	—	—	—
2. COMPLEMENTARI AL REDDITO	—	—	—
2.1. Periodiche a lungo termine: Assegni famigliari	—	—	—
2.2. Periodiche a breve termine	—	—	—
- *Assegno di integrazione salariale*	—	—	—
- *Assegni, indennità e sussidi*	—	—	—
2.3. Una tantum	—	—	—
- *Liquidazione per fine rapporto lavoro*	—	—	—
- *Annualità e indennità straordinarie*	—	—	—
3. A SOSTEGNO DI UN REDDITO INSUFFICIENTE	169	891	4
3.1. Periodiche a lungo termine	—	821	4
- *Pensioni sociali*	—	—	—
- *Pensioni a invalidi civili*	—	493	—
- *Pensioni a ciechi*	—	303	—
- *Pensioni a sordomuti*	—	25	—
- *Assegni di incollocabilità e vitalizi*	—	—	4
- *Sussidi per integrazione canone*	—	—	—
3.2. Periodiche a breve termine: Sussidi	169	70	—
IN NATURA	*6.166*	*673*	*65*
1. PER LA TUTELA DELLA SALUTE	6.166	498	64
- Farmaci	3.116	—	1
- Compensi ai medici	2.713	—	22
generici	1.186	—	—
specialisti	1.527	—	22
- Assistenza integrativa	325	—	40
- Altra assistenza	12	498	1
2. PER INTERVENTI DIVERSI IN CAMPO SOCIALE	—	175	1
- Colonie e asili nido	—	—	—
- Convitti, ricoveri, case di riposo	—	—	—
- Distribuzione viveri, vestiario, pacchi dono ecc.	—	—	—
- Altra assistenza (b)	—	175	1
Prestazioni di servizi sociali	**13.196**	**1.007**	**81**
1. PER LA TUTELA DELLA SALUTE	13.196	822	81
- Prevenzione, profilassi e vigilanza igienica	759	—	81
- Assistenza in ospedali e case di cura	11.781	739	—
- Altri servizi sanitari (b)	656	83	—
2. PER INTERVENTI DIVERSI IN CAMPO SOCIALE	—	185	—
TOTALE PRESTAZIONI	21.595	18.204	2.323

(a) Le pensioni di invalidità erogate a beneficiari che sono in età per percepire una pensione di vecchiaia, sono state stimate pari a 10.265 miliardi di lire,

per forma, finalità socio-economica, durata e tipo

– *A) Totale*

di lire)

Maternità	Famiglia	Vecchiaia	Superstiti	Disoccupazione	Orientamento, collocamento e mobilità professionale	Abitazione	Altre	Totale
748	**6.844**	**30.863**	**9.444**	**2.589**	—	**45**	**110**	**78.481**
748	*5.063*	*30.797*	*9.286*	*2.589*	—	*45*	*110*	*69.572*
748	—	24.973	9.275	765	—	—	—	55.631
—	—	24.908	9.275	—	—	—	—	51.538
—	—	24.908	9.275	—	—	—	—	49.058
—	—	—	—	—	—	—	—	2.480
—	—	—	—	—	—	—	—	1.722
—	—	—	—	—	—	—	—	758
748	—	—	—	765	—	—	—	3.999
—	—	65	—	—	—	—	—	94
—	—	—	—	—	—	—	—	29
—	—	65	—	—	—	—	—	65
—	5.023	4.797	11	1.824	—	—	14	11.669
—	4.898	—	—	—	—	—	—	4.898
—	51	—	—	1.824	—	—	14	1.889
—	—	—	—	1.824	—	—	—	1.824
—	51	—	—	—	—	—	14	65
—	74	4.797	11	—	—	—	—	4.882
—	—	4.797	—	—	—	—	—	4.797
—	74	—	11	—	—	—	—	85
—	40	1.027	—	—	—	45	96	2.272
—	—	1.019	—	—	—	45	—	1.889
—	—	1.019	—	—	—	—	—	1.019
—	—	—	—	—	—	—	—	493
—	—	—	—	—	—	—	—	303
—	—	—	—	—	—	—	—	25
—	—	—	—	—	—	—	—	4
—	—	—	—	—	—	45	—	45
—	40	8	—	—	—	—	96	383
—	*1.781*	*66*	*158*	—	—	—	—	*8.909*
—	—	—	—	—	—	—	—	6.728
—	—	—	—	—	—	—	—	3.117
—	—	—	—	—	—	—	—	2.735
—	—	—	—	—	—	—	—	1.186
—	—	—	—	—	—	—	—	1.549
—	—	—	—	—	—	—	—	365
—	—	—	—	—	—	—	—	511
—	1.781	66	158	—	—	—	—	2.181
—	110	—	—	—	—	—	—	110
—	56	66	—	—	—	—	—	122
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	1.615	—	158	—	—	—	—	1.949
—	**907**	**304**	—	—	**70**	—	—	**15.565**
—	—	—	—	—	—	—	—	14.099
—	—	—	—	—	—	—	—	840
—	—	—	—	—	—	—	—	12.520
—	—	—	—	—	—	—	—	739
—	907	304	—	—	70	—	—	1.466
748	7.751	31.167	9.444	2.589	70	45	110	94.046

cfr. anche nota (*a*) pag. III-92. (*b*) Cfr. nota (*b*) pag. III-92

Segue: TABELLA III-70. - **Prestazioni per funzione analitica,** Anno 1981 - B) *Istituzioni*

(*in* miliardi

FORMA, FINALITÀ SOCIO-ECONOMICA, DURATA E TIPO DELLE PRESTAZIÒNI	Malattia	Invalidità e inabilità	Infortuni sul lavoro e malattie professionali
Prestazioni sociali	**8.399**	**17.197**	**2.224**
IN DENARO	*2.233*	*16.524*	*2.159*
1. SOSTITUTIVE DEL REDDITO	2.064	15.633	2.155
1.1. Periodiche a lungo termine	—	15.633	1.704
1.1.a. *A sostituzione totale del reddito: Pensioni*	—	(a) 14.875	—
1.1.b. *A sostituzione parziale del reddito*	—	758	1.704
- *Rendite*	—	—	(d) 1.704
- *Pensioni di guerra*	—	758	—
1.2. Periodiche a breve termine: a mantenimento del salario: Indennità	2.064	—	422
1.3. Una tantum	—	—	29
- *Equo indennizzo*	—	—	29
- *Liquidazione in capitale*	—	—	—
2. COMPLEMENTARI AL REDDITO	—	—	—
2.1. Periodiche a lungo termine: Assegni famigliari	—	—	—
2.2. Periodiche a breve termine	—	—	—
- *Assegno di integrazione salariale*	—	—	—
- *Assegni, indennità e sussidi*	—	—	—
2.3. Una tantum	—	—	—
- *Liquidazione per fine rapporto lavoro*	—	—	—
- *Annualità e indennità straordinarie*	—	—	—
3. A SOSTEGNO DI UN REDDITO INSUFFICIENTE	169	891	4
3.1. Periodiche a lungo termine	—	821	4
- *Pensioni sociali*	—	—	—
- *Pensioni a invalidi civili*	—	493	—
- *Pensioni a ciechi*	—	303	—
- *Pensioni a sordomuti*	—	25	—
- *Assegni di incollocabilità e vitalizi*	—	—	4
- *Sussidi per integrazione canone*	—	—	—
3.2. Periodiche a breve termine: Sussidi	169	70	—
IN NATURA	*6.166*	*673*	*65*
1. PER LA TUTELA DELLA SALUTE	6.166	498	64
- Farmaci	3.186	—	1
- Compensi ai medici	2.713	—	22
generici	1.186	—	—
specialisti	1.527	—	22
- Assistenza integrativa	325	—	40
- Altra assistenza (f)	12	498	1
2. PER INTERVENTI DIVERSI IN CAMPO SOCIALE	—	175	1
- Colonie e asili nido	—	—	—
- Convitti, ricoveri, case di riposo	—	—	—
- Distribuzione viveri, vestiario, pacchi dono ecc.	—	—	—
- Altra assistenza	—	175	1
Prestazioni di servizi sociali	**13.196**	**952**	**81**
1. PER LA TUTELA DELLA SALUTE	13.196	822	81
- Prevenzione, profilassi e vigilanza igienica	759	—	81
- Assistenza in ospedali e case di cura	11.781	739	—
- Altri servizi sanitari (f)	656	83	—
2. PER INTERVENTI DIVERSI IN CAMPO SOCIALE	—	130	—
TOTALE PRESTAZIONI	21.595	18.149	2.305

(a) Ctr. nota (d) della tabella III-70 pag. 110-III - (b) Comprende: 18 723 miliardi erogati dagli Enti di Previdenza, 4.617 erogati dallo Stato e 265 1.996 erogati dallo Stato (di cui 1.410 sono pensioni indirette ordinarie, 578 miliardi pensioni indirette di guerra e 8 miliardi rendite indirette) e 77 miliardi erogati erogati dagli Enti di Previdenza, 705 miliardi erogati dallo Stato e 406 miliardi da altre Istituzioni pubbliche. - (f). Cfr. nota (b) della tabella III-67 anno 1978, pag. III-92.

per forma, finalità socio-economica, durata e tipo
delle Amministrazioni Pubbliche
di lire)

Maternità	Famiglia	Vecchiaia	Superstiti	Disoccupazione	Orientamento, collocamento e mobilità professionale	Abitazione	Altre	Totale
748	**5.410**	**25.710**	**8.772**	**2.589**	—	**45**	**110**	**71.204**
748	*4.931*	*25.644*	*8.614*	*2.589*	—	*45*	*110*	*63.597*
748	—	23.670	8.603	765	—	—	—	53.638
—	—	(b) 23.605	(c) 8.603	—	—	—	—	49.545
—	—	23.605	8.603	—	—	—	—	47.083
—	—	—	—	—	—	—	—	2.462
—	—	—	—	—	—	—	—	1.704
—	—	—	—	—	—	—	—	758
748	—	—	—	765	—	—	—	3.999
—	—	65	—	—	—	—	—	94
—	—	—	—	—	—	—	—	29
—	—	65	—	—	—	—	—	65
—	4.891	947	11	1.824	—	—	14	7.687
—	(e) 4.766	—	—	—	—	—	—	4.766
—	51	—	—	1.824	—	—	14	1.889
—	—	—	—	1.824	—	—	—	1.824
—	51	—	—	—	—	—	14	65
—	74	947	11	—	—	—	—	1.032
—	—	947	—	—	—	—	—	947
—	74	—	11	—	—	—	—	85
—	40	1.027	—	—	—	45	96	2.272
—	—	1.019	—	—	—	45	—	1.889
—	—	1.019	—	—	—	—	—	1.019
—	—	—	—	—	—	—	—	493
—	—	—	—	—	—	—	—	303
—	—	—	—	—	—	—	—	25
—	—	—	—	—	—	—	—	4
—	—	—	—	—	—	45	—	45
—	40	8	—	—	—	—	96	383
—	*479*	*66*	*158*	—	—	—	—	*7.607*
—	—	—	—	—	—	—	—	6.728
—	—	—	—	—	—	—	—	3.117
—	—	—	—	—	—	—	—	2.735
—	—	—	—	—	—	—	—	1.186
—	—	—	—	—	—	—	—	1.549
—	—	—	—	—	—	—	—	365
—	—	—	—	—	—	—	—	511
—	479	66	158	—	—	—	—	879
—	110	—	—	—	—	—	—	110
—	56	66	—	—	—	—	—	122
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	313	—	158	—	—	—	—	647
—	**805**	**141**	—	—	**70**	—	—	**15.245**
—	—	—	—	—	—	—	—	14.099
—	—	—	—	—	—	—	—	840
—	—	—	—	—	—	—	—	12.520
—	—	—	—	—	—	—	—	739
—	805	141	—	—	70	—	—	1.146
748	6.215	25.851	8.772	2.589	70	45	110	86.449

erogati da altre Istituzioni pubbliche. – (c) Comprende: 6.530 miliardi erogati dagli Enti di Previdenza (di cui 6.135 sono pensioni indirette e 395 rendite indirette), da altre Istituzioni pubbliche. – (d) Comprende: 1.689 miliardi erogati dagli Enti di Previdenza e 15 miliardi erogati dallo Stato. – (e) Comprende 3.655 miliardi

Segue: TABELLA III-70. - **Prestazioni per funzione analitica,**
Anno 1981 - C) *Istituzioni*
(in milioni

FORMA, FINALITÀ SOCIO-ECONOMICA, DURATA E TIPO DELLE PRESTAZIONI	Malattia	Invalidità e inabilità	Infortuni sul lavoro e malattie professionali
Prestazioni sociali	—	—	**18**
IN DENARO	—	—	*18*
1. SOSTITUTIVE DEL REDDITO	—	—	18
1.1. Periodiche a lungo termine	—	—	18
1.1.a. A *sostituzione totale del reddito: Pensioni*	—	—	—
1.1.b. A *sostituzione parziale del reddito*	—	—	18
- *Rendite*	—	—	18
- *Pensioni di guerra*	—	—	—
1.2. Periodiche a breve termine: a mantenimento del salario: Indennità	—	—	—
1.3. Una tantum	—	—	—
- *Equo indennizzo*	—	—	—
- *Liquidazione in capitale*	—	—	—
2. COMPLEMENTARI AL REDDITO	—	—	—
2.1. Periodiche a lungo termine: Assegni famigliari	—	—	—
2.2. Periodiche a breve termine	—	—	—
- *Assegno di integrazione salariale*	—	—	—
- *Assegni, indennità e sussidi*	—	—	—
2.3. Una tantum	—	—	—
- *Liquidazione per fine rapporto lavoro*	—	—	—
- *Annualità e indennità straordinarie*	—	—	—
3. A SOSTEGNO DI UN REDDITO INSUFFICIENTE	—	—	—
3.1. Periodiche a lungo termine	—	—	—
- *Pensioni sociali*	—	—	—
- *Pensioni a invalidi civili*	—	—	—
- *Pensioni a ciechi*	—	—	—
- *Pensioni a sordomuti*	—	—	—
- *Assegni di incollocabilità e vitalizi*	—	—	—
- *Sussidi per integrazione canone*	—	—	—
3.2. Periodiche a breve termine: Sussidi	—	—	—
IN NATURA	—	—	—
1. PER LA TUTELA DELLA SALUTE	—	—	—
- Farmaci	—	—	—
- Compensi ai medici	—	—	—
generici	—	—	—
specialisti	—	—	—
- Assistenza integrativa	—	—	—
- Altra assistenza	—	—	—
2. PER INTERVENTI DIVERSI IN CAMPO SOCIALE	—	—	—
- Colonie e asili nido	—	—	—
- Convitti, ricoveri, case di riposo	—	—	—
- Distribuzione viveri, vestiario, pacchi dono ecc.	—	—	—
- Altra assistenza	—	—	—
Prestazioni di servizi sociali	—	**55**	—
1. PER LA TUTELA DELLA SALUTE	—	—	—
- Prevenzione, profilassi e vigilanza igienica	—	—	—
- Assistenza in ospedali e case di cura	—	—	—
- Altri servizi sanitari	—	—	—
2. PER INTERVENTI DIVERSI IN CAMPO SOCIALE	—	55	—
TOTALE PRESTAZIONI	—	55	18

per forma, finalità socio-economica, durata e tipo

Sociali varie

di lire)

Maternità	Famiglia	Vecchiaia	Superstiti	Disoccupazione	Orientamento, collocamento e mobilità professionale	Abitazione	Altre	Totale
—	**1.434**	**5.153**	**672**	—	—	—	—	**7.277**
—	*132*	*5.153*	*672*	—	—	—	—	*5.975*
—	—	1.303	672	—	—	—	—	1.993
—	—	1.303	672	—	—	—	—	1.993
—	—	1.303	672	—	—	—	—	1.975
—	—	—	—	—	—	—	—	18
—	—	—	—	—	—	—	—	18
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	132	3.850	—	—	—	—	—	3.982
—	132	—	—	—	—	—	—	132
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	3.850	—	—	—	—	—	3.850
—	—	3.850	—	—	—	—	—	3.850
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	*1.302*	—	—	—	—	—	—	*1.302*
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	1.302	—	—	—	—	—	—	1.302
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	1.302	—	—	—	—	—	—	1.302
—	**102**	**163**	—	—	—	—	—	**320**
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	102	163	—	—	—	—	—	320
—	1.536	5.316	672	—	—	—	—	7.597

TABELLA III-71. - **Prestazioni per funzione analitica,**

Anno 1982

(in miliardi

FORMA, FINALITÀ SOCIO-ECONOMICA, DURATA E TIPO DELLE PRESTAZIONI	Malattia	Invalidità e inabilità	Infortunio sul lavoro e malattia professionale
Prestazioni sociali	**10.508**	**20.915**	**2.347**
IN DENARO	*2.383*	*20.210*	*2.270*
1. SOSTITUTIVE DEL REDDITO	2.200	19.222	2.265
1.1. Periodiche a lungo termine	—	19.222	1.791
1.1.a. *A sostituzione totale del reddito: Pensioni*	—	(a) 18.323	—
1.1.b. *A sostituzione parziale del reddito*	—	899	1.791
- *Rendite*	—	—	1.791
- *Pensioni di guerra*	—	899	—
1.2. Periodiche a breve termine: a mantenimento del salario: Indennità	2.200	—	439
1.3. Una tantum	—	—	35
- *Equo indennizzo*	—	—	35
- *Liquidazione in capitale*	—	—	—
2. COMPLEMENTARI AL REDDITO	—	—	—
2.1. Periodiche a lungo termine: Assegni famigliari	—	—	—
2.2. Periodiche a breve termine	—	—	—
- *Assegno di integrazione salariale*	—	—	—
- *Assegni indennità e sussidi*	—	—	—
2.3. Una tantum	—	—	—
- *Liquidazione per fine rapporto lavoro*	—	—	—
- *Annualità e indennità straordinarie*	—	—	—
3. A SOSTEGNO DI UN REDDITO INSUFFICIENTE	183	988	5
3.1. Periodiche a lungo termine	—	924	5
- *Pensione sociale*	—	—	—
- *Pensioni a invalidi civili*	—	558	—
- *Pensioni a ciechi*	—	339	—
- *Pensioni a sordomuti*	—	27	—
- *Assegni di incollocabilità e vitalizi*	—	—	5
- *Sussidi per integrazione canone*	—	—	—
3.2. Periodiche a breve termine: Sussidi	183	64	—
IN NATURA	*8.125*	*705*	*77*
1. PER LA TUTELA DELLA SALUTE	8.125	480	75
- Farmaci	3.938	—	2
- Compensi ai medici	3.794	—	26
generici	2.022	—	—
specialisti	1.772	—	26
- Assistenza integrativa	381	—	46
- Altra assistenza (b)	12	480	1
2. PER INTERVENTI DIVERSI IN CAMPO SOCIALE	—	225	2
- Colonie e asili nido	—	—	—
- Convitti, ricoveri, case di riposo	—	—	—
- Distribuzione viveri, vestiario, pacchi dono ecc.	—	—	—
- Altra assistenza	—	225	2
Prestazioni di servizi sociali	**15.419**	**1.173**	**97**
1. PER LA TUTELA DELLA SALUTE	15.419	944	97
- Prevenzione, profilassi e vigilanza igienica	889	—	97
- Assistenza in ospedali e case di cura	13.771	862	—
- Altri servizi sanitari (b)	759	82	—
2. PER INTERVENTI DIVERSI IN CAMPO SOCIALE	—	229	—
TOTALE PRESTAZIONI	25.927	22.088	2.444

(a) Le pensioni di invalidità erogate a beneficiari che sono in età per percepire una pensione di vecchiaia sono state stimate pari a: 12.640 miliardi di lire.

per forma, finalità socio-economica, durata e tipo

– *A) Totale*

di lire)

Maternità	Famiglia	Vecchiaia	Superstiti	Disoccupazione	Orientamento, collocamento e mobilità professionale	Abitazione	Altre	Totale
821	**7.161**	**37.576**	**11.468**	**2.966**	—	**55**	**127**	**93.944**
821	*5.097*	*37,502*	*11.284*	*2.966*	—	*55*	*127*	*82.715*
821	—	30.526	11.271	946	—	—	—	67.251
—	—	30.437	11.271	—	—	—	—	62.721
—	—	30.437	11.271	—	—	—	—	60.031
—	—	—	—	—	—	—	—	2.690
—	—	—	—	—	—	—	—	1.791
—	—	—	—	—	—	—	—	899
821	—	—	—	946	—	—	—	4.406
—	—	89	—	—	—	—	—	124
—	—	—	—	—	—	—	—	35
—	—	89	—	—	—	—	—	89
—	5.054	5.747	13	2.020	—	—	17	12.851
—	4.982	—	—	—	—	—	—	4.982
—	59	—	—	2.020	—	—	17	2.096
—	—	—	—	2.020	—	—	—	2.020
—	59	—	—	—	—	—	17	76
—	13	5.747	13	—	—	—	—	5.773
—	—	5.747	—	—	—	—	—	5.747
—	13	—	13	—	—	—	—	26
—	43	1.229	—	—	—	55	110	2.613
—	—	1.220	—	—	—	55	—	2.204
—	—	1.220	—	—	—	—	—	1.220
—	—	—	—	—	—	—	—	558
—	—	—	—	—	—	—	—	339
—	—	—	—	—	—	—	—	27
—	—	—	—	—	—	—	—	5
—	—	—	—	—	—	55	—	55
—	43	9	—	—	—	—	110	409
—	*2.064*	*74*	*184*	—	—	—	—	*11.229*
—	—	—	—	—	—	—	—	8.680
—	—	—	—	—	—	—	—	3.940
—	—	—	—	—	—	—	—	3.820
—	—	—	—	—	—	—	—	2.022
—	—	—	—	—	—	—	—	1.738
—	—	—	—	—	—	—	—	427
—	—	—	—	—	—	—	—	493
—	2.064	74	184	—	—	—	—	2.549
—	165	—	—	—	—	—	—	165
—	65	74	—	—	—	—	—	139
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	1.834	—	184	—	—	—	—	2.245
—	**844**	**361**	—	—	**82**	—	—	**17.976**
—	—	—	—	—	—	—	—	16.460
—	—	—	—	—	—	—	—	986
—	—	—	—	—	—	—	—	14.633
—	—	—	—	—	—	—	—	841
—	844	361	—	—	82	—	—	1.516
821	8.005	37.937	11.468	2.966	82	55	127	111.920

cfr. anche nota (*a*) pag. III-92. (*b*) Cfr nota (*b*) pag. III-92.

Segue: TABELLA III-71. – **Prestazioni per funzione analitica,**

Anno 1982 – B) *Istituzioni*

(in miliardi

FORMA, FINALITÀ SOCIO-ECONOMICA, DURATA E TIPO DELLE PRESTAZIONI	Malattia	Invalidità e inabilità	Infortunio sul lavoro e malattia professionale
Prestazioni sociali	**10.508**	**20.915**	**2.328**
IN DENARO	*2.383*	*20.210*	*2.251*
1. SOSTITUTIVE DEL REDDITO	2.200	19.222	2.246
1.1. Periodiche a lungo termine	—	19.222	1.772
1.1.a. *A sostituzione totale del reddito: Pensioni*	—	(a) 18.323	—
1.1.b. *A sostituzione parziale del reddito*	—	899	(d) 1.772
– *Rendite*	—	—	1.772
– *Pensioni di guerra*	—	899	—
1.2. Periodiche a breve termine: a mantenimento del salario: Indennità	2.200	—	439
1.3. Una tantum	—	—	35
– *Equo indennizzo*	—	—	35
– *Liquidazione in capitale*	—	—	—
2. COMPLEMENTARI AL REDDITO	—	—	—
2.1. Periodiche a lungo termine: Assegni famigliari	—	—	—
2.2. Periodiche a breve termine	—	—	—
– *Assegno di integrazione salariale*	—	—	—
– *Assegni indennità e sussidi*	—	—	—
2.3. Una tantum	—	—	—
– *Liquidazione per fine rapporto lavoro*	—	—	—
– *Annualità e indennità straordinarie*	—	—	—
3. A SOSTEGNO DI UN REDDITO INSUFFICIENTE	183	988	5
3.1. Periodiche a lungo termine	—	924	5
– *Pensione sociale*	—	—	—
– *Pensioni a invalidi civili*	—	558	—
– *Pensioni a ciechi*	—	339	—
– *Pensioni a sordomuti*	—	27	—
– *Assegni di incollocabilità e vitalizi*	—	—	5
– *Sussidi per intestazione canone*	—	—	—
3.2. Periodiche a breve termine: Sussidi	183	64	—
IN NATURA	*8.125*	*705*	*77*
1. PER LA TUTELA DELLA SALUTE	8.125	480	75
– Farmaci	3.938	—	2
– Compensi ai medici	3.794	—	26
generici	2.022	—	—
specialisti	1.772	—	26
– Assistenza integrativa	381	—	46
– Altra assistenza (f)	12	480	1
2. PER INTERVENTI DIVERSI IN CAMPO SOCIALE	—	225	2
– Colonie e asili nido	—	—	—
– Convitti, ricoveri, case di riposo	—	—	—
– Distribuzione viveri, vestiario, pacchi dono ecc.	—	—	—
– Altra assistenza	—	225	2
Prestazioni di servizi sociali	**15.419**	**1.106**	**97**
1. PER LA TUTELA DELLA SALUTE	15.419	944	97
– Prevenzione, profilassi e vigilanza igienica	889	—	97
– Assistenza in ospedali e case di cura	13.771	862	—
– Altri servizi sanitari (f)	759	82	—
2. PER INTERVENTI DIVERSI IN CAMPO SOCIALE	—	162	—
TOTALE PRESTAZIONI	25.927	22.021	2.425

(a) Cfr. nota corrispondente della tabella III-71 pag. 116-III — (b) Comprende: 22.943 miliardi erogati degli Enti di Previdenza, 5.656 miliardi erogati dallo Stato miliardi per rendite indirette), 2.450 miliardi erogati dallo Stato (di cui: 1.728 miliardi per pensioni indirette ordinarie, 712 miliardi per pensioni indirette di guerra e 10 mili (e) Comprende: 3.725 miliardi erogati dagli Enti di Previdenza, 710 miliardi erogati dallo Stato e 412 miliardi erogati da altre Istituzioni pubbliche. — (f) Cfr.

per forma, finalità socio-economica, durata e tipo

delle Amministrazioni Pubbliche

di lire)

Maternità	Famiglia	Vecchiaia	Superstiti	Disoccupazione	Orientamento, collocamento a mobilità professionale	Abitazione	Altre	Totale
821	**5.512**	**31.302**	**10.674**	**2.966**	—	**55**	**127**	**85.208**
821	*4.962*	*31.228*	*10.490*	*2.966*	—	*55*	*127*	*75.493*
821	—	28.987	10.477	946	—	—	—	64.899
—	—	28.898	10.477	—	—	—	—	60.369
—	—	(b) 28.898	(c) 10.477	—	—	—	—	57.698
—	—	—	—	—	—	—	—	2.671
—	—	—	—	—	—	—	—	1.772
—	—	—	—	—	—	—	—	899
821	—	—	—	946	—	—	—	4.406
—	—	89	—	—	—	—	—	124
—	—	—	—	—	—	—	—	35
—	—	89	—	—	—	—	—	89
—	4.919	1.012	13	2.020	—	—	17	7.981
—	(e) 4.847	—	—	—	—	—	—	4.847
—	59	—	—	2.020	—	—	17	2.096
—	—	—	—	2.020	—	—	—	2.020
—	59	—	—	—	—	—	17	76
—	13	1.012	13	—	—	—	—	1.038
—	—	1.012	—	—	—	—	—	1.012
—	13	—	13	—	—	—	—	26
—	43	1.229	—	—	—	55	110	2.613
—	—	1.220	—	—	—	55	—	2.204
—	—	1.220	—	—	—	—	—	1.220
—	—	—	—	—	—	—	—	558
—	—	—	—	—	—	—	—	339
—	—	—	—	—	—	—	—	27
—	—	—	—	—	—	—	—	5
—	—	—	—	—	—	55	—	55
—	43	9	—	—	—	—	110	409
—	*550*	*74*	*184*	—	—	—	—	*9.715*
—	—	—	—	—	—	—	—	8.680
—	—	—	—	—	—	—	—	3.940
—	—	—	—	—	—	—	—	3.820
—	—	—	—	—	—	—	—	2.022
—	—	—	—	—	—	—	—	1.798
—	—	—	—	—	—	—	—	427
—	—	—	—	—	—	—	—	493
—	550	74	184	—	—	—	—	1.035
—	165	—	—	—	—	—	—	165
—	65	74	—	—	—	—	—	139
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	320	—	184	—	—	—	—	731
—	**722**	**165**	—	—	**82**	—	—	**17.591**
—	—	—	—	—	—	—	—	16.460
—	—	—	—	—	—	—	—	986
—	—	—	—	—	—	—	—	14.633
—	—	—	—	—	—	—	—	841
—	722	165	—	—	82	—	—	1.131
821	6.234	31.467	10.674	2.966	82	55	127	102.799

e 299 miliardi dalle altre Istituzioni pubbliche. — (c) Comprende: 7.927 miliardi erogati dagli Enti di Previdenza (di cui 7.515 miliardi per pensioni indirette e 410 ardi per rendite indirette), 100 miliardi erogati da altre Istituzioni pubbliche. — (d) Comprende: 1.752 miliardi erogati dagli Enti di Prev.za e 20 miliardi erogati dallo Stato. — nota pag. III-92

Segue: TABELLA III-71. – **Prestazioni per funzione analitica,**

Anno 1982 – C) *Istituzioni*

(in miliardi

FORMA, FINALITÀ SOCIO-ECONOMICA, DURATA E TIPO DELLE PRESTAZIONI	Malattia	Invalidità e inabilità	Infortunio sul lavoro e malattia professionale
Prestazioni sociali	—	—	**19**
IN DENARO	—	—	*19*
1. SOSTITUTIVE DEL REDDITO	—	—	19
1.1. Periodiche a lungo termine	—	—	19
1.1.a. *A sostituzione totale del reddito: Pensioni*	—	—	—
1.1.b. *A sostituzione parziale del reddito*	—	—	19
– *Rendite*	—	—	19
– *Pensioni di guerra*	—	—	—
1.2. Periodiche a breve termine: a mantenimento del salario: Indennità	—	—	—
1.3. Una tantum	—	—	—
– *Equo indennizzo*	—	—	—
– *Liquidazione in capitale*	—	—	—
2. COMPLEMENTARI AL REDDITO	—	—	—
2.1. Periodiche a lungo termine: Assegni familiari	—	—	—
2.2. Periodiche a breve termine	—	—	—
– *Assegno di integrazione salariale*	—	—	—
– *Assegni, indennità e sussidi*	—	—	—
2.3. Una tantum	—	—	—
– *Liquidazione per fine rapporto lavoro*	—	—	—
– *Annualità e indennità straordinarie*	—	—	—
3. A SOSTEGNO DI UN REDDITO INSUFFICIENTE	—	—	—
3.1. Periodiche a lungo termine	—	—	—
– *Pensione sociale*	—	—	—
– *Pensioni a invalidi civili*	—	—	—
– *Pensioni a ciechi*	—	—	—
– *Pensioni a sordomuti*	—	—	—
– *Assegni di incollocabilità e vitalizi*	—	—	—
3.2. Periodiche a breve termine: Sussidi	—	—	—
IN NATURA	—	—	—
1. PER LA TUTELA DELLA SALUTE	—	—	—
– Farmaci	—	—	—
– Compensi ai medici	—	—	—
generici	—	—	—
specialisti	—	—	—
– Assistenza integrativa	—	—	—
– Altra assistenza	—	—	—
2. PER INTERVENTI DIVERSI IN CAMPO SOCIALE	—	—	—
– Colonie e asili nido	—	—	—
– Convitti, ricoveri, case di riposo	—	—	—
– Distribuzione viveri, vestiario, pacchi dono ecc.	—	—	—
– Altra assistenza	—	—	—
Prestazioni di servizi sociali	—	**67**	—
1. PER LA TUTELA DELLA SALUTE	—	—	—
– Prevenzione, profilassi e vigilanza igienica	—	—	—
– Assistenza in ospedali e case di cura	—	—	—
– Altri servizi sanitari	—	—	—
2 PER INTERVENTI DIVERSI IN CAMPO SOCIALE	—	67	—
TOTALE PRESTAZIONI	—	67	19

per forma, finalità socio-economica, durata e tipo

sociali varie

di lire)

Maternità	Famiglia	Vecchiaia	Superstiti	Disoccupazione	Orientamento, collocamento e mobilità professionale	Abitazione	A tre	Totale
—	**1.649**	**6.274**	**794**	—	—	—	—	**8.736**
—	*135*	*6.274*	*794*	—	—	—	—	*7.222*
—	—	1.539	794	—	—	—	—	2.352
—	—	1.539	794	—	—	—	—	2.352
—	—	1.539	794	—	—	—	—	2.333
—	—	—	—	—	—	—	—	19
—	—	—	—	—	—	—	—	19
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	135	4.735	—	—	—	—	—	4.870
—	135	—	—	—	—	—	—	135
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	4.735	—	—	—	—	—	4.735
—	—	4.735	—	—	—	—	—	4.735
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	*1.514*	—	—	—	—	—	—	*1.514*
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	1.514	—	—	—	—	—	—	1.514
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	1.514	—	—	—	—	—	—	1.514
—	**122**	**196**	—	—	—	—	—	**385**
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	122	196	—	—	—	—	—	385
—	1.771	6.470	794	—	—	—	—	9.121

PAGINA BIANCA